

Ref.:84/2021

Rome, 16 April 2021

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικοδω](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))

Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)

Riunione Online

16 Febbraio 2021

Presenti: foglio presenze in allegato

Documenti in allegato:

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore dà il benvenuto a tutti i partecipanti, ai rappresentanti della Commissione Europea e delle Amministrazioni nazionali presenti e poi passa a leggere l'ordine del giorno precisando, inoltre, che presenterà una bozza di parere sul cambiamento climatico e sugli effetti sulla pesca. Chiede, dunque, ai partecipanti se ci sono proposte o integrazioni al punto dell'ordine del giorno delle "Varie ed Eventuali". Nessuno prende la parola e l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Chiede la parola Maria Moset della DG MARE per sapere se tra i vari punti all'odg verrà affrontato anche il questionario sul Regolamento sulle misure tecniche che è stato inviato ai CC dalla DG MARE. Il Segretario Esecutivo precisa che questo punto verrà trattato giovedì 18 febbraio prima della riunione dell'AG.

Ceccaroni chiede ai partecipanti se ci sono modifiche da apportare al verbale del 28 ottobre 2020, nessuno chiede la parola e il verbale viene approvato all'unanimità.

Passa poi alla trattazione del quarto punto dell'odg quello relativo all'angolo legislativo, evidenziando che avrebbe voluto presentare alcune bozze di documenti più avanzati da presentare sia sul FEAMPA che sul Reg. Controlli ma in realtà la situazione è ancora in evoluzione. Fa un elenco delle possibili nuove misure contenute nella bozza di Regolamento del FEAMPA citando, tra molte, alcune misure relative agli incentivi per la riduzione dell'effetto serra, ad alcune norme che prevedono per alcuni casi l'arresto definitivo o temporaneo legati a dei piani di gestione ma precisa che si tratta di notizie informali. Auspica di avere per il prossimo mese di aprile dei testi, anche in bozza, su cui ragionare perché in questo momento si è ancora nella fase del trilogio. Per quanto riguarda il Reg. Controlli precisa che ora si attende la lettura del PE in plenaria, dopo la discussione avvenuta in Commissione Pesca, dove alcune novità sono già emerse: ad esempio per quanto riguarda le telecamere a bordo, non sarebbero più obbligatorie e sarebbe prevista la possibilità di introdurle da parte degli SM, su base temporanea, quando il peschereccio commette due o più infrazioni gravi contro l'obbligo di sbarco. Da quanto si apprende, inoltre, il coordinatore riferisce che sembra sia confermato il controllo elettronico dei pescherecci anche sotto i 12 metri con sistemi mobili che registrerebbero tutta l'attività e poi successivamente (in presenza di rete mobile) i dati verrebbero scaricati, si tratta di sistemi molto semplificati con un impatto minimo sui pescherecci

più piccoli. Fa presente che sembra confermato l'obbligo dei logbook anche per i pescherecci sotto 12 metri sempre con l'utilizzo di sistemi molto semplificati, e da ultimo comunica che potrebbe essere introdotta la possibilità di sbarcare il sotto taglia soggetto a obbligo di sbarco per fini caritatevoli e che verrà creato un sistema di controllo. Infine, il coordinatore ricorda che queste misure non sono ancora ufficiali e rimanda successive precisazioni ad aprile una volta che i Regolamenti, almeno quello sul FEAMPA, sarà definitivamente approvato.

Il coordinatore passa la parola a Giuseppe Scarcella, del CNR di Ancona, che con l'ausilio delle slide presenta i risultati dello STECF sulle valutazioni degli stock demersali. Scarcella fa presente che lo STECF fornisce indicazioni alla CE per quanto riguarda gli stock del Mediterraneo e che ha organizzato due riunioni per valutare lo status dello stock dei demersali: una per il Mediterraneo occidentale, e l'altra per il Mediterraneo orientale. Fa un breve excursus sugli indicatori che vengono stimati e confrontati per valutare se lo stock sia in sovrasfruttamento o meno, come ad esempio, la biomassa confrontata con il rendimento massimo sostenibile. Precisa che alcuni dati sono difficili da stimare e che nel Mediterraneo si usano dei *proxy*, che solitamente sono la media degli ultimi 3 anni. Mostra dunque i risultati delle riunioni che danno un'idea dello stato attuale delle risorse, evidenziando che nel Mediterraneo solitamente la valutazione si fa sulla base di ogni GSA, ma nel corso dell'ultimo anno si è pensato di unire le GSA, per via degli stock condivisi, come il merluzzo e il gambero rosa (GSA 1, 5, 6, 7).

Scarcella passa a presentare i risultati per il Mediterraneo Occidentale stock per stock e fa presente che in questa area sono stati valutati 19 stock di cui 13 risultano in sovrasfruttamento e 5 hanno un valore prossimo al FMSY mentre solo 1 è sottosfruttato. Comunica che nell'altra riunione di valutazione degli stock del Mediterraneo Orientale sono stati valutati unendo le GSA 17 e 18, in tutto hanno valutato 12 stock di cui 5 risultano essere sovrasfruttati e 1 con valori vicini al FMSY, 4 risultano sottosfruttati e 2 stock mostrano una tendenza positiva. Precisa, poi, che alcune risorse sono state anche analizzate solo per la GSA 17 (come, ad esempio, la seppia e la canocchia) Per riassumere, mostra un *Kobe plot* commentando che in Adriatico la situazione sembra migliore poiché la biomassa dei soggetti adulti sta aumentando e sembra che anche il valore di F sia sotto il valore dei *proxy*. Fa presente, inoltre, che i modelli utilizzati nel corso degli ultimi anni sono migliorati e che i modelli integrati aiutano le valutazioni, conclude dicendo che queste valutazioni sono state poi presentate nel GL della CGPM e che alcune sono state accettate e altre invece rigettate.

Il coordinatore ringrazia Giuseppe Scarcella per la presentazione e si felicita del fatto che ci siano stati dei miglioramenti visibili grazie anche a tutti i sacrifici fatti dal settore professionale e chiede se ci siano interventi.

Il rappresentante della DG MARE, Chato Osio ringrazia per la presentazione e condivide alcune considerazioni con i partecipanti. Fa presente che da questo quadro appare chiaro che nel Mediterraneo occidentale va fatto molto di più per migliorare lo status degli stock, mentre per l'Adriatico si è ancora in una situazione di sovrasfruttamento ma la tendenza mostra un miglioramento della biomassa, tuttavia non si sono ancora raggiunti gli obiettivi del piano della CGPM che prevede il raggiungimento del MSY da qui al 2026. Afferma che pare chiaro che alcune

misure per l'Adriatico, come la chiusura della Fossa di Pomo o la riduzione dello sforzo di pesca, abbiano dato qualche risultato, ma va fatto di più e altre zone di fermo pesca potrebbero consentire un recupero degli stock più rapido. Per quanto riguarda il *Kobe plot*, mostrato da Scarcella, ritiene che mostri una visione ottimistica per la biomassa fecondata e che sia un quadro troppo roseo rispetto alla situazione attuale. Inoltre, fa presente che questi risultati sono stati presentati alla CGPM ma solo 9 su 19 valutazioni degli stock sono state accettate per il Mediterraneo Occidentale, mentre per l'Adriatico solo 3 sul 15 quindi crede che sia necessario un migliore coordinamento scientifico.

Il Presidente Buonfiglio fa due richieste di chiarimento: la prima riguarda il modello che consente lo slittamento al 2023/24 del raggiungimento del MSY in presenza di biomassa in ripresa perché una riduzione del 60% dello sforzo da pesca richiederebbe un intervento "militare", chiede inoltre qual è il meccanismo che regola le valutazioni tra il SAC della CGPM e lo STECF della CE, visto che alcune valutazioni non vengono accettate e si domanda se questo comporti una mancanza di validità delle stesse. Chiede infine quali siano i rapporti interistituzionali tra i due Comitati scientifici.

Chato Osio risponde al Presidente precisando che per quanto riguarda gli stock con biomassa in crescita ma con una F ancora alta, nel 2021, sarà necessario ridurre ancora molto, l'orizzonte temporale è stato fissato seguendo quanto fa l'ICES, perché si fa l'*assessment* nel 2020 e poi l'*advice* per il 2021, ma è ovvio che questa riduzione di catture potrebbe essere fatta in un arco temporale più lungo, naturalmente tenendo presente che se la biomassa è bassa, allungare l'arco temporale della riduzione della mortalità di pesca è un rischio. Per quanto riguarda i rapporti tra i due Comitati, le valutazioni dello STECF vengono presentate durante i GL della CGPM che in generale ha la possibilità di scrutinare e vedere se ci sono delle problematiche e decidere se accettare le valutazioni o meno.

Scarcella prende la parola e precisa che tra il *Kobe plot* e molte valutazioni degli stock non vi fosse tutta questa differenza sui risultati. È vero che alcune valutazioni sono state rigettate, però ad esempio per il *Northern lobster*, afferma di essere in antitesi con la DG MARE, perché essendo uno scientifico è importante dare un *advice* il più corretto possibile. Si tratta di una specie che in Adriatico non è composto da uno stock unico, ma da più stock e sarebbe sbagliato utilizzare una grossa media tra le due GSA, cosa che invece ha dichiarato il GL del SAC. Ritiene che questo sia un falso problema, perché questa specie viene pescata insieme al nasello.

Il coordinatore Ceccaroni ringrazia Scarcella per l'indubbia professionalità emersa anche dal lavoro svolto.

Il Presidente chiede un ulteriore chiarimento sull'accettazione da parte del SAC della CGPM delle valutazioni dello STECF, si chiede cosa succede per le valutazioni che non vengono accettate.

Chato Osio spiega che la DG MARE richiede allo STECF di fare un numero di valutazioni annuali legate al piano di gestione West Med e per altri stock importanti, l'idea è quella di contribuire a migliorare l'avviso scientifico anche a livello CGPM e quindi l'obiettivo è quello di alleggerire il lavoro del SAC e contribuire con delle valutazioni effettuate nel periodo settembre/ottobre. Una volta presentate alla CGPM, a seconda delle zone, ci sono anche delle valutazioni fatte da altri ricercatori che sono leggermente diverse e in seno alla CGPM si valuta quale sia la valutazione migliore, è una questione

di preferenza. Nulla toglie la validità delle valutazioni fatte dallo STECF. Aggiunge, inoltre, che per esempio sullo scampo (*Norway lobster*) in Adriatico non sa se sia meglio un avviso non precauzionale o se sia meglio non avere alcun avviso, ma sa che questo si valuterà in ambito del SAC.

Ceccaroni chiede se i modelli di valutazione usati dallo STECF e dal SAC/CGPM siano uguali e se le serie storiche considerate facciano la differenza.

Chato Osio afferma che la base dei modelli sono molto simili con leggere variazioni.

Gilberto Ferrari di Federcoopesca ringrazia tutti per il quadro che hanno fornito e afferma che leggendo il Regolamento UE 2021/ 90 di quest'anno, che contiene delle indicazioni precise in termini di *fishing days* per raggiungere gli obiettivi, si chiede se queste misure già introdotte nel calendario della pesca italiana e che hanno già causato malumori, siano in linea con il Regolamento e quindi siano già scontate o se bisogna attendersi qualche altra restrizione. Poiché si parla di una riduzione del 70%, si chiede se è mai stata fatta una simulazione socioeconomica.

Fabio Fiorentino ringrazia Scarcella per la presentazione molto chiara e ci tiene ad evidenziare alcuni punti: innanzitutto il fatto che gli *advice* dati dello STCF in termini di cattura nel Mediterraneo bisogna avere presente che le catture valgono molto diversamente in termini di F, una tonnellata di pesce adulto non vale come una tonnellata di giovanili. Aggiunge che il nuovo Regolamento sulle misure tecniche è molto importante, perché il miglioramento delle condizioni di sfruttamento degli stock passa da uno sforzo di pesca più compatibile ma va migliorato *l'exploitation pattern*. Vorrebbe, inoltre, che si facesse chiarezza sul fatto che portare tutti gli stock al MSY è una chimera e uno stravolgimento della pesca. Inoltre, fa presente che nella presentazione di Scarcella è molto chiaro che il *trend* vada avanti da un po' di tempo, il Mediterraneo Occidentale evidenzia condizioni peggiori rispetto alle altre aree, e questo era già evidente alla riunione di alto livello di Catania nel 2016. Fa presente che sono disponibili tanti lavori di simulazione del cambiamento climatico e nel Mediterraneo Occidentale nei prossimi anni vi sarà una produttività di base più bassa di quella attuale e quindi è opportuno pensare ad uno sfruttamento a livelli minori di quelli attuali. Inoltre, è evidente che da anni lo sforzo europeo è diminuito considerevolmente e che gli stock stanno rispondendo con tendenze a miglioramento, è diminuita la F in tante situazioni, a fronte di Paesi extra-UE in cui le catture aumentano.

Jose Maria Gallart di Cepesca chiede spiegazioni sulla presentazione sulla GSA 1, poiché sembra che per la triglia sia diminuita la biomassa e quindi viene proposto un 33% di riduzione, chiede quindi su quali anni sono state fatte le valutazioni. Fa presente che a gennaio il settore spagnolo si è riunito con gli scientifici spagnoli e che è stato comunicato che fino al 2020 non ci sarà una valutazione dei risultati, quindi ritiene che sia un azzardo affermare queste riduzioni senza valutazioni reali, si domanda come sia possibile proporre una riduzione così importante senza avere dati reali.

Krstina Mislov di HGK fa presente che per quanto riguarda le valutazioni ritiene che sia importante che ci siano tanti scienziati perché spesso ci sono risultati discordanti e i decisori sono più sicuri nelle proprie decisioni se possono considerare più aspetti. Se l'input è uguale e l'output è diverso nelle valutazioni è evidente che si siano dei problemi e per un motivo precauzionale, devono prendere in considerazione questo aspetto perché se prendono decisioni nocive per i pescatori è giusto che poi se ne assumano le responsabilità. Ritiene che sia impossibile arrivare ad un MSY

contemporaneamente per tutti gli stock come detto anche da Fabio Fiorentino, poiché ci sono andamenti temporali e condizioni diverse. Ribadisce che raggiungere l'MSY per l'acciuga e la sardina lo stesso anno è impossibile. Ricorda le note che ha inviato in materia relative alla presentazione di Fiorentino dell'ultimo incontro del MEDAC.

Domitilla Senni di MEDREACT si sofferma sul fatto che per l'Adriatico la prospettiva è molto incoraggiante e che questo è un risultato importante per tutti, ricorda il ruolo delle Area di chiusura alla pesca (FRA), come per la Fossa di Pomo, che ha contribuito molto e su questo crede sia importante fare un ragionamento più approfondito, perché hanno presentato anche una proposta per un'altra zona di chiusura che deve essere valutata dalla CGPM nel prossimo mese di aprile in Adriatico. Per il Mediterraneo Occidentale, invece, fa presente che hanno proposto una zona di chiusura per la GSA 6 al largo del Delta dell'Ebro per la presenza di ecosistemi marini vulnerabili e per alcuni stock a rischio. Sostiene che le FRA possano contribuire al recupero delle biomasse e ad evitare riduzioni dello sforzo di pesca e che un effetto sinergico sia necessario.

Chato Oshio risponde a Ferrari che le proiezioni fatte dallo STECF sono per il 2021 ma che si tratta di un esercizio teorico per il raggiungimento dell'obiettivo da un anno all'altro, non è nel piano di gestione. Sulla considerazione di Fiorentino sul raggiungimento del MSY per tutti gli stock, fa presente che esistono dei meccanismi di flessibilità e che molto dipende dalle GSA: in Adriatico per 5 stock demersali, esclusa la sogliola, si è lontani dal MSY, ci sono dei passaggi per arrivare agli obiettivi e poi si potrà valutare meglio come raggiungerli se attraverso la gestione o con delle misure aggiuntive. Precisa che il discorso della produttività minore nel Mediterraneo Occidentale dovrà essere tenuto presente. Per rispondere all'obiezione di Gallart, fa presente che deve verificare, ma ricorda che per la triglia e il gambero rosa ci sono già dei pareri dello STECF e della CGPM. Inoltre, fa presente che MEDREACT solleva una questione importante ovvero che c'è un miglioramento ma che si può lavorare con altre misure come le FRA, perché sicuramente la FRA della Fossa di Pomo ha dato un importante contributo, inoltre precisa che le FRA vanno ad aumentare la resilienza dell'ecosistema per resistere meglio anche ai cambiamenti climatici.

Rafael Mas dell'EMPA si chiede da dove provengano i dati utilizzati dalle valutazioni dello STECF per la Spagna, chiede se sono quelli del 2019. Fa presente che a loro non risultano valutazioni sul campo nel corso del 2019 e quindi si domanda come possano suggerire delle riduzioni per il 2021.

Chato Osio risponde che i dati usati dallo STECF provengono dal Programma della raccolta dati nel quale la Spagna ha un piano di raccolta nazionale e non ha notizie di mancanze di dati per il 2019, afferma che quello che sanno è che ci sono stati dei ritardi nel 2020 per via della crisi dovuta al Covid-19, ma per il 2019 non ha notizie di questo genere. Precisa che la riduzione del 60% non si riferisce al prossimo anno ma rappresenta la percentuale di riduzione da applicare solo se si volesse raggiungere l'obiettivo in un anno, ma non è questo il caso.

Fabio Fiorentino crede che il merluzzo o le triglie non possano essere considerati ma sono altre le specie che dovrebbero guidare la riduzione dello sforzo, ritiene che non possa essere adottata una strategia univoca e ripete che continuare a sostenere che tutte le specie debbano arrivare al MSY è un esercizio sterile.

Il coordinatore Ceccaroni passa la parola ad Antonio Pucillo, coordinatore del GL5.

Pucillo introduce i lavori del GL riguardo al proseguimento dell'attività già avviata relativa agli aspetti socioeconomici per la gestione dei piccoli pelagici del Mediterraneo Occidentale. Ricorda che si era deciso di predisporre un questionario per avere dei dati che corrispondessero il più possibile alla situazione reale visto che spesso i pescatori lamentano il divario temporale tra la raccolta dei dati e le elaborazioni, e per questo invita tutti i partecipanti interessati a compilare il questionario, precisando che hanno già raccolto i dati di 7 imbarcazioni che fanno il pesce azzurro nell'Alto Adriatico e che questo comunque ci permette di avere una base di partenza su cui ragionare. Passa, poi, alla presentazione delle slide relative ai dati raccolti con le quantità di catture divise per anno per le imbarcazioni sopra i 24 metri dove emerge un calo delle catture, il numero di lavoratori che sono stati impiegati in quel periodo e una slide sui costi e i ricavi annui sempre per le annualità 2018/2019 per le imbarcazioni sopra i 24 metri. Ritiene che sia fondamentale avere maggiori dati e informazioni per i piccoli pelagici, ma anche per il Mediterraneo Occidentale, perché bisogna tenere conto della sopravvivenza degli operatori della pesca. Ricorda che la resilienza della risorsa non ha la stessa velocità degli operatori della pesca e ribadisce quindi l'innegabile legame tra sostenibilità economica e biologica. Conclude il suo intervento invitando tutti a rispondere al questionario.

Antonio Marzoa, di UNACOMAR, ringrazia Antonio Pucillo per la sua relazione e concorda sul fatto che la situazione sociale ed economica sia critica ed invita tutti a riflettere in maniera trasversale per il Mediterraneo perché spesso la realtà sociale viene dimenticata. Si dice sorpreso dalla presentazione di Scarcella perché ritiene che sia opportuno cambiare il modello perché non si può agire solo sulla pesca professionale ma anche sulle altre attività presenti in mare. Fa presente che non si è avuto il tempo materiale di vedere gli effetti delle misure già previste e contemporaneamente si propongono altre riduzioni.

Krstina Mislov, HGK, ringrazia Antonio Pucillo per la presentazione e chiede se i dati presentati riguardano le volanti a coppia oppure se sono relative ai ciancioli.

Il coordinatore Pucillo precisa che non hanno impostato dei limiti sul tipo di attrezzo utilizzato dalle imbarcazioni perché è importante capire l'impatto sul reddito indipendentemente dal sistema di pesca, ma riconosce che ovviamente un sistema a coppia ha dei costi maggiori e anche delle entrate maggiori, tuttavia queste differenziazioni per settore non risultano essere utili per evidenziare il problema. Si rende disponibile ad aggiungere questa differenziazione se necessaria.

Il coordinatore Ceccaroni introduce la presentazione di George Triantaphyllidis e lo ringrazia per la collaborazione con il MEDAC.

George Triantaphyllidis con l'ausilio delle slide mostra l'impatto antropico sul Mar Mediterraneo al di là dei cambiamenti climatici, costituito da varie attività come la pesca ricreativa, il trasporto marittimo, il turismo costiero, l'acquacoltura, l'*off-shore* eolico, la pesca professionale. Mostra la dimensione dell'economia blu nel Mediterraneo citando anche il rapporto del WWF del 2020 da cui emerge che dal 2015, i settori dell'economia blu sono settori fondamentali nell'economia mediterranea per un valore totale stimato a 4,7 trilioni di euro. Fa presente che il Mar Mediterraneo costituisce anche uno dei settori più promettenti in termini di crescita e sostenibilità e che il trasporto marittimo svolge un ruolo fondamentale nel Mediterraneo, con un'intensità di traffico nel 2014 pari a 39mila imbarcazioni dotate di sistemi di trasmettitori. Per quanto riguarda le attività

delle imbarcazioni da diporto mostra le rotte e le interazioni con le aree di conservazione, evidenziando che l'incremento del trasporto marittimo è evidente e il volume e le dimensioni delle imbarcazioni sono costantemente aumentati. Tutte le attività che hanno impatti diretti o indiretti sono aumentate: inquinamento, rifiuti, scarichi, acque di sentina, acque di zavorra e le collisioni con l'ambiente marino. Mostra come gli impatti ambientali possano essere suddivisi in 3 categorie: gli scarichi in acqua, le emissioni nell'aria (ossidi di zolfo, nitrogeno etc.), e gli impatti fisici (rumore, erosione suolo etc.). Sebbene ci siano poche informazioni su queste tematiche, come ad esempio sull'aumento di sostanze chimiche trasportate in acqua, sull'aumento delle specie non indigene ecc, mostra un grafico sulle conseguenze dirette sugli organismi o indirette per la distruzione degli habitat. Precisa che le ricerche sugli effetti del traffico marittimo sono compartimentalizzate a seconda degli impatti, però potrebbero essere tutte interconnesse. È importante dunque praticare delle misure correttive. Il traffico marittimo contribuisce alle emissioni ed ha un impatto sulle popolazioni costiere. Triantaphyllidis passa poi ad illustrare l'impatto del particolato (PM) che è un mix di particelle solide e liquide che si trovano nell'aria, specificando che a differenza della polvere o del fumo che possono essere viste ad occhio nudo, queste possono essere viste solo utilizzando i microscopi e l'impatto di queste particelle sulle acque costiere si ritrovano in alcuni studi. Cita un progetto dell'OMS che ha concluso che il settore marittimo è il terzo settore per numero di emissioni su 16 settori presi in considerazione. Fa presente che nel 2020 è stato stimato che il particolato 2,5 micrometri può comportare rischi cardiovascolari per esposizioni a lungo periodo soprattutto nelle zone costiere (città come Barcellona, Atene, sono state incluse nello studio) ed è stato evidenziato che decine di morti premature sono riconducibili a questa causa. L'UE sta lavorando attivamente anche con l'IMO per le emissioni nel Mar Mediterraneo. Sono stati sviluppati 3 indicatori per le navi per valutare l'impatto, tuttavia nelle 95mila che fanno parte del database solo delle minime percentuali hanno dei sistemi per le riduzioni degli impatti di emissioni e di scarichi.

Passa poi a mostrare gli impatti sui porti, dove coesistono diverse tipologie di agenti inquinanti tra cui le contaminazioni dal TBT (vernici per le imbarcazioni). Sottolinea l'incremento della preoccupazione per il rumore sottomarino, specificando che uno studio recente ha dimostrato come un rallentamento della velocità delle imbarcazioni riduce l'inquinamento acustico, con diversi livelli di variabilità e molte specie subiscono degli effetti significativi. Per quanto riguarda il turismo costiero e l'utilizzo delle imbarcazioni da diporto, afferma che anche queste hanno un forte impatto, visto l'aumento del 50% con paesi quali la Spagna, l'Italia e la Grecia che stanno diventando le destinazioni più importanti del Mediterraneo. Un terzo del turismo marittimo internazionale si riversa sul Mediterraneo. Mostra poi l'impatto dell'artificializzazione delle zone costiere con il costante aumento del numero di porticcioli, l'impatto della produzione di energia eolica con l'incremento del rischio di collisioni, l'alterazione della rete alimentare e il rilascio di contaminanti. Mette in evidenza anche gli impatti dell'esplorazione *off-shore* che produce due categorie d'impatto: problematiche accidentali e quelle dovute agli scavi, disturbi a livello locale e anche rischi nel bioaccumulo per l'utilizzo costante di sostanze chimiche. Infine, passa ad illustrare gli impatti dell'estrazione mineraria in mare, ma fa notare che per fortuna il Mediterraneo non è un'area prioritaria; gli impatti nelle zone costiere dovuti al deflusso dei fiumi, ai pesticidi, zinco etc.

provenienti dalle industrie del settore dei fertilizzanti, gli elementi nutritivi provenienti dalle reti fognarie, e i rifiuti marini che peggiorano la situazione dei fondali marini.

Sottolinea che lo sviluppo del settore marittimo può causare queste complicazioni e possono comportare l'aumento di vari conflitti. Fa presente che la pesca professionale rappresenta il settore più colpito da questo sviluppo e la competizione non riguarda solo lo spazio ma anche questioni di carattere economico. I rifiuti marini sono ormai riconosciuti come una sfida e mostra alcuni risultati dei monitoraggi dei rifiuti attraverso l'utilizzo di diverse tecnologie per la raccolta dei rifiuti in mare e l'utilizzo della plastica per ricavare i polimeri: mostra il modello della dispersione della macroplastica e fa vedere che c'è un'interazione tra i vari paesi. Conclude mostrando alcune tecnologie di *CleanTrash*, un sistema che viene posizionato negli estuari dei fiumi, e l'utilizzo dei rifiuti, ad esempio l'utilizzo dei pirolizzatori (sviluppati dalla IRIS italiana) che convertono i rifiuti in energia.

Il coordinatore Ceccaroni ringrazia per tutte le informazioni ricevute dall'esperto scientifico e precisa che le risorse marine sono fortemente messe in difficoltà dai fattori antropologici. Introduce la bozza del parere, predisposta dallo stesso coordinatore, sul cambiamento climatico come strumento di discussione per il GL e si dice aperto ad ogni ulteriore integrazione al documento.

Alessandro Buzzi del WWF ringrazia per la presentazione e per aver citato il progetto regionale MEDTRANS che guardava ai diversi impatti antropici, precisando che questo studio fa capire che nei prossimi 20 anni, gli impianti eolici, turismo e altre attività antropiche avranno un impatto fortissimo sulla piccola pesca e sulla conservazione degli habitat marini e quindi la sfida è quella di mettere a punto dei piani di gestione basati su un approccio ecosistemico. Reputa che questa sia una grande opportunità per il MEDAC, perché per la piccola pesca occorre disporre di sistemi di tracciabilità efficaci utili a difendere gli interessi della piccola pesca su spazi marittimi che vanno gestiti in modo integrato nei prossimi anni.

Iolanda Piedra di Iveaempa ringrazia George Triantaphillidys per la presentazione e ribadisce l'importanza della pianificazione marittima spaziale, perché ormai è una priorità per gestire il Mediterraneo. Concorda sul fatto che il settore che subisce gli effetti negativi di questa situazione sia quello della pesca perché è quello più debole, e sostiene che poiché è quello che subisce effetti negativi, si dovrebbero pensare a dei meccanismi di compensazione.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, ringrazia George e fa presente che in seno al MEDAC si è parlato di questo diverse volte ed invita quindi anche la CE a prenderne atto e a tenerne conto, dato che tutti gli impatti antropici sono attività che influiscono sul settore della pesca. Ritiene che sia necessario cambiare il punto di vista e prevedere una trasversalità per evitare di perdere un tessuto industriale come quello mediterraneo.

Antoni Garau, FBCP, ringrazia per la presentazione eccellente, e pone una domanda relativa agli scarichi di foraggio per il bestiame, quali presenze di paglie o simili che si trovano in Mediterraneo come scarichi da alcune navi, che forse non sono inquinanti ma creano molti problemi allo strascico, chiede quindi all'esperto se ha notizie al riguardo. Inoltre, chiede a Triantaphyllidis un suo parere

sui parchi eolici e che tipo di impatto hanno sulla pesca. Chiede, infine, se ritiene che l'inquinamento marino venga preso sufficientemente in considerazione da coloro che valutano la risorsa.

Fabio Fiorentino vuole sottolineare come George abbia mostrato chiaramente il crescente uso del territorio marittimo e come prima la pesca fosse l'uso principale del mare, mentre ora è un crescendo di usi che generano conflitti, quindi la pianificazione degli usi dello spazio marittimo è fondamentale. Ritiene che il mondo della pesca dovrebbe essere molto più presente nei tavoli dove si discute del *Maritime Spatial Planning*, perché la pesca è più debole e non ha la forza economica dei settori estrattivi etc.

Mario Vizcarro della FNCCP ringrazia George e afferma di aver visto dei dati che non immaginava, oltre al fenomeno del cambiamento climatico, ritiene che siano tutte questioni che fanno riflettere. Fa presente che di recente hanno visto delle specie di crostacei, specie non-indigene presenti che non vuole definire invasive perché sono commercializzabili come il granchio blu che è comparso 10 anni fa ed è diventato una risorsa importante, mentre i bivalvi di grande valore sono scomparsi. In materia di *marine litter*, ricorda che in Catalogna le cooperative catalane hanno sempre raccolto rifiuti, molte plastiche, scarti, che sbarcano a terra e riciclano.

Kleio Psarrou di PEPMA si congratula con George perché ha evidenziato la portata di certi fenomeni che concentrati, tutti insieme, dovrebbero essere considerati dalla CE. In Grecia hanno cercato di promuovere il consumo del granchio blu, e allo stesso tempo hanno creato diverse campagne di sensibilizzazione contro l'uso della plastica, ma rinnova con forza l'invito alla CE di prendere in considerazione questi dati così importanti.

La Segretaria Esecutiva ricorda che Rosalie Crespín, del CNPMM, aveva chiesto di analizzare anche gli altri aspetti oltre alla *Marine Litter* e George ha concentrato la sua presentazione su questi aspetti.

George ringrazia tutti i partecipanti ed è certo che la CE sia consapevole di questi impatti, vuole sottolineare che i grafici migliori che hanno permesso di integrare i dati in suo possesso sono proprio quelli degli studi del WWF. Ricorda che la DG MARE prima si chiamava DG FISH ed ora si chiama DG MARE perché conoscono l'importanza dei diversi settori blu, la pianificazione spaziale marittima è importantissima come sottolineato da Fiorentino, infatti nel Mediterraneo ci sono molte zone Natura 2000, molte aree per l'acquacoltura, ma fa notare come non ci siano aree destinate alla pesca, nessuna zona allocata specificatamente per la pesca. Ritiene che in futuro si dovrebbe andare in questa direzione, qualunque attività che verrà aggiunta comporterà una diminuzione delle zone per la pesca.

Il coordinatore Ceccaroni riprende la bozza di parere e spiega come è stata costruita, divisa per tematiche e le varie proposte di gestione. Precisa che ogni premessa è ben documentata scientificamente e viene riportato lo studio così che la CE possa verificare le fonti. Legge il testo del parere considerando anche i suggerimenti apportati da Jorge Campos. Invita tutti i partecipanti ad inviare proposte o integrazioni al testo. Fa presente che anche il PE si sta occupando di questa tematica e che c'è una proposta di iniziativa della Commissione Pesca del PE al riguardo.

Alessandro Buzzi, WWF, ringrazia il MEDAC per essersi lanciato in questa iniziativa, il lavoro è ben fatto per i riferimenti e cita il rapporto del WWF inviando a tutti il link dove scaricarlo

(https://wwf.panda.org/discover/knowledge_hub/?956166/Small-scale-fisheries-in-a-warming-ocean). Ritiene che sia importante avere in forza una gestione adattativa della pesca che possa adattarsi ai cambiamenti climatici rapidamente con un sistema di cogestione e favorire la ricerca sulla pianificazione di scenari alternativi.

Rosalie Crespin del CNPMM ringrazia il MEDAC per l'elaborazione del parere e annuncia che invierà maggiori dettagli in seguito. Crede sia importante il miglioramento della conoscenza per poter anticipare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, ha sottolineato la necessità di consentire evoluzioni normative necessarie per seguire le migrazioni di alcune specie e adattare le possibilità di pesca per consentire ai professionisti di tenere conto delle nuove specie presenti nelle loro zone di pesca. Infine, ha ricordato l'importanza di sostenere l'adattamento del settore a valle, compresi i consumatori.

L'On.le Rosanna Conte del PE, partecipando in qualità di osservatore, ringrazia tutti e in merito al citato rapporto sulle conseguenze dell'aumento delle temperature sulla pesca che ha proposto, un lavoro che è stato molto apprezzato dalla Commissione Pesca del PE, e anche le altre istituzioni si sono interessate alla problematica e sono consapevoli delle conseguenze che possono avere anche a livello sociale ed economico. Fa presente che ci sono stati diversi scambi di vedute con alcuni esperti e ci saranno degli emendamenti che verranno presentati, ringrazia poi il MEDAC del parere sulle specie invasive di cui ha riportato alcune parti nel suo rapporto e annuncia che continuerà a fare avere notizie su come andrà avanti questa tematica a livello di PE.

Jorge Campo, FACOPE,s fa presente che il parere andrebbe migliorato su alcune parti e che spera che venga inserito un "considerando" dei pescatori.

Il coordinatore risponde che nei "considerata" vengano citati degli studi scientifici che quindi non possono essere cambiati ma che possiamo inviare a tutti i soci la bozza e che tutti possono inviare commenti entro una settimana.

Conclude la riunione ricordando a tutti tra le "Varie ed eventuali" la compilazione del questionario relativo alla crisi dovuta al Covid-19 al fine di aggiornare i dati sulla situazione nel Mediterraneo. Ringrazia tutti per l'attiva partecipazione e gli interpreti per il lavoro svolto.

Zapisnik Radne skupine 1 (RS1)

Online sastanak

16. veljače 2021.

Sudionici: popis prisutnih u prilogu

Priloženi dokumenti:

Koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Koordinator daje dobrodošlicu svim sudionicima, predstavnicima Europske komisije i prisutnim nacionalnim upravama, a zatim prelazi na čitanje dnevnog reda, pri čemu ujedno objašnjava da će predstaviti nacrt mišljenja o klimatskim promjenama i utjecaju na ribarstvo. Stoga pita sudionike ima li prijedloga ili dopuna vezanih uz točku dnevnog reda „Razno“. Nitko ne traži riječ te se dnevni red jednoglasno usvaja.

Predstavnica Glavne uprave MARE, Maria Moset, traži riječ, kako bi pitala hoće li pod nekom od točaka dnevnog reda biti govora i o upitniku koji se odnosi na Uredbu o tehničkim mjerama, a koji je GU MARE poslala savjetodavnim vijećima.

Izvršni tajnik pojašnjava da će se o toj temi govoriti u četvrtak, 18. veljače, prije sastanka Generalne skupštine.

Ceccaroni pita sudionike ima li izmjena koje treba unijeti u zapisnik od 28. listopada 2020., nitko ne traži riječ te se zapisnik jednoglasno usvaja.

Zatim prelazi na četvrtu točku dnevnog reda, koja se odnosi na zakonodavni kutak, pri čemu naglašava da bi rado bio predstavio dorađenije nacрте dokumenata o EFPR-u i o Uredbi o kontrolama, ali se situacija u biti još uvijek mijenja. Navodi koje su moguće nove mjere sadržane u nacrtu Uredbe o EFPR-u, pri čemu između ostalog spominje i određene mjere koje se odnose na poticaje za smanjenje efekta staklenika, te propise kojima je za određene slučajeve predviđena trajna ili privremena obustava u vezi s određenim planovima upravljanja, ali pojašnjava da se radi o neformalnim informacijama. Nada se da će u travnju imati tekstove, makar i nacрте, o kojima razmisliti jer su u ovom trenutku još uvijek u fazi dijaloga. Što se tiče Uredbe o kontrolama, pojašnjava da se sad čeka na čitanje na plenarnoj sjednici EP-a, nakon rasprave održane pri Odboru za ribarstvo, na kojoj se već govorilo o nekim novostima: primjerice videokamere na brodu više ne bi bile obvezne te bi bila predviđena mogućnost da ih uvedu države članice, i to privremeno, ako ribarski brod počini dva ili više ozbiljnih prekršaja u odnosu na obvezu iskrcavanja. Osim toga, koordinator dodaje da se elektronička kontrola ribarskih brodova čini potvrđenom i za brodove duljine manje od 12 metara, uz pomoć mobilnih sustava kojima bi se registrirala sveukupna aktivnost te bi se podaci naknadno učitali (u prisutnosti mobilne mreže), radi se o uvelike pojednostavljenim sustavima s minimalnim utjecajem na manje ribarske brodove. Napominje da se obveza vođenja očevidnika čini potvrđenom i za ribarske brodove duljine manje od 12 metara, i u

ovom slučaju uz primjenu uvelike pojednostavljenih sustava, te na kraju priopćuje da bi moglo doći do uvođenja mogućnosti iskravanja nedorasle ribe, koja podliježe obvezi iskravanja, u dobrotvorne svrhe te da će biti uveden sustav kontrola. Na kraju, koordinator podsjeća na to, da ove mjere još nisu službene te odgađa dodatna pojašnjenja za travanj, u trenutku kad Uredbe, barem ona koja se odnosi na EFPR, budu konačno usvojene.

Koordinator predaje riječ Giuseppeu Scarcelli, iz Nacionalnog istraživačkog vijeća u Anconi, koji uz pomoć slajdova predstavlja rezultate Znanstvenog, tehničkog i ekonomskog odbora za ribarstvo (STECF-a) o procjenama pridnenih stokova. Scarcella objašnjava da STECF izdaje smjernice Europskoj komisiji u vezi sa stokovima u Sredozemnom moru te da je organizirao dva sastanka, kako bi procijenio status stoka pridnenih vrsta: jedan za zapadno, a drugi za istočno Sredozemlje. Nastavlja s kratkim ekskursom o pokazateljima koji se predviđaju i uspoređuju, kako bi se procijenilo je li stok u prelovu ili nije, primjerice biomasa u odnosu na najviši održivi prinos. Pojašnjava da je neke podatke teško procijeniti i da se u Sredozemnom moru koriste takozvani *proxy*, posredne vrijednosti koje su obično jednake prosjeku posljednjih 3 godina. Nakon toga predstavlja rezultate sastanaka, koji daju uvid u trenutno stanje resursa, pri čemu naglašava da se u Sredozemnom moru procjena obično provodi za svako GSA područje zasebno, ali je tijekom protekle godine donesena odluka da se GSA područja spoje zbog zajedničkih stokova, kao što je to slučaj za oslić i dubinsku kozicu (GSA 1, 5, 6, 7).

Scarcella zatim predstavlja rezultate za zapadno Sredozemlje, za svaki stok zasebno, i objašnjava da je na tom području procijenjeno 19 stokova, od kojih je 13 u prelovu, 5 imaju vrijednost koja se približila FMSY-u, a samo je jedan stok nedovoljno iskorišten. Priopćuje da je na drugom sastanku o procjeni stokova istočnog Sredozemlja procjena provedena zajedno za GSA 17 i 18, procijenjeno je ukupno 12 stokova od kojih je 5 u prelovu, u jednome su se vrijednosti približile FMSY-u, 4 stoka su nedovoljno iskorištena, a 2 bilježe pozitivan trend. Zatim pojašnjuje da su neki resursi analizirani i samo za GSA 17 (poput primjerice sipe i vabića). Zaključno pokazuje *Kobe* dijagram, pri čemu komentira da se u Jadranskom moru situacija čini boljom jer biomasa odraslih jedinki raste te se čini da je i vrijednost *F* manja od *proxy* vrijednosti. Ujedno ističe da su se modeli koji su primijenjeni tijekom posljednjih godina poboljšali te da integrirani modeli olakšavaju procjene. Zaključno dodaje da su ove procjene zatim predstavljene na radnoj skupini Opće komisije za ribarstvo Sredozemlja (GFCM) te da su neke od njih prihvaćene, a druge odbačene.

Koordinator zahvaljuje Giuseppeu Scarcelli na prezentaciji te izražava zadovoljstvo zbog činjenice da je došlo do vidljivih poboljšanja, između ostalog zahvaljujući svim odricanjima gospodarskog sektora, te pita sudionike žele li preuzeti riječ.

Predstavnik GU MARE, Chato Osio, zahvaljuje na prezentaciji i sa sudionicima dijeli svoja razmatranja. Ističe da ovo stanje stvari jasno ukazuje na to da je na zapadnom Sredozemlju potrebno učiniti puno više kako bi se poboljšao status stokova, dok se Jadransko more još uvijek nalazi u situaciji prelova, ali je trend takav da ukazuje na rast biomase. Međutim, još uvijek nisu ostvareni ciljevi iz plana GFCM-a, kojim je predviđeno doseganje MSY-a u razdoblju do 2026. Kaže da se čini jasnim da su određene mjere na Jadranu, kao što je zabrana ribolova u Jabučkoj kotlini ili smanjenje ribolovnog napora, dovele do određenih rezultata, ali da je potrebno učiniti više te da bi dodatna

područja zabrane ribolova mogla pridonijeti bržoj obnovi stokova. Što se pak tiče *Kobe* dijagrama, koji je prikazao Scarcella, smatra da daje optimističan uvid u oplođenu biomasu te da je to pruružičasta slika s obzirom na trenutnu situaciju. Ujedno ukazuje na to, da su ovi rezultati predstavljeni pri GFCM-u, ali samo je 9 od 19 procjena stokova prihvaćeno za zapadno Sredozemlje, dok su za Jadransko more prihvaćene samo 3 od 15 procjena te stoga smatra da je znanstvene podatke potrebno bolje uskladiti.

Predsjednik Buonfiglio moli dva pojašnjenja: prvo se odnosi na model kojim se omogućuje odgoda doseganja MSY-a za 2023./24. u situaciji u kojoj biomasa raste jer bi za smanjenje ribolovnog napora od 60% bilo potrebno provesti „vojnu“ intervenciju. Zatim pita uz pomoć kojeg se mehanizma reguliraju procjene između Znanstvenog savjetodavnog odbora (SAC-a) GFCM-a i STECF-a Europske komisije, budući da neke procjene nisu prihvaćene te se pita znači li to da nisu vjerodostojne. Na kraju pita koji su međuinstitucionalni odnosi između dvaju znanstvenih odbora.

Chato Osio odgovara predsjedniku pojasnivši da će, za stokove u kojima je biomasa u rastu, ali je vrijednost *F* još uvijek visoka, 2021. biti potrebna još znatna smanjenja. Vremenski je okvir utvrđen u skladu s radom ICES-a jer se *assessment* provodi 2020. godine, a zatim se *advice* izrađuje za 2021., ali je jasno da bi se navedeno smanjenje ulova moglo provesti tijekom duljeg vremenskog razdoblja, naravno vodeći računa o tome da, ako je biomasa na niskoj razini, produljenje vremenskog okvira za smanjenje ribolovne smrtnosti predstavlja rizik. Što se tiče odnosa između dvaju odbora, procjene STECF-a predstavljaju se u okviru radnih skupina GFCM-a, koji obično ima mogućnost temeljito ih ispitati, vidjeti ima li problema te odlučiti treba li ih prihvatiti ili ne.

Scarcella preuzima riječ i pojašnjava da između *Kobe* dijagrama i mnogih procjena stokova nije bilo znatne razlike u rezultatima. Istina je da su neke procjene odbačene, ali primjerice za *Northern lobster* kaže da se ne slaže s GU MARE jer je, budući da se radi o znanosti, važno dati što je moguće točniji *advice*. Radi se o vrsti koju u Jadranskom moru ne čini samo jedan stok, već nekoliko stokova, te bi bilo pogrešno koristiti grubi prosjek dvaju GSA, a upravo je to rečeno na radnoj skupini SAC-a. Smatra da je to nepostojeći problem jer se ova vrsta lovi zajedno s oslićem.

Koordinator Ceccaroni zahvaljuje Scarcelli na neupitnoj profesionalnosti koja je proizašla i iz njegovog rada.

Predsjednik traži dodatno pojašnjenje u vezi s prihvaćanjem procjena STECF-a pri SAC-u GFCM-a. Pita se što se događa s procjenama koje nisu prihvaćene.

Chato Osio objašnjava da GU MARE traži od STECF-a da provede određeni broj godišnjih procjena u vezi s planom upravljanja za zapadno Sredozemlje i za druge važne stokove, ideja je ta da se pridonese poboljšanju znanstvenog savjeta i na razini GFCM-a te je stoga cilj rasteretiti SAC i pridonijeti uz pomoć procjena koje se provode u razdoblju rujan/listopad. Jednom kad se procjene predstave GFCM-u, ovisno o područjima, postoje i procjene koje su izradili drugi istraživači, a koje su donekle različite, te se u okviru GFCM-a procjenjuje koja je procjena bolja, to je pitanje preferencije te se ni u kom slučaju ne dovodi u pitanje vjerodostojnost procjena koje je izradio STECF. Ujedno dodaje da primjerice za škamp u Jadranskom moru ne zna je li bolje dati savjet koji se ne temelji na predostrožnosti ili uopće ne dati savjet, ali zna da će se o tome raspravljati u okviru SAC-a.

Ceccaroni pita jesu li modeli za procjenu kojima se koriste STECF i SAC/GFCM jednaki i jesu li razmatrane povijesne serije te koje čine razliku.

Chato Osio izjavljuje da su osnove modela jako slične, uz male varijacije.

Gilberto Ferrari iz Federcoopescas-e zahvaljuje svima na predstavljenim informacijama i izjavljuje da se pita, čitajući Uredbu UE 2021/90 od ove godine, koja sadrži precizne smjernice u smislu ribolovnih dana (*fishing days*) u svrhu ostvarivanja ciljeva, jesu li te mjere, koje su već uvedene u talijanski ribolovni kalendar te su već uzrokovale negodovanja, usklađene s Uredbom, odnosno jesu li već provedene ili trebaju očekivati dodatne restrikcije. Budući da se govori o smanjenju od 70%, pita se je li ikada provedena socioekonomska simulacija.

Fabio Fiorentino zahvaljuje Scarcelli na iznimno jasnoj prezentaciji te želi naglasiti nekoliko stvari: prije svega, vezano uz *advice* koji je STECF izradio glede ulova u Sredozemnome moru, treba voditi računa o tome, da ulovi imaju veoma različite vrijednosti u smislu F, tona odrasle ribe nema istu vrijednost kao i tona mlađi. Dodaje da je nova Uredba o tehničkim mjerama jako važna jer poboljšanje uvjeta iskorištavanja stokova ovisi o usklađenijem ribolovnom naporu, ali je potrebno poboljšati *exploitation pattern*. Ujedno bi htio da se pojasni činjenica da je dovođenje svih stokova do MSY-a utopija koja isto tako narušava ribarstvo. Skreće pažnju i na to, da se iz Scarcelline prezentacije jasno vidi da se *trend* nastavlja već neko vrijeme, u zapadnom Sredozemlju uvjeti su lošiji u odnosu na druga područja, što je već bilo vidljivo na sastanku na visokoj razini u Cataniji 2016. godine. Ukazuje na to da postoje mnogi radovi vezani uz simulaciju klimatskih promjena te da će sljedećih godina u zapadnom Sredozemlju doći do smanjenja osnovne produktivnosti u odnosu na sadašnju pa je stoga potrebno razmotriti smanjenje razine iskorištavanja u odnosu na sadašnju razinu. Osim toga, jasno je da se proteklih godina europski ribolovni napor značajno smanjio te da stokovi na to odgovaraju poboljšanjem trendova, vrijednost F smanjila se u mnogim situacijama, u odnosu na države izvan EU-a u kojima ulov raste.

Jose Maria Gallart, Cepesca, traži pojašnjenje u vezi s prezentacijom o području GSA 1, budući da se biomasa za trljju, izgleda, smanjila te se stoga predlaže smanjenje od 33%. Zbog toga pita za koje su godine provedene procjene. Ukazuje na to da se u siječnju španjolski sektor sastao sa španjolskim znanstvenicima te im je priopćeno da do 2020. godine neće doći do procjene rezultata. Stoga smatra da je rizično provesti navedena smanjenja bez stvarnih procjena te se pita kako je moguće predložiti toliko značajno smanjenje, ako se ne raspolaže stvarnim podacima.

Krstina Mislov iz HGK-a ističe da, što se tiče procjena, smatra da je važno da budu uključeni mnogi znanstvenici jer su rezultati često različiti te su donositelji odluka sigurniji u vlastite odluke, ako im je moguće razmotriti više aspekata. Ako je u procjenama *input* isti, a *output* drugačiji, očito je da došlo do problema te iz predostrožnosti moraju uzeti u obzir taj aspekt jer ako donesu odluke koje su štetne za ribare, onda je pošteno da za to preuzmu odgovornost. Smatra da je nemoguće doći do MSY-a istovremeno za sve stokove, kao što je već rekao i Fabio Fiorentino, budući da postoje vremenska kretanja i različiti uvjeti. Ponavlja da je nemoguće doseći MSY za inćun i srdelu iste godine. Podsjeća na bilješke koje je poslala u vezi s tim, a odnosile su se na prezentaciju koju je Fiorentino održao na posljednjem sastanku MEDAC-a.

Domitilla Senni iz MEDREACT-a usredotočuje se na činjenicu da su za Jadran izgledi jako ohrabrujući te da je ovo važan rezultat za sve, podsjeća na ulogu područja ograničenog ribolova (FRA), poput Jabučke kotline, koja je tome puno pridonijela, i smatra da je važno temeljito promisliti o tome jer su predstavili i prijedlog za još jedno područje ograničenog ribolova u Jadranu, koji GFCM treba razmotriti sljedećeg travnja. Što se pak tiče zapadnog Sredozemlja, napominje da su predložili područje ograničenog ribolova za GSA 6 pred deltom rijeke Ebro zbog zastupljenosti osjetljivih morskih ekosustava i za određene ugrožene stokove. Tvrdi da FRA mogu pridonijeti obnovi biomase i sprečavanju smanjenja ribolovnog napora te da je potreban sinergijski učinak.

Chato Osio odgovara Ferrariju da se projekcije koje je izradio STECF odnose na 2021. godinu, ali da se radi o teorijskom pristupu, kako bi se ostvario cilj s jedne godine na drugu, a ne o nečemu što je u planu upravljanja. Vezano uz Fiorentinova razmatranja u pogledu dosezanja MSY-a za sve stokove, napominje da postoje fleksibilni mehanizmi i da puno ovisi o zoni GSA: u Jadranu je 5 pridnenih stokova, isključujući list, daleko od MSY-a, postoje određeni koraci za ostvarenje ciljeva, a zatim će biti moguće bolje procijeniti kako ih ostvariti, upravljanjem ili uvođenjem dodatnih mjera. Objašnjava da će se morati voditi računa o pitanju smanjene produktivnosti u zapadnom Sredozemlju. Kao odgovor na Gallartov prigovor napominje da mora provjeriti, ali podsjeća na to da za trlju i dubinsku kozicu već postoje mišljenja STECF-a i GFCM-a. Ujedno napominje da je MEDREACT spomenuo važno pitanje, odnosno da je došlo do poboljšanja, ali da se može raditi uz pomoć dodatnih mjera, kao što su FRA-ovi, jer je područje ograničenog ribolova (FRA) u Jabučkoj kotlini sasvim sigurno dalo važan doprinos. Napominje i kako FRA jačaju otpornost ekosustava, radi boljeg odupiranja klimatskim promjenama.

Rafael Mas iz EMPA-e se pita odakle potječu podaci kojima se STECF koristio u procjenama za Španjolsku, pita jesu li to podaci iz 2019. Napominje da, prema onome što im je poznato, tijekom 2019. nisu provedene procjene na terenu te se stoga pita kako mogu predložiti smanjenja za 2021. godinu.

Chato Osio odgovara da podaci kojima se koristio STECF potječu iz Programa prikupljanja podataka, budući da Španjolska ima nacionalni plan prikupljanja, i da nije upoznat s nedostatkom podataka za 2019. Dodaje da su upoznati s time da je došlo do kašnjenja 2020. godine zbog krize uzrokovane Covidom-19, ali da za 2019. nema takvih saznanja. Pojašnjuje da se smanjenje od 60% ne odnosi na sljedeću godinu, već predstavlja postotak smanjenja koji treba primijeniti samo ako se želi ostvariti cilj u roku od jedne godine, ali to ovdje nije slučaj.

Fabio Fiorentino smatra da pri smanjenju ribolovnog napora ne treba voditi računa o osliću ili trlji, već o drugim vrstama, drži da nije moguće usvojiti jedinstvenu strategiju i ponavlja da je beskorisno ponavljati da sve vrste moraju doseći MSY.

Koordinator Ceccaroni predaje riječ Antoniju Pucillu, koordinatoru Radne skupine 5.

Pucillo daje uvod urad RS-a vezano uz nastavak već pokrenute aktivnosti u pogledu socioekonomskih aspekata za upravljanje malom plavom ribom u Zapadnom Sredozemlju. Podsjeća na to da su odlučili pripremiti upitnik, kako bi dobili podatke koji bi što je moguće više odgovarali stvarnom stanju, s obzirom na to da se ribari često žale na vremenski jaz između prikupljanja i obrade podataka te stoga poziva sve zainteresirane sudionike da ispune upitnik, naglašavajući da su već prikupljeni

podaci za 7 plovila koja love plavu ribu u Sjevernom Jadranu, što već osigurava osnovu i polazišnu točku za daljnje razmatranje. Nakon toga prelazi na prezentaciju vezanu uz prikupljene podatke s količinama ulova podijeljenima po godinama za plovila duljine veće od 24 metara, kod kojih je zabilježen pad ulova, broj ribara zaposlenih u tom razdoblju i slajd o godišnjim troškovima i prihodima za 2018./2019.za plovila duljine veće od 24 metara. Smatra da je od osnovne važnosti raspolagati većom količinom podataka za malu plavu ribu, ali i za Zapadno Sredozemlje, jer treba voditi računa o opstanku svih djelatnika u ribarskom sektoru. Podsjeća na to da se resurs ne oporavlja istom brzinom kao i ribari te stoga ističe nedvojbeno međuovisnost ekonomske i biološke održivosti. Zaključuje, pozivajući još jednom sve da ispune upitnik.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, zahvaljuje Antoniu Pucillu na prezentaciji i slaže se s činjenicom da je socio-ekonomska situacija kritična te poziva sve na sveobuhvatno razmišljanje o Sredozemlju, budući da se socijalna stvarnost često zaboravlja. Iznenadila ga je prezentacija Scarcelle jer smatra da bi bilo prikladno promijeniti model, s obzirom na to da nije moguće djelovati samo na profesionalni ribolov već i na druge aktivnosti u moru. Napominje da još nije prošlo dovoljno vremena da bi se očitovali učinci već predviđenih mjera, a već se predlažu dodatna smanjenja.

Krstina Mislov, HGK, zahvaljuje Antoniu Pucillu na prezentaciji i pita odnose li se predstavljeni podaci na povlačne mreže u paru ili na plivarice.

Koordinator Pucillo napominje da nisu uvedena ograničenja na vrstu ribolovnog alata na plovilima jer je važno shvatiti koliki je utjecaj na prihode neovisno o sustavu ribolova, iako je svjestan činjenice da povlačne mreže u paru, jasno, imaju više troškove, ali i više prihode. Ipak, takve diferencijacije po alatu nisu se pokazale korisnima kod očitovanja problema. Ako se ukaže potreba, spreman je, međutim, dodati i tu diferencijacijsku varijablu.

Koordinator Ceccaroni najavljuje prezentaciju Georgea Triantaphyllidisa i zahvaljuje mu se na suradnji s MEDAC-om.

George Triantaphyllidis s pomoću slajdova prikazuje antropogeni utjecaj na Sredozemno more koji se ne odnosi na klimatske promjene već na razne aktivnosti poput rekreacijskog ribolova, pomorskog prometa, priobalnog turizma, akvakulture, vjetroelektrana na moru i profesionalnog ribolova. Prikazuje dimenziju plave ekonomije u Sredozemlju citirajući izvješće WWF-a iz 2020., iz kojeg proizlazi da su od 2015. sektori plave ekonomije ključni za gospodarstvo Sredozemlja u procijenjenoj ukupnoj vrijednosti od 4,7 trilijardi eura. Napominje da je Sredozemno more jedno od najobječavajućih sektora u smislu rasta i održivosti te da pomorski promet ima ključnu ulogu na Sredozemlju, s gustoćom prometa od 39 tisuća plovila opremljenih sustavom transmitera 2014. godine. Što se tiče aktivnosti plovila za razonodu, prikazuje rute i interakcije sa zaštićenim područjima, ističući da je očit porast pomorskog prometa te da su obujam i dimenzije plovila stalno rasli. Porasle su sve aktivnosti koje utječu izravno ili neizravno: onečišćenje, otpad, ispusti, kaljužne vode, balastne vode i kolizije s morskim okolišem. Prikazuje kako se utjecaj na okoliš može podijeliti na 3 kategorije: ispusti u vodu, emisije u zrak (sumporovi oksidi, dušik, itd.) i fizički utjecaji (buka, erozija tla, itd.). Iako na tu temu nema dostatnih informacija, kao na primjer o porastu kemijskih tvari koje se prenose vodom, porastu količine stranih vrsta itd., pokazuje grafikon o izravnim posljedicama na organizme ili neizravnim posljedicama uništenja staništa. Ističe da su istraživanja

utjecaja pomorskog prometa razvrstana ovisno o utjecaju, ali bi mogla biti sva međusobno povezana. Stoga je važno primjenjivati korektivne mjere. Pomorski promet pridonosi emisijama i utječe na priobalne populacije. Triantaphyllidis zatim ilustrira utjecaj lebdećih čestica (PM) koje su mješavina krutih i tekućih čestica u zraku, precizirajući da se, za razliku od čestica prašine i dima koje su vidljive golom okom, ove čestice mogu vidjeti samo s pomoću mikroskopa te da se utjecaj tih čestica na priobalne vode može pronaći u nekim studijama. Citira projekt WHO-a u kojem se zaključuje da je pomorski sektor treći najveći sektor po količini emisija od 16 sektora uključenih u analizu. Ističe da je 2020. procijenjeno da lebdeće čestice od 2,5 mikrometara, kod dulje izloženosti, mogu predstavljati kardiovaskularni rizik, osobito u priobalnim područjima (u studiju su uključeni gradovi poput Barcelone i Atene) te je dokazano da se deseci uranjenih smrtnih slučajeva mogu povezati s ovim uzrokom. EU aktivno surađuje s Međunarodnom pomorskom organizacijom u pogledu emisija na Sredozemnom moru. Razvijena su 3 pokazatelja za brodove radi procjene utjecaja, ali od 95 tisuća unesenih u bazu podataka, samo manji postotak posjeduje sustave za smanjenje utjecaja emisija i ispusta.

Nakon toga prelazi na ilustraciju utjecaja na luke u kojima koegzistiraju različite tipologije onečišćivača, među kojima i onečišćenja sredstvima protiv obraštanja na bazi kositra (TBT premaziva plovila). Naglašava sve veću zabrinutost zbog podmorske buke, precizirajući da je u nedavnoj studiji dokazano kako sporije kretanje plovila smanjuje akustično onečišćenje, s različitim stupnjevima varijabilnosti, te brojne vrste trpe znatne štetne posljedice. Što se tiče priobalnog turizma i uporabe plovila za razonodu, tvrdi da i ona imaju znatan učinak s obzirom na porast od 50% u državama poput Španjolske, Italije i Grčke koje postaju najznačajnija odredišta u Sredozemlju. Jedna trećina međunarodnog pomorskog turizma odvija se u Sredozemlju. Prikazuje zatim učinak betonizacije obale sve većim brojem lučica, učinak proizvodnje energije vjetra sa sve većom opasnošću od sudara, izmjene u hranidbenoj mreži i ispuštanje onečišćivača. Ističe i utjecaj *off-shore* istraživanja koje povlači dvije vrste štetnih posljedica: slučajne probleme te one uzrokovane iskapanjima, poremećajima na lokalnoj razini te opasnošću od bioakumulacije zbog stalne uporabe kemijskih sredstava. Konačno, prelazi na ilustriranje rudarskih aktivnosti u moru, ali napominje da, nasreću, Sredozemlje nije prioritetno područje; učinci otjecanja rijeka, pesticida, cinka, itd. u priobalnim područjima koja proizlaze iz industrije gnojiva, nutritivni elementi iz kanalizacijske mreže i morski otpad, svi ti elementi narušavaju stanje podmorja.

Ističe da razvoj pomorskog sektora može uzrokovati navedene komplikacije te može dovesti do povećanja raznih sukoba. Napominje da profesionalni ribolov predstavlja sektor koji je najviše pogođen ovim razvojem situacije te da se tržišno natjecanje ne odnosi samo na prostor, već i na gospodarska pitanja. Morski otpad već se smatra izazovom te prikazuje određene rezultate nadzora nad otpadom uporabom različitih tehnologija za prikupljanje morskog otpada i uporabom plastike za dobivanje polimera: prikazuje model disperzije makroplastike iz kojeg je jasno vidljivo da među raznim zemljama postoji određena interakcija. Zaključuje prikazavši određene tehnologije *CleanTrash*, sustava koji se postavlja na riječne estuarije, te sustava za uporabu otpada, primjerice korištenje pirolizatora (koje je razvilo talijansko društvo IRIS) koji otpad transformiraju u energiju.

Koordinator Ceccaroni zahvaljuje se na svim informacijama koje je znanstveni stručnjak izložio te napominje da su morski resursi u velikim teškoćama zbog antropoloških čimbenika. Uvodi nacrt mišljenja koje je sam pripremio o klimatskim promjenama kao predmetom rasprave za RS te izjavljuje da je spreman u dokument uvrstiti eventualne dopune.

Alessandro Buzzi iz WWF-a zahvaljuje se na prezentaciji i na navođenju regionalnog projekta MEDTRANS kojim se preispitalo razne antropogene utjecaje, te ističe da je iz ove studije jasno da će u narednih 20 godina vjetroelektrane, turizam i druge antropogene aktivnosti snažno utjecati na mali priobalni ribolov i na očuvanje morskih staništa te se stoga izazov sastoji u tome da se utvrde planovi upravljanja temeljeni na ekosustavnom pristupu. Smatra da je ovo velika mogućnost za MEDAC jer je za mali priobalni ribolov potrebno pripremiti učinkovite sustave sljedivosti radi zaštite interesa malog priobalnog ribolova na morskom prostoru, kojima je narednih godina potrebno upravljati na integrirani način.

Iolanda Piedra, Iveaempa, zahvaljuje se Georgeu Triantaphillidysu na prezentaciji i ističe važnostorskog prostornog planiranja, jer je ono sad već postalo prioritet za upravljanje Sredozemljem. Slaže se s činjenicom da je ribarski sektor taj koji trpi najveće štetne posljedice ove situacije jer je on najranjiviji te smatra da bi upravo stoga što snosi negativne posljedice trebalo osmisliti mehanizme nadoknade.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, zahvaljuje se Georgeu i napominje da se u MEDAC-u već više puta o tome raspravljalo te stoga poziva i Europsku komisiju da navedeno primi na znanje i o tome vodi računa budući da su svi antropogeni učinci zapravo aktivnosti koje utječu na ribarski sektor. Smatra da je potrebno promijeniti gledište i predvidjeti određeno transverzalno djelovanje kako ne bismo doveli u pitanje industriju na Sredozemlju.

Antoni Garau, FBCP, zahvaljuje na izvrsnoj prezentaciji i postavlja pitanje vezano uz istovar krme za stoku, primjerice slame i sličnog, s određenih brodova u Sredozemno more. Krma možda i ne onečišćuje, ali uzrokuje brojne probleme kočaricama te stoga pita stručnjaka ima li novosti po tom pitanju. Osim toga, pita Triantaphyllidisa koje je njegovo osobno mišljenje o vjetroparkovima i vrsti učinka koji oni imaju na ribolov. Usto pita smatra li da o onečišćenju mora vode dovoljno računa oni koji taj resurs procjenjuju.

Fabio Fiorentino želi naglasiti da je George jasno prikazao sve veću uporabuorskog prostora te kako je ranije ribolov predstavljao glavnu aktivnost na moru, dok sad vidimo sve više namjena koje stvaraju sukobe, te je stoga planiranje uporabeorskog prostora od ključne važnosti. Smatra da bi predstavnici ribarskog sektora trebali puno više sudjelovati u raspravama o *Maritime Spatial Planningu*, jer je ribolov najslabiji sektor koji nije ekonomski jak poput rudarskog sektora i drugih.

Mario Vizcarro, FNCCP, zahvaljuje Georgeu i izjavljuje da je vidio podatke koje nije mogao ni zamisliti i za koje smatra da, uz klimatske promjene, tjeraju na razmišljanje. Dodaje da su nedavno uočene strane vrste rakova, koje ne želi definirati invazivnima jer su komercijalno iskoristive, poput plavog raka koji se prvi put pojavio prije 10 godina i u međuvremenu postao važan resurs, dok su školjkaši visoke vrijednosti nestali. Po pitanjuorskog otpada (*marine litter*), podsjeća da u Kataloniji katalonske zadruge oduvijek prikupljaju otpad, brojnu plastiku i škart koji iskrcavaju na kopno i recikliraju.

Kleio Psarrou, PEPMA, čestita Georgeu jer je istaknuo doseg određenih pojava koje bi, sve zajedno, trebala uzeti u obzir Europska komisija. U Grčkoj se pokušalo promicati potrošnju plavog raka, a istovremeno su pokrenuli razne kampanje podizanja svijesti protiv uporabe plastike, ali još jednom snažno poziva Europsku komisiju da ove važne podatke uzme u obzir.

Izvršna tajnica podsjeća da je Rosalie Crespin, CNPMM, zatražila analizu i drugih aspekata osim morskog otpada (*Marine Litter*) te se George u prezentaciji usredotočio upravo na njih.

George zahvaljuje svim sudionicima i uvjeren je da je Europska komisija svjesna ovih utjecaja, želi nadalje naglasiti da su najbolji grafikoni s pomoću kojih je bilo moguće nadopuniti raspoložive podatke upravo oni iz studija WWF-a. Podsjeća da je i GU MARE, prvotnog naziva GU FISH, preimenovana u GU MARE upravo stoga što je prepoznata važnost različitih plavih sektora. Morsko prostorno planiranje vrlo je važno, kako je naglasio Fiorentino. U Sredozemnome moru nalaze se brojna područja Natura 2000, brojna područja za akvakulturu, ali napominje i da nema područja namijenjenih isključivo ribolovu. Smatra da bi ubuduće trebalo ići u tom smjeru, bilo koja dodatna aktivnost dovest će do smanjenja područja za ribolov.

Koordinator Ceccaroni vraća se na nacrt mišljenja i objašnjuje kako je mišljenje sastavljeno, podijeljeno po temama i raznim prijedlozima upravljanja. Precizira da je svaka pretpostavka dobro poduprijeta znanstvenom dokumentacijom te se navodi studija kako bi Europska komisija mogla provjeriti izvore. Čita tekst mišljenja uzimajući u obzir i prijedloge koje je iznio Jorge Campos. Poziva sve sudionike da pošalju prijedloge ili dopune teksta. Ističe da se i Europski parlament bavi ovim pitanjem te da u svezi s time postoji prijedlog inicijative Odbora za ribarstvo Europskog parlamenta. Alessandro Buzzi iz WWF-a zahvaljuje MEDAC-u na aktivnom angažmanu u ovoj inicijativi, rad je dobro dokumentiran, te citira izvješće WWF-a i svima šalje poveznicu na kojoj se ono može preuzeti (https://wwf.panda.org/discover/knowledge_hub/?956166/Small-scale-fisheries-in-a-warming-ocean). Smatra da je važno provoditi prilagodljivo upravljanje ribarstvom koje se brzo može prilagoditi klimatskim promjenama, uz pomoć sustava zajedničkog upravljanja, i poticati istraživanje o planiranju alternativnih scenarija.

Rosalie Crespin, CNPMM, zahvaljuje MEDAC-u na sastavljanju mišljenja i najavljuje da će poslati više detalja naknadno. Smatra da je važno poboljšati saznanja i informacije kako bi se mogle anticipirati mjere prilagodbe klimatskim promjenama. Osim toga, naglašava da je potrebno omogućiti potreban razvoj normi i propisa kako bi se pratilo migracije nekih vrsta i prilagodilo ribolovne mogućnosti na način da se profesionalnim ribarima omogući uzimanje u obzir i novih vrsta prisutnih u njihovim ribolovnim područjima. Konačno, podsjeća na važnost podrške sektoru na kraju opskrbnog lanca, uključujući i potrošače.

Rosanna Conte, zastupnica u Europskom parlamentu koja sudjeluje u ulozi promatrača, zahvaljuje svima i za spomenuto izvješće o posljedicama porasta temperature na ribolov koje je predložila, a koje Odbor za ribarstvo EP-a uvelike cijeni. I druge institucije zainteresirale su se za to pitanje te su svjesne mogućih posljedica i na socijalno-gospodarskoj razini. Napominje da je došlo do razmjene mišljenja i s određenim stručnjacima te da će biti predstavljene i buduće izmjene koje budu uvedene. Zatim se zahvaljuje MEDAC-u na mišljenju o invazivnim vrstama, čije je određene odjeljke navela i u

svojem izvješću te najavljuje da će i dalje obavješćivati o napredovanju i razvoju te teme na razini EP-a.

Jorge Campo, FACOPE, izjavljuje da bi mišljenje u nekim dijelovima trebalo poboljšati te se nada da će u njega biti uvrštena i uvodna izjava ribara.

Koordinator odgovara da se u uvodnim izjavama navode znanstvene studije koje se stoga ne mogu mijenjati, ali se svim članovima može poslati nacrt mišljenja kako bi poslali eventualne komentare i primjedbe u roku od tjedan dana.

Zaključuje sjednicu točkom «Razno» podsjećajući prisutne da ispune upitnik u vezi s krizom koju je uzrokovao Covid-19, kako bi se podatke o stanju na Sredozemlju moglo ažurirati. Zahvaljuje se na aktivnom sudjelovanju svim sudionicima te prevoditeljima na obavljenom poslu.



Procès-verbal du Groupe de travail 1 (GT1)

Visioconférence

16 février 2021

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints :

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur souhaite la bienvenue à tous les participants, aux représentants de la Commission européenne et des administrations nationales, puis présente l'ordre du jour en précisant qu'il présentera un projet d'avis sur le changement climatique et ses effets sur la pêche. Il demande ensuite aux participants s'ils ont des propositions ou des éléments à ajouter au point de l'ordre du jour « Divers ». En l'absence d'intervention, l'ordre du jour est approuvé à l'unanimité.

Maria Moset, de la DG MARE, demande la parole pour savoir si le questionnaire sur le Règlement sur les mesures techniques envoyé aux CC par la DG MARE figure à l'ordre du jour.

La Secrétaire exécutive précise que ce point sera abordé le jeudi 18 février, avant la réunion de l'Assemblée générale.

M. Ceccaroni demande aux participants s'il y a des modifications à apporter au procès-verbal du 28 octobre 2020, personne n'intervient, le procès-verbal est approuvé à l'unanimité.

Il passe ensuite au quatrième point de l'ordre du jour, concernant l'angle législatif, en soulignant qu'il aurait souhaité présenter quelques projets de documents plus avancés sur le FEAMPA et le Règlement sur les contrôles, mais que la situation est encore en pleine évolution. Il établit une liste des nouvelles mesures possibles contenues dans le projet de règlement du FEAMPA, cite entre autres certaines mesures concernant les mesures d'incitation pour la réduction de l'effet de serre, certaines règles qui prévoient dans certains cas l'arrêt définitif ou temporaire lié à des plans de gestion, mais il précise qu'il ne s'agit pas d'informations officielles. Il espère avoir des textes pour le mois d'avril, même à l'état de projet, sur lesquels s'appuyer pour réfléchir, car on est encore en phase de trilogie. Pour ce qui concerne le Règlement sur les contrôles, il précise que l'on attend maintenant la lecture du PE en séance plénière, après la discussion en Commission de la Pêche, dont sont déjà ressorties quelques nouveautés : par exemple, les caméras embarquées ne seraient plus obligatoires, et les états membres auraient la possibilité de les mettre en place, de manière temporaire, si le bateau de pêche commet deux infractions graves ou plus à l'obligation de débarquement. Le coordinateur signale par ailleurs que le contrôle électronique des bateaux de pêche semble confirmé même en dessous de 12 m, au moyen de systèmes mobiles qui enregistreraient toute l'activité, les données étant téléchargées par la suite (en présence d'un réseau mobile). Il s'agit de systèmes très simplifiés, avec un impact minimal sur les bateaux les plus

petits. Il signale que l'obligation des journaux de pêche semble confirmée même pour les bateaux de moins de 12 m, toujours au moyen de systèmes très simplifiés, enfin il indique que la possibilité de débarquer à des fins caritatives les exemplaires en-dessous de la taille minimale soumis à l'obligation de débarquement pourrait être introduite, et qu'un système de contrôle sera mis en place. Enfin, le coordinateur rappelle que ces mesures ne sont pas encore officielles et renvoie les demandes de précisions au mois d'avril, une fois que les Règlements, tout au moins celui sur le FEAMPA, seront définitivement approuvés.

Le coordinateur passe la parole à Giuseppe Scarcella, du CNR d'Ancône, qui, à l'aide de diapositives, présente les résultats du CSTEP sur les évaluations des stocks de démersaux. M. Scarcella signale que le CSTEP fournit des indications à la CE pour ce qui concerne les stocks en Méditerranée, et qu'il a organisé deux réunions pour évaluer l'état des stocks de démersaux : une réunion pour la Méditerranée occidentale et l'autre pour la Méditerranée orientale. Il présente rapidement les indicateurs mesurés et comparés pour évaluer l'état de surexploitation ou non des stocks, par exemple la biomasse comparée au rendement maximal durable. Il précise que certaines données sont difficiles à mesurer, et que l'on utilise en Méditerranée des variables proxy, qui sont en général la moyenne des trois dernières années. Il montre ensuite les résultats des réunions, qui donnent une idée de l'état actuel des ressources, en soulignant qu'en Méditerranée, l'évaluation est en général effectuée sur la base de chaque GSA, mais qu'il a été décidé l'année dernière d'unir les GSA, en raison des stocks partagés, comme le merlu et la crevette rose du large (GSA 1, 5, 6, 7).

M. Scarcella présente les résultats pour la Méditerranée occidentale ressource par ressource, et rappelle que 19 ressources ont été évaluées dans cette zone, dont 13 sont surexploitées, 5 ont une valeur proche du FRMD et une seule est sous-exploitée. Il annonce que, dans l'autre réunion d'évaluation des stocks de la Méditerranée orientale, les GSA 17 et 18 ont été évaluées ensemble. 12 ressources au total ont été évaluées, dont 5 sont surexploitées, 1 présente des valeurs proches du FRMD, 4 sont sous-exploitées et 2 présentent une tendance positive. Il précise ensuite que certaines ressources ont été analysées uniquement pour la GSA 17 (par exemple la seiche et la squille ocellée). Pour résumer, il montre un graphique de Kobe en précisant que, dans l'Adriatique, la situation semble meilleure car la biomasse des exemplaires adultes augmente, et il semble que la valeur F est elle aussi en dessous de la valeur des variables proxy. Il ajoute par ailleurs que les modèles utilisés au cours des dernières années ont été améliorés, et que les modèles intégrés facilitent les évaluations. Pour conclure, il indique que ces évaluations ont été présentées au GT de la CGPM et que certaines ont été acceptées et d'autres en revanche rejetées.

Le coordinateur remercie Giuseppe Scarcella pour sa présentation et se réjouit que l'on observe des améliorations visibles, grâce entre autres à tous les sacrifices du secteur professionnel, et demande si quelqu'un souhaite intervenir.

Giacomo Chato Osio, représentant de la DG MARE, remercie pour la présentation et partage certaines réflexions avec les participants. Il indique qu'il ressort nettement de ce cadre qu'il est nécessaire de faire beaucoup plus en Méditerranée occidentale pour améliorer l'état des stocks, tandis que, pour l'Adriatique, on se trouve encore dans une situation de surexploitation, mais la tendance indique une amélioration de la biomasse. Cependant les objectifs du plan de la CGPM

prévoyant d'atteindre le RMD ici à 2026 n'ont pas encore été atteints. Il déclare qu'il semble manifeste que certaines mesures prises pour l'Adriatique, telles que la fermeture de la fosse de Pomo ou la réduction de l'effort de pêche, ont apporté quelques résultats, mais qu'il faut faire plus, et que d'autres zones de fermeture de la pêche pourraient permettre un rétablissement plus rapide des stocks. Il pense que le graphique de Kobe présenté par M. Sarcella montre une vision optimiste pour la biomasse fécondée, et brosse un tableau trop optimiste par rapport à la situation actuelle. Il indique par ailleurs que ces résultats ont été présentés à la CGPM, mais que seules 9 évaluations des stocks sur 19 ont été acceptées pour la Méditerranée occidentale, tandis que pour l'Adriatique, seuls 3 résultats sur 15 ont été acceptés. Il pense par conséquent qu'une meilleure coordination scientifique est nécessaire.

Le président, M. Buonfiglio, pose deux questions : la première concerne les modèles permettant de décaler à 2023/24 l'obtention du RMD en présence de biomasse en reprise, car une réduction de 60 % de l'effort de pêche demanderait une intervention « de type militaire ». Il demande par ailleurs quel est le mécanisme de régulation des évaluations entre le SAC de la CGPM et le CSTEP de la CE, étant donné que certaines évaluations ne sont pas acceptées. Il se demande si ceci indique un manque de validité de ces dernières. Enfin il demande quels sont les rapports interinstitutionnels entre les deux comités scientifiques.

M. Chato Osio répond au Président en précisant que, pour ce qui concerne les stocks ayant une biomasse en croissance mais une valeur F encore élevée, des réductions importantes seront encore nécessaires en 2021. Le délai a été fixé suivant les procédures du CIEM. En effet, l'évaluation (assessment) est réalisée en 2020, puis la recommandation (advice) en 2021, mais il est évident que cette réduction des captures pourrait être faite sur une période plus étendue, en tenant compte du fait que, si la biomasse est basse, il est risqué d'allonger le délai de réduction de la mortalité due à la pêche. Pour ce qui concerne les rapports entre les deux Comités, les évaluations du CSTEP sont présentées au cours des GT de la CGPM, qui a en général la possibilité de les analyser et d'identifier les éventuels problèmes pour ensuite décider si les évaluations sont acceptées.

M. Sarcella prend la parole et précise qu'entre le graphique de Kobe et de nombreuses évaluations des stocks, la différence sur les résultats n'est pas si marquée. Il est vrai que certaines évaluations ont été rejetées, mais pour ce qui concerne par exemple le homard américain, il indique qu'il a un avis diamétralement opposé à la DG MARE, car lorsqu'on est scientifique il est important de donner la recommandation (advice) la plus correcte possible. Dans l'Adriatique, cette espèce n'est pas composée d'un stock unique mais de plusieurs stocks, et il serait erroné d'utiliser une moyenne générale entre les deux GSA, ce qui est cependant ce qu'a déclaré le GT du SAC. Il pense qu'il s'agit d'un faux problème, parce que cette espèce est pêchée avec le merlu.

M. Ceccaroni, le coordinateur, remercie M. Sarcella pour son grand professionnalisme qui ressort également de ce travail.

Le Président demande d'autres explications concernant l'acceptation par le SAC de la CGPM des évaluations du CSTEP, il se demande ce qui se passe quand les évaluations ne sont pas acceptées.

M. Chato Osio explique que la DG MARE demande au CSTEP de réaliser un nombre d'évaluations annuelles liées au plan de gestion pour la Méditerranée occidentale et pour d'autres stocks

importants. L'idée est de contribuer à l'amélioration des avis scientifiques au niveau de la CGPM également, par conséquent l'objectif est d'alléger le travail du SAC et d'y contribuer au moyen des évaluations réalisées sur la période septembre/octobre. Une fois présentées à la CGPM, selon les zones, il y a également des évaluations réalisées par d'autres chercheurs, qui sont légèrement différentes, et la CGPM décide quelle évaluation est à ses yeux la meilleure, c'est une question de préférence. Ceci n'enlève rien à la validité des évaluations réalisées par le CSTEP. Il ajoute par ailleurs que, pour ce qui concerne la langoustine dans l'Adriatique, il ne sait pas s'il vaut mieux un avis qui n'est pas de précaution ou aucun avis, mais il sait que cet aspect sera examiné dans le cadre du SAC. M. Ceccaroni demande si les modèles d'évaluation utilisés par le CSTEP et par le SAC/la CGPM sont les mêmes et si les séries historiques analysées font la différence.

M. Chato Osio affirme que la base des modèles est très similaire, avec de légères variations.

Gilberto Ferrari de Federcoopesca remercie tout le monde pour le cadre fourni et indique qu'à la lecture du règlement UE 2021/90 de cette année, qui contient des indications précises en termes de jours de pêche pour atteindre les objectifs, il se demande si ces mesures déjà mises en place dans le calendrier de la pêche italienne et qui sont déjà source de mécontentement, sont alignées sur le Règlement et sont donc déjà prises en compte ou s'il faut s'attendre à d'autres restrictions. Étant donné que l'on parle d'une réduction de 70 %, il se demande si une simulation socio-économique a déjà été réalisée.

Fabio Fiorentino remercie M. Scarcella pour sa présentation très claire et tient à revenir sur certains points : avant tout sur le fait que, pour ce qui concerne les recommandations (advice) du CSTEP en termes de captures en Méditerranée, il ne faut pas oublier que les captures ont des valeurs très différentes en termes de F, une tonne de poissons adultes ne vaut pas la même chose qu'une tonne de juvéniles. Il ajoute que le nouveau Règlement sur les mesures techniques est très important, car l'amélioration des conditions d'exploitation des stocks passe par un effort de pêche plus compatible, mais le modèle d'exploitation doit être amélioré. Il souhaiterait par ailleurs que lumière soit faite sur le fait qu'il est chimérique de vouloir ramener tous les stocks au RMD et que ceci représente un bouleversement de la pêche. Il rappelle par ailleurs que, dans la présentation de M. Scarcella, il est très clair que la tendance est en cours depuis un certain temps, la Méditerranée occidentale présente des conditions pires que d'autres zones, et que ceci était déjà manifeste lors de la réunion de haut niveau de Catane en 2016. Il rappelle que de nombreuses simulations du changement climatique sont disponibles, et, au cours des prochaines années, la productivité de base sera plus faible que la productivité actuelle en Méditerranée occidentale, et qu'il est par conséquent important d'envisager une exploitation à des niveaux inférieurs aux niveaux actuels. Il est par ailleurs évident que, depuis des années, l'effort européen a été considérablement réduit, et que les stocks répondent par une tendance à l'amélioration, la F a baissé dans de nombreuses situations par rapport aux pays hors UE, où les captures augmentent.

Jose Maria Gallart de Cepesca demande des explications sur la présentation concernant la GSA 1, car il semble que, pour le rouget, la biomasse a diminué et une réduction de 33 % est proposée. Il demande par conséquent sur quelles années ont été effectués les évaluations. Il indique qu'en janvier, le secteur et les scientifiques espagnols se sont réunis, et qu'il a été annoncé qu'il n'y aurait

pas d'évaluation des résultats jusqu'à 2020. Il estime par conséquent qu'il est risqué d'indiquer ces réductions sans évaluation réelle et se demande comment il est possible de proposer une réduction si importante sans disposer de données réelles.

Krstina Mislov de HGK indique que, pour ce qui concerne les évaluations, elle pense qu'il est important qu'il y ait un grand nombre de scientifiques, car les résultats sont souvent discordants, et les décideurs prennent des décisions plus assurées s'ils peuvent prendre en compte plusieurs aspects. Si l'input des évaluations est le même mais que le résultat est différent, il est évident qu'il y a des problèmes, et, à titre de précaution, il est nécessaire de tenir compte de cet aspect, car si l'on prend des décisions défavorables aux pêcheurs, il est juste d'en prendre la responsabilité par la suite. Elle estime qu'il est impossible d'atteindre le RMD en même temps pour tous les stocks, comme l'a dit également Fabio Fiorentino, car les évolutions dans le temps et les conditions sont différentes. Elle répète qu'il est impossible d'atteindre le RMD pour l'anchois et la sardine la même année. Elle rappelle les notes qu'elle a envoyées à ce sujet concernant la présentation de M. Fiorentino lors de la dernière réunion du MEDAC.

Domitilla Senni de MEDREACT s'arrête sur le fait que, pour l'Adriatique, les perspectives sont très encourageantes et que c'est un résultat important pour tous. Elle rappelle le rôle des zones de pêche à accès réglementé (FRA), comme la Fosse de Pomo, qui a eu une importance considérable, et, à ce sujet, elle pense qu'il est fondamental de raisonner de manière plus approfondie, parce qu'une autre zone à accès réglementé a été proposée pour l'Adriatique, et doit être évaluée par la CGPM au cours du mois d'avril. Pour la Méditerranée occidentale, en revanche, elle rappelle qu'une zone de fermeture a été proposée pour la GSA 6 au large du delta de l'Èbre, en raison de la présence d'écosystèmes marins vulnérables et pour certains stocks en danger. Elle affirme que les FRA peuvent contribuer à la récupération des biomasses et peuvent permettre d'éviter des réductions de l'effort de pêche, et qu'un effort synergique est nécessaire.

M. Chato Osio répond à M. Ferrari que les projections effectuées par le CSTEP concernent 2021, mais qu'il s'agit d'un exercice théorique pour la réalisation de l'objectif d'une année sur l'autre, qui ne figure pas dans le plan de gestion. Pour ce qui concerne la remarque de M. Fiorentino sur l'obtention du RMD pour tous les stocks, il indique qu'il existe des mécanismes de flexibilité et que les GSA jouent un rôle important : dans l'Adriatique, pour 5 stocks démersaux, à l'exception de la sole, on est loin du RMD, il y a des passages à suivre pour atteindre les objectifs et, ensuite, il sera possible de mieux évaluer la manière de les atteindre, par la gestion ou par des mesures supplémentaires. Il précise que le problème de productivité réduite en Méditerranée occidentale devra être pris en compte. Pour répondre à l'objection de M. Gallart, il indique qu'il doit vérifier, mais il rappelle que, pour le rouget et la crevette rose du large, on dispose déjà d'avis du CSTEP et de la CGPM. Il indique par ailleurs que MEDREACT soulève une question importante, à savoir qu'on observe une amélioration mais que l'on peut travailler avec d'autres mesures comme les FRA, car la FRA de la Fosse de Pomo a eu un effet important. Il précise par ailleurs que les FRA augmentent la résilience de l'écosystème, ce qui lui permet également de mieux résister aux changements climatiques.

Rafael Mas de l'EMPA se demande d'où proviennent les données utilisées pour les évaluations du CSTEP pour l'Espagne, et demande si ce sont les données de 2019. Il indique qu'à sa connaissance, aucune évaluation n'a été réalisée sur le terrain en 2019 et se demande alors comment il est possible d'indiquer des réductions pour 2021.

M. Chato Osio répond que les données utilisées par le CSTEP proviennent du programme de collecte de données dans le cadre duquel l'Espagne a un plan de collecte national et qu'il n'a pas connaissance d'absence de données pour 2019. Il indique savoir qu'il y a eu des retards en 2020 en raison de la crise du Covid-19, mais qu'à sa connaissance, ceci ne concerne pas 2019. Il précise que la réduction de 60 % ne fait pas référence à l'année prochaine, mais représente le pourcentage de réduction à appliquer uniquement si l'on veut atteindre l'objectif en un an, ce qui n'est pas le cas.

Fabio Fiorentino pense que le merlu et le rouget ne peuvent pas être pris en compte, mais que ce sont d'autres espèces qui devraient guider la réduction de l'effort. Il pense qu'il n'est pas possible d'adopter une stratégie univoque et répète qu'il est stérile de continuer à soutenir que toutes les espèces doivent arriver au RMD.

Le coordinateur, M. Ceccaroni, passe la parole à Antonio Pucillo, coordinateur du GT5.

M. Pucillo présente les travaux du GT concernant la poursuite de l'activité déjà en cours sur les aspects socio-économiques pour la gestion des petits pélagiques en Méditerranée occidentale. Il rappelle qu'il avait été décidé de préparer un questionnaire pour obtenir des données reflétant le plus possible la situation réelle, étant donné que les pêcheurs se plaignent souvent de l'écart temporel entre la collecte des données et leur traitement, et, pour cette raison, il invite tous les participants intéressés à remplir le questionnaire, en précisant que les données de 7 bateaux pêchant du poisson bleu dans l'Adriatique Nord ont déjà été collectées, et que ceci permet de disposer d'une base de départ à partir de laquelle il est possible d'entamer une réflexion. Il passe ensuite à la présentation des diapositives concernant les données collectées, les quantités pêchées étant réparties par année pour les navires de plus de 24 mètres, et on observe une baisse des captures, le nombre d'employés au cours de cette période, et une diapositive concernant les coûts et les recettes annuelles pour les années 2018/2019, pour les navires de plus de 24 m. Il estime qu'il est fondamental d'obtenir plus de données et d'informations pour les petits pélagiques, mais aussi pour la Méditerranée occidentale, car il est nécessaire de tenir compte de la survie des opérateurs de la pêche. Il rappelle que la résilience de la ressource n'a pas la même vitesse que celle des opérateurs de la pêche et rappelle le lien indéniable entre viabilité économique et biologique. Pour conclure, il invite tous les participants à répondre au questionnaire.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, remercie Antonio Pucillo pour sa présentation et est d'accord sur le fait que la situation sociale et économique est critique. Il invite les participants à réfléchir de manière transversale pour la Méditerranée, car la situation sociale est souvent oubliée. Il fait part de sa surprise concernant la présentation de M. Scarcella, car il pense qu'il serait opportun de changer de modèle, on ne peut en effet pas agir uniquement sur la pêche professionnelle, mais il faut également agir sur les autres activités en mer. Il rappelle que, tandis qu'il n'est matériellement pas encore possible d'observer l'effet des mesures déjà prévues, on propose en même temps d'autres réductions.

Krstina Mislov, HGK, remercie Antonio Pucillo pour sa présentation et demande si les données présentées concernent les chaluts pélagiques jumeaux ou uniquement les sennes tournantes.

Le coordinateur, M. Pucillo, précise qu'il n'a pas été établi de limites sur le type d'engin utilisé par les navires car il est important de comprendre l'impact sur le revenu indépendamment du système de pêche, mais il reconnaît qu'un système jumeau présente des coûts supérieurs, mais aussi des recettes supérieures, cependant cette différenciation par secteur n'est pas utile pour mettre le problème en évidence. Il fait part de sa disponibilité à ajouter cette différenciation si nécessaire.

Le coordinateur, M. Ceccaroni, annonce la présentation de George Triantaphyllidis et le remercie pour sa collaboration avec le MEDAC.

George Triantaphyllidis, à l'aide de diapositives, montre l'impact anthropique sur la Mer Méditerranée au-delà des changements climatiques, comprenant différentes activités telles que la pêche récréative, le transport maritime, le tourisme côtier, l'aquaculture, l'off-shore éolien, la pêche professionnelle. Il montre l'étendue de l'économie bleue en Méditerranée, en mentionnant également le rapport du WWF de 2020 indiquant que, depuis 2015, les secteurs de l'économie bleue sont des secteurs fondamentaux dans l'économie méditerranéenne, pour une valeur totale estimée de 4,7 trilliards d'euros. Il rappelle que la Méditerranée est également l'un des secteurs les plus prometteurs en termes de croissance et de durabilité, et que le transport maritime joue un rôle fondamental en Méditerranée, avec une intensité de circulation atteignant, en 2014, 39 000 embarcations équipées de systèmes transmetteurs. Il présente les routes et les interactions des bateaux de plaisance avec les zones de conservation, en soulignant que l'augmentation du transport maritime est manifeste et que le volume et les dimensions des bateaux ont considérablement augmenté. Toutes les activités ayant un impact direct ou indirect ont augmenté : pollution, déchets, rejets, eaux de cale, eaux de ballast, collisions avec le milieu marin. Il montre qu'il est possible de répartir les impacts environnementaux en 3 catégories : les rejets dans l'eau, les émissions dans l'air (oxydes de soufre, azote, etc.), et les impacts physiques (bruit, érosion du sol, etc.). Bien que l'on dispose de peu d'informations sur ces sujets, par exemple sur l'augmentation des substances chimiques transportées dans l'eau, sur l'augmentation des espèces allochtones, etc., il montre un graphique sur les conséquences directes sur les organismes ou indirectes suite à la destruction des habitats. Il précise que les recherches sur les conséquences du trafic maritime sont compartimentées suivant les impacts, mais qu'elles pourraient toutes être interconnectées. Il est par conséquent important de mettre en place des mesures correctives. Le trafic maritime participe aux émissions et a un impact sur les populations côtières. M. Triantaphyllidis illustre ensuite l'impact des particules polluantes (PM), mélange de particules solides et liquides dans l'air, en précisant que, contrairement à la poussière ou à la fumée qui sont visibles à l'œil nu, elles ne sont visibles qu'au microscope, et que l'impact de ces particules sur les eaux côtières ressort de certaines études. Il mentionne un projet de l'OMS qui a conclu que le secteur maritime était le troisième secteur en quantité d'émissions sur les 16 secteurs étudiés. Il rappelle qu'en 2020, des études ont indiqué que les particules polluantes de 2,5 micromètres peuvent présenter des risques cardiovasculaires en cas d'exposition prolongée, notamment dans les zones côtières (les villes de Barcelone, Athènes, etc. ont été incluses dans l'étude) et qu'elles sont à l'origine de dizaines de décès prématurés. L'UE

collabore activement avec l'OMI pour ce qui concerne les émissions en Méditerranée. 3 indicateurs ont été établis pour évaluer l'impact des navires, mais, parmi les 95 000 bateaux figurant dans la base de données, un très faible nombre dispose de systèmes de réduction de l'impact des émissions et rejets.

Il montre ensuite l'impact sur les ports, où cohabitent différents types d'agents polluants, dont les contaminations par le TBT (peintures pour bateaux). Il souligne que les inquiétudes concernant le bruit sous-marin augmentent, et indique qu'une étude a récemment démontré que la réduction de la vitesse des bateaux réduit la pollution sonore, à différents niveaux de variabilité, et que de nombreuses espèces subissent des effets importants. Pour ce qui concerne le tourisme côtier et l'utilisation des bateaux de plaisance, il indique que cette année encore, ils ont un impact fort, étant donné l'augmentation de 50 % dans des pays tels que l'Espagne, l'Italie et la Grèce qui deviennent les destinations les plus importantes en Méditerranée. Un tiers du tourisme maritime international se fait en Méditerranée. Il montre ensuite l'impact de l'artificialisation des zones côtières, avec l'augmentation constante du nombre de ports de plaisance, l'impact de la production d'énergie éolienne, comportant une augmentation du risque de collision, l'altération de la chaîne alimentaire et le rejet de polluants. Il présente également l'impact de l'exploration off-shore qui peut être réparti en deux catégories : les problèmes liés aux accidents et aux forages, les perturbations au niveau local et les risques de bioaccumulation en raison de l'utilisation constante de substances chimiques. Enfin, il décrit l'impact de l'extraction minière en mer, mais précise que la Méditerranée n'est heureusement pas une zone prioritaire ; l'impact sur les zones côtières de l'écoulement des fleuves, des pesticides, du zinc et autres substances, provenant des industries du secteur des engrais, des éléments nutritifs provenant des réseaux d'eaux usées, et des déchets marins qui aggravent la situation des fonds marins.

Il souligne que le développement du secteur maritime peut causer ces complications et peut entraîner l'augmentation de différents conflits. Il rappelle que la pêche professionnelle est le secteur le plus touché par ce développement, et que la concurrence ne concerne pas seulement l'espace, mais aussi des questions de type économique. Il est désormais établi que les déchets marins représentent un défi. Il présente certains résultats du suivi des déchets au moyen de différentes techniques de collecte des déchets en mer et l'utilisation du plastique pour récupérer les polymères : il montre le modèle de dispersion du microplastique et qu'il existe une interaction entre les différents pays. Pour conclure, il montre certaines technologies de nettoyage des déchets marins (CleanTrash), un système placé au niveau de l'estuaire des fleuves, et l'utilisation des déchets, par exemple l'utilisation des pyrolyseurs (développés par l'IRIS italienne) qui convertissent les déchets en énergie.

Le coordinateur, Gian Luigi Ceccaroni, remercie pour toutes les informations fournies par l'expert scientifique, et précise que les ressources marines sont mises en extrême difficulté par les facteurs anthropologiques. Il présente le projet d'avis sur le changement climatique qu'il a préparé, qui servira de base de discussion au GT et précise qu'il est d'accord pour intégrer des modifications au document.

Alessandro Buzzi, WWF, remercie pour la présentation et pour avoir mentionné le projet régional MEDTRANS qui étudiait les différents impacts anthropiques, en précisant que cette étude permet de comprendre qu'au cours des 20 prochaines années, les éoliennes, le tourisme et d'autres activités anthropiques auront un impact majeur sur la pêche artisanale et sur la conservation des habitats marins, et par conséquent que le défi est de mettre au point des plans de gestion s'appuyant sur une approche écosystémique. Il pense qu'il s'agit d'une grande opportunité pour le MEDAC, car la pêche artisanale a besoin de disposer de systèmes de traçabilité efficaces afin de défendre ses propres intérêts sur les espaces marins, qui doivent être gérés de manière intégrée au cours des prochaines années.

Iolanda Piedra d'Iveaempa, remercie George Triantaphyllidis pour sa présentation et insiste sur l'importance de la planification des espaces marins, qui est désormais une priorité pour la gestion de la Méditerranée. Elle est d'accord avec la constatation que le secteur qui subit les effets négatifs de cette situation est la pêche, car c'est le secteur le plus faible, et elle déclare que, étant donné que ce secteur est celui qui subit les effets négatifs, il faudrait envisager des mécanismes de compensation.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, remercie George Triantaphyllidis et rappelle que le sujet a été abordé à plusieurs reprises au sein du MEDAC, il invite par conséquent la CE à en prendre acte et à en tenir compte, étant donné que tous les impacts anthropiques sont des activités ayant une influence sur le secteur de la pêche. Il pense qu'il est nécessaire de changer de point de vue et d'envisager une transversalité pour ne pas perdre le tissu industriel tel qu'il existe en Méditerranée.

Antoni Garau Coll, FBCP, remercie pour l'excellente présentation, et pose une question concernant les rejets de fourrage du bétail, par exemple la paille et matières similaires que l'on trouve en Méditerranée, rejetés par certains navires, qui ne sont certes pas polluants, mais qui causent d'importants problèmes à la pêche au chalut. Il demande ainsi à l'expert s'il a des informations à ce propos. Il demande par ailleurs à M. Triantaphyllidis un avis sur les parcs éoliens et leur impact sur la pêche. Enfin, il demande s'il pense que la pollution des mers est suffisamment prise en compte par les personnes chargées d'évaluer la ressource.

Fabio Fiorentino souligne que George Triantaphyllidis a présenté très clairement l'utilisation croissante du territoire maritime, et qu'auparavant, la mer était utilisée principalement pour la pêche, alors qu'aujourd'hui on observe une augmentation des utilisations, qui sont sources de conflits. Par conséquent, la planification de l'utilisation de l'espace maritime est fondamentale. Il estime que le monde de la pêche devrait être beaucoup plus présent aux tables s'occupant de Planification spatiale maritime, car la pêche est un secteur plus faible, qui n'a pas la puissance économique des secteurs de l'extraction, etc.

Mario Vizcarro de la FNCCP remercie George Triantaphyllidis et déclare qu'il ne soupçonnait pas la teneur des données présentées, en plus du phénomène de changement climatique, il estime que toutes ces questions prêtent à réflexion. Il rappelle que des espèces de crustacés non autochtones ont été observées, qu'il ne veut pas définir comme invasives car elles sont commercialisables, comme le crabe bleu qui est apparu il y a 10 ans et est devenu une ressource importante, tandis que les bivalves de grande valeur ont disparu. En matière de déchets marins, il rappelle qu'en Catalogne,

les coopératives catalanes ont toujours récolté les déchets, un grand nombre de plastiques, de rebuts, qu'elles débarquent et recyclent.

Kleio Psarrou, de PEPMA, remercie George Triantaphyllidis car il a mis en évidence la portée de certains phénomènes qui devraient être pris en compte comme un ensemble par la CE. En Grèce, la consommation de crabe bleu a été encouragée, et, en parallèle, plusieurs campagnes de sensibilisation contre l'utilisation du plastique ont été mises en place, mais elle renouvelle vivement l'invitation à la CE de tenir compte de ces données si importantes.

La Secrétaire exécutive rappelle que Rosalie Crespin, du CNPMM, avait demandé d'analyser également les autres aspects, en plus des déchets marins, et que George Triantaphyllidis a concentré sa présentation sur ces aspects.

George Triantaphyllidis remercie tous les participants et se dit assuré que la CE a connaissance de ces impacts. Il souligne que les meilleurs graphiques ayant permis l'intégration des données dont il disposait sont les graphiques des études du WWF. Il rappelle que la DG MARE s'appelait auparavant la DG FISH, et qu'elle est aujourd'hui nommée DG MARE car elle tient compte des différents secteurs de l'activité bleue, la planification spatiale maritime est fondamentale, comme l'a souligné M. Fiorentino. En effet, en Méditerranée, on trouve de nombreuses zones Natura 2000, de nombreuses zones d'aquaculture, mais il fait remarquer qu'il n'y a pas de zone allouée spécifiquement à la pêche. Il pense qu'à l'avenir, il faudrait aller dans cette direction, car toute nouvelle activité comportera une diminution des zones de pêche.

Le coordinateur, M. Ceccaroni, reprend le projet d'avis et explique de quelle manière il a été structuré, réparti par thème, et les différentes propositions de gestion. Il précise que toutes les hypothèses sont bien documentées du point de vue scientifique et que l'étude y figure, afin que la CE puisse vérifier les sources. Il lit le texte de l'avis, en tenant compte des propositions de Jorge Campos. Il invite tous les participants à envoyer des propositions ou des compléments sur le texte. Il indique que le PE s'occupe lui aussi du sujet, et qu'il y a une proposition d'initiative de la Commission de la Pêche du PE à ce sujet.

Alessandro Buzzi, WWF, remercie le MEDAC de s'être lancé dans cette initiative, le travail est très bien fait pour ce qui concerne les références, et il invite les participants à télécharger le rapport du WWF qui a été cité (https://wwf.panda.org/discover/knowledge_hub/?956166/Small-scale-fisheries-in-a-warming-ocean). Il pense qu'il est important de disposer d'une gestion adaptative de la pêche, en mesure de s'adapter rapidement aux changements climatiques, avec un système de cogestion, et de favoriser la recherche sur la planification d'alternatives aux scénarios existants.

Rosalie Crespin du CNPMM remercie le MEDAC pour la préparation de l'avis, et annonce qu'elle enverra de plus amples détails ultérieurement. Elle pense que l'amélioration des connaissances est importante pour pouvoir anticiper les mesures d'adaptation au changement climatique. Par ailleurs, elle a souligné la nécessité de permettre les évolutions réglementaires nécessaires afin de suivre les migrations de certaines espèces et d'adapter les possibilités de pêche pour permettre aux professionnels de prendre en compte les nouvelles espèces présentes dans leurs zones de pêche. Enfin, elle a rappelé l'importance de soutenir l'adaptation du secteur aval, y compris des consommateurs.



Rosanna Conte, députée au PE, qui participe en tant qu'observatrice, remercie tous les participants, et, indique, au sujet du rapport mentionné sur les conséquences de l'augmentation des températures sur la pêche qu'elle a proposé, que le travail qui a été très apprécié par la Commission de la Pêche du PE. D'autres institutions se sont également intéressées au problème et sont conscientes des conséquences qu'il peut avoir aux niveaux social et économique. Elle indique qu'il y a eu différentes discussions avec certains experts, et que des amendements seront présentés, elle remercie ensuite le MEDAC pour son avis sur les espèces invasives dont elle mentionne certaines parties dans son rapport, et annonce qu'elle continuera à transmettre des informations sur l'évolution du sujet au niveau du PE.

Jorge Campos, FACOPE, précise que l'avis devrait être amélioré en certains points, et qu'il espère qu'un « considérant » des pêcheurs sera intégré.

Le coordinateur répond que les « considérants » mentionnent des études scientifiques, et qu'ils ne peuvent donc pas être modifiés, mais qu'il peut envoyer à tous les membres le projet afin que tous ceux qui le souhaitent puissent envoyer leurs commentaires dans un délai d'une semaine.

Pour terminer, il rappelle à tous le point « Divers » concernant le questionnaire sur la crise du Covid-19, afin qu'il soit possible de mettre à jour les données sur la situation en Méditerranée. Il remercie tous les présents pour leur participation active et les interprètes pour leur travail.



Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας (ΟΕ1)

Διαδικτυακή συνεδρίαση

16 Φεβρουαρίου 2021

Παρουσίες: βλέπε συνημμένο έγγραφο

Συνημμένα έγγραφα :

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής καλωσορίζει όλους τους συμμετέχοντες , τους εκπροσώπους της Ευρωπαϊκής Επιτροπής και των εθνικών διοικήσεων και περνάει στην ανάγνωση της ημερησίας διάταξης διευκρινίζοντας επίσης ότι θα παρουσιάσει ένα σχέδιο γνωμοδότησης για τις κλιματικές αλλαγές και τις επιπτώσεις που έχουν στον κλάδο της αλιείας. Ζητάει επίσης να μάθει από τους συμμετέχοντες αν υπάρχουν προτάσεις ή προσθήκες στο σημείο Διάφορα της ημερησίας διάταξης. Κανείς δεν παίρνει τον λόγο και συνεπώς εγκρίνεται ομόφωνα η ημερησία διάταξη.

Ζητάει τον λόγο η Maria Moset από την DG MARE προκειμένου να ενημερωθεί αν μεταξύ των διαφόρων σημείων της ημερησίας διάταξης θα εξεταστεί και το θέμα του ερωτηματολογίου για τον Κανονισμό σχετικά με τα τεχνικά μέτρα που απεστάλη στα Γνωμοδοτικά Συμβούλια από την Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας.

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας διευκρινίζει ότι αυτό το σημείο θα συζητηθεί την Πέμπτη 18 Φεβρουαρίου πριν από την συνάντηση της Γενικής Συνέλευσης.

Ο κος Ceccaroni ζητάει από τους παριστάμενους να τον ενημερώσουν αν υπάρχουν αλλαγές που θα επιθυμούσαν να γίνουν στα πρακτικά της 28^{ης} Οκτωβρίου 2020. Κανείς δεν ζητά τον λόγο και τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα. Περνάει κατόπιν στην διαπραγμάτευση του τέταρτου σημείου της ημερησίας διάταξης που αφορά νομοθετικά θέματα και τονίζει ότι θα επιθυμούσε να παρουσιάσει μερικά σχέδια εγγράφων που θα πρέπει να υποβληθούν και στο FEAMPA και στον Κανονισμό Ελέγχου αλλά στην πραγματικότητα η κατάσταση είναι ακόμη υπό εξέλιξη. Παραθέτει έναν κατάλογο των πιθανών νέων μέτρων που περιέχονται στο σχέδιο Κανονισμού του FEAMPA και αναφέρεται μεταξύ άλλων και σε μερικά μέτρα που αφορούν τα κίνητρα για την μείωση των επιπτώσεων του θερμοκηπίου καθώς και σε μερικά μέτρα που προβλέπουν σε ορισμένες περιπτώσεις την οριστική διακοπή ή την προσωρινή διακοπή σε σχέση με διαχειριστικά προγράμματα. Διευκρινίζει όμως ότι πρόκειται για ανεπίσημες πληροφορίες. Εκφράζει την ευχή να υπάρχουν τον επόμενο Απρίλιο τα κείμενα ακόμη και σε μορφή σχεδίου. Με βάση αυτά θα

διατυπωθούν ορισμένες σκέψεις γιατί σε αυτή την φάση διεξάγεται ακόμη η τριμερής συζήτηση. Σε ότι αφορά τον Κανονισμό Ελέγχων, διευκρινίζει ότι προβλέπεται η ανάγνωση από το ΕΚ κατά την Ολομέλεια μετά από την συζήτηση στην Επιτροπή Αλιείας όπου ήρθαν στην επιφάνεια μερικά καινούργια στοιχεία. Για παράδειγμα σε ότι αφορά τις τηλεκάμερες επάνω στο αλιευτικό, δεν θα είναι πλέον υποχρεωτικές και θα προβλέπεται η δυνατότητα να χρησιμοποιηθούν από τα κράτη μέλη πάνω σε προσωρινή βάση όταν το αλιευτικό διαπράξει δύο ή περισσότερες παραβάσεις ως προς την υποχρέωση εκφόρτωσης. Ο συντονιστής αναφέρει ότι λέγεται επίσης ότι φαίνεται ότι έχει επιβεβαιωθεί ο ηλεκτρονικός έλεγχος των αλιευτικών ακόμη και αυτών που είναι κάτω από 12 μέτρα, με κινητά συστήματα που θα καταγράφουν όλες τις δραστηριότητες και μετά (με παρουσία κινητού δικτύου) θα κατεβαίνουν τα στοιχεία. Πρόκειται για ιδιαίτερα απλουστευμένα συστήματα που έχουν ελάχιστη επίδραση στα πιο μικρά αλιευτικά. Αναφέρει ότι φαίνεται να επιβεβαιώνεται η υποχρέωση για ημερολόγιο καταστρώματος ακόμη και για τα αλιευτικά κάτω των 12 μέτρων πάντα με την χρήση ιδιαίτερα απλουστευμένων συστημάτων. Ανακοινώνει τέλος ότι θα μπορούσε να προβλεφθεί η δυνατότητα να εκφορτώνονται για φιλανθρωπικούς σκοπούς τα υπομεγέθη που υπόκεινται σε υποχρέωση εκφόρτωσης. Τέλος ανακοινώνει ότι θα δημιουργηθεί ένα σύστημα ελέγχου. Ο συντονιστής θυμίζει επίσης ότι αυτά τα μέτρα δεν είναι ακόμη επίσημα. Περαιτέρω διευκρινήσεις θα δοθούν τον Απρίλιο μετά την οριστική έγκριση των Κανονισμών, τουλάχιστον αυτού για το FEAMPA.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Giuseppe Scarcella, του CNR της Ανκόνας που με την βοήθεια των διαφανειών παρουσιάζει τα αποτελέσματα του STECF σχετικά με τις αξιολογήσεις για τα βενθοπελαγικά αποθέματα. Ο κος Scarcella αναφέρει ότι το STECF παρέχει ενδείξεις στην ΕΕ σε ότι αφορά τα αποθέματα της Μεσογείου και ότι οργάνωσε δύο συνεδριάσεις προκειμένου να αξιολογηθεί η κατάσταση των αποθεμάτων των βενθοπελαγικών. Η μία συνεδρίαση αφορά την δυτική Μεσόγειο και η άλλη την ανατολική Μεσόγειο. Κάνει μία σύντομη αναφορά στους δείκτες που αξιολογούνται και που συγκρίνονται προκειμένου να αξιολογηθούν τα αποθέματα που είναι αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης ή που δεν είναι όπως για παράδειγμα η βιομάζα που θα πρέπει να συγκριθεί με την μέγιστη βιώσιμη απόδοση. Διευκρινίζει ότι μερικά δεδομένα δεν μπορούν εύκολα να αξιολογηθούν και ότι στην Μεσόγειο χρησιμοποιούνται *proxy*, που συνήθως είναι ο μέσος όρος των τελευταίων 3 ετών.

Αναφέρεται κατόπιν στα αποτελέσματα των συναντήσεων που δίνουν μία ιδέα της παρούσας κατάστασης των πόρων τονίζοντας ότι συνήθως στην Μεσόγειο η αξιολόγηση γίνεται με βάση κάθε GSA αλλά κατά την διάρκεια των τελευταίων ετών έγινε η σκέψη να ενωθούν οι GSA επειδή υπάρχουν κοινά αποθέματα όπως ο βακαλάος και η κόκκινη γαρίδα (GSA 1, 5, 6, 7).

Ο κος Scarcella παρουσιάζει ανά απόθεμα τα αποτελέσματα για τα αποθέματα της Δυτικής Μεσογείου και αναφέρει ότι σε αυτή την περιοχή αξιολογήθηκαν 19 αποθέματα εκ των οποίων στα 13 γίνεται υπερεκμετάλλευση και στα 5 η τιμή προσεγγίζει το FMSY ενώ μόνον σε ένα η εκμετάλλευση είναι χαμηλότερη του επιτρεπόμενου. Ανακοινώνει ότι στην άλλη συνεδρίαση αξιολόγησης των αποθεμάτων της ανατολικής Μεσογείου, αξιολογήθηκαν από κοινού οι GSA 17

και 18. Συνολικά αξιολογήθηκαν 12 αποθέματα εκ των οποίων στα 5 γίνεται υπερεκμετάλευση , στο 1 οι τιμές προσεγγίζουν το FMSY4 , σε 4 γίνεται υποεκμετάλευση ενώ σε 2 αποθέματα παρατηρείται θετική τάση. Διευκρινίζει κατόπιν ότι μερικοί πόροι αναλύθηκαν μόνον για την GSA 17 (όπως για παράδειγμα για την σουπιά και την γαρίδα). Για να γίνει μια ανακεφαλαίωση, δείχνει ένα *Kobe plot* και σχολιάζει ότι στην Αδριατική η κατάσταση φαίνεται καλύτερη από την στιγμή που η βιομάζα των ενηλίκων αυξάνεται και φαίνεται ότι και η τιμή του F είναι κάτω από την τιμή των *proxy*. Αναφέρει επίσης ότι τα μοντέλα που έχουν χρησιμοποιηθεί κατά την διάρκεια των τελευταίων ετών έχουν βελτιωθεί και ότι τα ολοκληρωμένα μοντέλα βοηθούν στις αξιολογήσεις. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι αυτές οι αξιολογήσεις παρουσιάστηκαν κατόπιν στη ομάδα εργασίας της ΓΕΑΜ. Μερικά από αυτά έγιναν δεκτά ενώ άλλα απορρίφθηκαν.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τον Giuseppe Scarcella για την παρουσίαση και εκφράζει την ικανοποίησή του για το γεγονός ότι υπήρξαν ορατές βελτιώσεις χάρις μεταξύ των άλλων και σε όλες τις θυσίες που έγιναν από τον επαγγελματικό κλάδο. Ζητάει να μάθει αν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις.

Ο εκπρόσωπος της DG MARE, Chato Osio ευχαριστεί για την παρουσίαση και μοιράζεται μερικές σκέψεις με τους συμμετέχοντες. Αναφέρει ότι από αυτό το πλαίσιο καθίσταται σαφές ότι στην δυτική Μεσόγειο θα πρέπει να γίνουν πολύ περισσότερα προκειμένου να βελτιωθεί η κατάσταση των αποθεμάτων , ενώ η Αδριατική βρίσκεται ακόμη σε μία κατάσταση υπερεκμετάλευσης. Η υπερισχύουσα όμως τάση δείχνει μία βελτίωση της βιομάζας. Παρ'όλ'αυτά δεν έχουν ακόμη επιτευχθεί οι στόχοι του προγράμματος της ΓΕΑΜ που προβλέπει την επίτευξη του MSY εντός του 2026.

Αναφέρει ότι φαίνεται σαφές ότι μερικά μέτρα για την Αδριατική όπως το κλείσιμο της Fossa di Romo ή ο περιορισμός της αλιευτικής προσπάθειας , έχουν φέρει μερικά αποτελέσματα. Θα πρέπει όμως να γίνουν περισσότερα ενώ σε άλλες περιοχές απαγόρευσης θα μπορούσε να υπάρξει μία πιο γρήγορη ανάκτηση των αποθεμάτων. Σε ότι αφορά το *Kobe plot*, στο οποίο αναφέρθηκε ο κος Scarcella, θεωρεί ότι δείχνει μία αισιόδοξη άποψη για την γονιμοποιημένη βιομάζα και ότι παρουσιάζει ένα ιδιαίτερα ρόδινο πλαίσιο σε σχέση με τη παρούσα κατάσταση. Αναφέρει επίσης ότι αυτά τα αποτελέσματα υποβλήθηκαν στην ΓΕΑΜ αλλά έγιναν δεκτές μόνον 9 από τις 19 αξιολογήσεις των αποθεμάτων για την δυτική Μεσόγειο. Για την Αδριατική έγιναν δεκτές μόνον 3 από τις 15 και κατά συνέπεια πιστεύει ότι θα ήταν αναγκαίος ένα καλύτερος επιστημονικός συντονισμός.

Ο πρόεδρος Buonfiglio υποβάλει δύο διευκρινιστικές ερωτήσεις. Η πρώτη αφορά το μοντέλο που επιτρέπει την μετάθεση στο 2023/24 προκειμένου να επιτευχθεί το MSY όταν υπάρχει βιομάζα σε φάση ανάκαμψης αφού μία μείωση κατά 60% της αλιευτικής προσπάθειας θα απαιτούσε μία «στρατιωτική» παρέμβαση. Ζητάει επίσης να μάθει ποιος είναι ο μηχανισμός που διέπει τις αξιολογήσεις μεταξύ SAC της ΓΕΑΜ και STECF της ΕΕ από την στιγμή που μερικές αξιολογήσεις δεν γίνονται δεκτές. Αναρωτιέται αν αυτό συνεπάγεται μία έλλειψη εγκυρότητας των ίδιων των

αξιολογήσεων. Ζητάει επίσης να μάθει ποιες είναι η διαθεσμικές σχέσεις μεταξύ των δύο επιστημονικών επιτροπών.

Ο Chato Osio απαντάει στον Πρόεδρο διευκρινίζοντας ότι σε ότι αφορά τα αποθέματα με βιομάζα σε ανάπτυξη αλλά με ένα F ακόμη υψηλό το 2021, θα είναι απαραίτητο να υπάρξει περαιτέρω μείωση. Ο προσωρινός ορίζοντας ορίστηκε με βάση τα όσα κάνει το ICES γιατί γίνεται η αξιολόγηση (*assessment*) το 2020 και μετά το *advice* για το 2021. Είναι όμως σαφές ότι αυτή η μείωση των αλιευμάτων θα μπορούσε να γίνει σε ένα μεγαλύτερο χρονικό διάστημα, λαμβάνοντας βεβαίως υπόψη ότι αν η βιομάζα είναι χαμηλή, είναι παρακινδυνευμένο να μειωθεί το χρονικό περιθώριο της θνησιμότητας λόγω αλιείας.

Σε ότι αφορά τις σχέσεις μεταξύ των δύο Επιτροπών, οι αξιολογήσεις του STECF παρουσιάζονται κατά την συνάντηση των Ομάδων Εργασίας της ΓΕΑΜ που σε γενικές γραμμές έχει την δυνατότητα να ερευνήσει και να διαπιστώσει αν υπάρχουν προβληματικές και αν είναι δυνατόν να γίνουν δεκτές οι αξιολογήσεις ή όχι.

Ο κος Scarcella παίρνει τον λόγο και διευκρινίζει ότι μεταξύ του *Kobe plot* και πολλών αξιολογήσεων των αποθεμάτων δεν παρατηρήθηκε σημαντική διαφορά ως προς τα αποτελέσματα. Είναι αλήθεια ότι μερικές αξιολογήσεις απορρίφθηκαν αλλά σε ότι αφορά για παράδειγμα το *Northern lobster*, βρίσκεται σε αντίθεση με την DG MARE, γιατί ως επιστήμονας είναι σημαντικό να δώσει ένα *advice* που να είναι όσο γίνεται πιο σωστό. Πρόκειται για ένα είδος που στην Αδριατική δεν αποτελείται από ένα και μοναδικό απόθεμα αλλά από περισσότερα αποθέματα. Θα ήταν συνεπώς λάθος να χρησιμοποιηθεί ένας κατά προσέγγιση μέσος όρος μεταξύ των δύο GSA μολονότι αυτό είναι κάτι που δήλωσε η Ομάδα Εργασίας του SAC. Θεωρεί ότι πρόκειται για ψευδοπρόβλημα αφού το είδος αυτό αλιεύεται μαζί με τον βακαλάο.

Ο συντονιστής Ceccaroni ευχαριστεί τον κο Scarcella για τον μεγάλο επαγγελματισμό που επέδειξε.

Ο Πρόεδρος ζητάει μία περαιτέρω διευκρίνηση σχετικά με την αποδοχή των αξιολογήσεων του STECF από το SAC της ΓΕΑΜ. Αναρωτιέται τι γίνεται με τις αξιολογήσεις που δεν γίνονται δεκτές.

Ο Chato Osio εξηγεί ότι η DG MARE ζητάει από το STECF να κάνει μία σειρά από ετήσιες αξιολογήσεις που συνδέονται με το διαχειριστικό πρόγραμμα του West Med ενώ για τα άλλα σημαντικά αποθέματα η ιδέα είναι να συμβάλουμε ούτως ώστε να βελτιωθεί η επιστημονική γνωμοδότηση ακόμη και σε επίπεδο ΓΕΑΜ. Συνεπώς στόχος είναι να ελαφρύνει η εργασία του SAC και να υπάρξει συμβολή με αξιολογήσεις που έγιναν την περίοδο Σεπτεμβρίου/ Οκτωβρίου.

Από την στιγμή που θα γίνει η παρουσίαση στην ΓΕΑΜ, ανάλογα με τις περιοχές θα υπάρξουν και αξιολογήσεις που έχουν γίνει από άλλους ερευνητές και που έχουν μία ελαφριά διαφορά. Στα πλαίσια της ΓΕΑΜ αξιολογείται η καλύτερη αξιολόγηση είναι θέμα προτιμήσεων. Τίποτα δεν θέτει υπό αμφισβήτηση την εγκυρότητα των αξιολογήσεων που έγιναν από το STECF. Προσθέτει επίσης

ότι για παράδειγμα σε ότι αφορά την καραβίδα της Αδριατικής δεν γνωρίζει αν είναι καλύτερη μία μη προληπτική γνωμοδότηση ή αν είναι καλύτερο να μην υπάρχει καμία γνωμοδότηση. Γνωρίζει όμως ότι αυτό το θέμα θα αξιολογηθεί στα πλαίσια του SAC.

Ο κος Ceccaroni ζητάει να μάθει αν τα μοντέλα της αξιολόγησης που έχουν χρησιμοποιηθεί από το STECF και από το SAC/GEAM είναι τα ίδια και αν οι ιστορικές σειρές που λαμβάνονται υπόψη, κάνουν την διαφορά.

Ο κος Chato Osio αναφέρει ότι οι βάσεις των μοντέλων είναι παρεμφερείς με μικρές παραλλαγές.

Ο Gilberto Ferrari από την Federcoopesca ευχαριστεί όλους για το πλαίσιο που δημιούργησαν και αναφέρει ότι διαβάζοντας τον Κανονισμό ΕΕ 2021/ 90 αυτής της χρονιάς, που περιέχει συγκεκριμένες ενδείξεις από την άποψη των *fishing days* προκειμένου να επιτευχθούν οι στόχοι, αναρωτιέται επίσης αν αυτά τα μέτρα που έχουν ήδη εισαχθεί στο χρονοδιάγραμμα της ιταλικής αλιείας και που δημιούργησαν δυσαρέσκεια είναι ευθυγραμμισμένα με τον Κανονισμό και κατά συνέπεια θεωρούνται δεδομένα ή αν θα πρέπει να περιμένει κανείς και κάποιον άλλο περιορισμό. Επειδή γίνεται αναφορά σε ένα 70% μείωση, αναρωτιέται αν έχει γίνει κάποια κοινωνικο-οικονομική προσομοίωση.

Ο Fabio Fiorentino ευχαριστεί τον κo Scarcella για την τόσο σαφή παρουσίασή του και λέει ότι θα επιθυμούσε να τονίσει μερικά σημεία: κατ' αρχάς, το γεγονός ότι στα *advice* που δόθηκαν από το STECF ως προς τα αλιεύματα στην Μεσόγειο θα πρέπει να έχουμε κατά νου ότι τα αλιεύματα έχουν διαφορετική αξία από την άποψη του F. Ένας τόνος ενήλικο αλιεύμα δεν έχει την ίδια αξία με ένα τόνο γόνου. Προσθέτει ότι ο νέος Κανονισμός για τα τεχνικά μέτρα είναι πολύ σημαντικός γιατί η βελτίωση των συνθηκών εκμετάλλευσης των αλιευμάτων περνάει από μία πιο συμπαγή αλιευτική προσπάθεια, θα πρέπει όμως να βελτιωθεί το *l'exploitation pattern*. Θα επιθυμούσε επίσης να δοθούν διευκρινήσεις σχετικά με το γεγονός ότι είναι ουτοπικό να μεταφερθούν όλα τα αποθέματα στο MSY αλλά και με το ότι παράλληλα επιφέρεται και μία στρέβλωση της αλιείας. Αναφέρει επίσης ότι από την παρουσίαση του κo Scarcella καθίσταται απόλυτα σαφές ότι αυτή η τάση υπάρχει εδώ και πολύ καιρό ενώ στην δυτική Μεσόγειο υπάρχουν συνθήκες πολύ χειρότερες σε σχέση με άλλες περιοχές. Αυτό είχε ήδη καταστεί σαφές κατά την συνάντηση υψηλού επιπέδου που έλαβε χώρα στην Κατάνια το 2016. Αναφέρει ότι υπάρχουν πολλές εργασίες προσομοίωσης της κλιματικής αλλαγής και στην δυτική Μεσόγειο τα επόμενα χρόνια θα υπάρξει μία βασική παραγωγικότητα που θα είναι πιο χαμηλή από την παρούσα. Είναι λοιπόν σκόπιμο να σκεφτεί κανείς μία εκμετάλλευση που θα είναι σε χαμηλότερα επίπεδα από τα τωρινά. Είναι επίσης σαφές ότι εδώ και χρόνια έχει μειωθεί σε μεγάλο βαθμό η ευρωπαϊκή προσπάθεια και τα αποθέματα ανταποκρίνονται με τάσεις προς βελτίωση. Παράλληλα μειώθηκε η F σε πολλές περιπτώσεις σε σχέση με εξω-ενωσιακές χώρες όπου παρατηρείται αύξηση των αλιευμάτων.

Ο Jose Maria Gallart της Ceresca ζητάει να του δοθούν εξηγήσεις για την παρουσίαση σχετικά με την GSA 1 επειδή φαίνεται ότι το μπαρμπούνη έχει μειώσει την βιομάζα του και κατά συνέπεια προτείνεται μία μείωση κατά 33%. Ζητάει συνεπώς να μάθει πιά ακριβώς χρόνια έγιναν οι αξιολογήσεις. Αναφέρει ότι τον Ιανουάριο ο ισπανικός αλιευτικός κλάδος συναντήθηκε με τους Ισπανούς επιστήμονες και ότι ανακοινώθηκε ότι μέχρι το 2020 δεν θα υπάρξει αξιολόγηση των αποτελεσμάτων. Πιστεύει λοιπόν ότι είναι παρακινδυνευμένο να υποστηριχτούν αυτές οι μειώσεις χωρίς να γίνουν πραγματικές αξιολογήσεις και αναρωτιέται πως είναι δυνατόν να προταθεί μία μείωση τόσο σημαντική χωρίς να υπάρχουν πραγματικά δεδομένα.

Η Krstina Mislon της HGK αναφέρει ότι σε ότι αφορά τις αξιολογήσεις, η άποψή της είναι ότι είναι σημαντικό να υπάρχουν πολλοί επιστήμονες γιατί πολύ συχνά τα αποτελέσματα είναι αντικρουόμενα και αυτοί που λαμβάνουν αποφάσεις έχουν μεγαλύτερη εμπιστοσύνη στις αποφάσεις τους αν καταφέρουν να λάβουν υπόψη τους πολλές πτυχές. Αν τα εισερχόμενα στις αξιολογήσεις είναι τα ίδια και τα εξερχόμενα διαφορετικά είναι σαφές ότι υπάρχουν προβλήματα και συνεπώς για προληπτικούς λόγους θα πρέπει να ληφθεί υπόψη αυτό το θέμα. Διαφορετικά, αν οι αποφάσεις που λαμβάνονται για τους αλιείς είναι βλαβερές, είναι σκόπιμο να αναλάβουν και την ευθύνη αυτοί που παίρνουν τις αποφάσεις. Θεωρεί ότι είναι αδύνατον να φτάσει κανείς σε ένα MSY παράλληλα για όλα τα αποθέματα, όπως ανέφερε και ο Fabio Fiorentino. Αυτό συμβαίνει γιατί υπάρχουν διαφορετικές κλιματικές συνθήκες και εν γένει καταστάσεις. Τονίζει ότι κατά την άποψή του είναι αδύνατον να επιτευχθεί το MSY για τον γαύρο και την σαρδέλα από κοινού, την ίδια χρονιά. Κάνει τέλος αναφορά στο σημείωμα που απέστειλε σχετικά με το θέμα της παρουσίας του κου Fiorentino στην τελευταία συνάντηση του MEDAC.

Η Domitilla Senni της MEDREACT επικεντρώνεται στο γεγονός ότι για την Αδριατική η προοπτική είναι πολύ ενθαρρυντική και ότι αυτό είναι ένα σημαντικό αποτέλεσμα για όλους. Θυμίζει τον ρόλο των Αποκλεισμένων Περιοχών για την αλιεία (FRA), όπως συνέβη στην Fossa di Romo, όπου συνέβαλαν ιδιαίτερα. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να γίνει μία πιο ενδελεχής εξέταση του θέματος γιατί έχει υποβληθεί και μία άλλη πρόταση για μία άλλη περιοχή αποκλεισμού που θα πρέπει να αξιολογηθεί από την ΓΕΑΜ τον επόμενο Απρίλιο στην Αδριατική. Αντίθετα αναφέρει ότι σε ότι αφορά την δυτική Μεσόγειο έχει προταθεί μία ζώνη αποκλεισμού για την GSA6 στα ανοιχτά του δέλτα του Έβρου λόγω της παρουσίας ευάλωτων θαλάσσιων οικοσυστημάτων και αποθεμάτων σε κίνδυνο. Υποστηρίζει ότι οι FRA θα μπορούσαν να συμβάλουν στην ανάκτηση της βιομάζας και στην αποφυγή μειώσεων της αλιευτικής προσπάθειας. Πιστεύει ότι είναι αναγκαίο να υπάρξουν συνέργειες.

Ο κος Chato Oshio απαντάει στον κο Ferrari ότι οι προβολές που έχουν γίνει από το STECF αφορούν το 2021 αλλά πρόκειται για μία θεωρητική άσκηση για την επίτευξη του στόχου από την μία χρονιά στην άλλη και δεν είναι στο διαχειριστικό πρόγραμμα. Σε ότι αφορά τα όσα ειπώθηκαν από τον κο Fiorentino σχετικά με την επίτευξη του MSY για όλα τα αποθέματα, αναφέρει ότι υπάρχουν μηχανισμοί ευελιξίας και ότι πολλά εξαρτώνται από τις GSA. Στην Αδριατική για 5 βενθοπελαγικά

αποθέματα , με εξαίρεση την γλώσσα, βρισκόμαστε πολύ μακριά από το MSY. Υπάρχουν διαφορετικά περάσματα προκειμένου να φτάσει κανείς στους στόχους. Σε μία δεύτερη φάση θα αξιολογηθεί καλύτερα πως θα μπορούσαν να επιτευχθούν οι στόχοι μέσω της διαχείρισης ή με συμπληρωματικά μέτρα. Διευκρινίζει ότι η συζήτηση για την μικρότερη παραγωγικότητα στην δυτική Μεσόγειο είναι ένα θέμα που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη. Προκειμένου να απαντήσει στην ένσταση της κας Gallart, αναφέρει ότι θα πρέπει να κάνει μία επαλήθευση, θυμάται όμως ότι για το μπαρμπούνη και την κόκκινη καραβίδα υπάρχουν ήδη οι γνωμοδοτήσεις του STECF και της GEAM. Αναφέρει επίσης ότι η MEDREACT θέτει ένα σημαντικό θέμα, ότι υπάρχει δηλαδή μία βελτίωση αλλά ότι μπορεί κανείς να χρησιμοποιήσει και άλλα μέτρα όπως οι FRA γιατί δεν υπάρχει αμφιβολία ότι η FRA της Fossa di Romo συνέβαλε σε μεγάλο βαθμό προς την σωστή κατεύθυνση. Διευκρινίζει επίσης ότι οι FRA αυξάνουν τις αντοχές του οικοσυστήματος προκειμένου να αντέξει καλύτερα τις κλιματικές αλλαγές.

Ο Rafael Mas της EMPA αναρωτιέται από που προέρχονται τα δεδομένα που έχουν χρησιμοποιηθεί στις αξιολογήσεις του STECF για την Ισπανία. Ζητάει να μάθει αν πρόκειται για τις αξιολογήσεις του 2021.

Ο Chato Osio απαντάει ότι τα δεδομένα που έχουν χρησιμοποιηθεί από το STECF προέρχονται από το πρόγραμμα συγκέντρωσης δεδομένων στο οποίο η Ισπανία έχει ένα εθνικό πρόγραμμα συγκέντρωσης και δεν έχει στοιχεία για έλλειψη δεδομένων το 2019. Αναφέρει ότι αυτό που γνωρίζουν είναι ότι υπήρξαν καθυστερήσεις το 2020 λόγω της κρίσης που προέκυψε μετά την πανδημία. Για το 2019 δεν έχει στοιχεία. Διευκρινίζει ότι η μείωση κατά 60% δεν αναφέρεται στην επόμενη χρονιά αλλά αντιπροσωπεύει το ποσοστό μείωσης που θα πρέπει να εφαρμοστεί μόνον αν θέλει κανείς να φτάσει τον στόχο σε ένα χρόνο. Δεν πρόκειται όμως στην συγκεκριμένη περίπτωση περί αυτού.

Ο Fabio Fiorentino πιστεύει ότι ο βακαλάος ή τα μπαρμπούνια μπορούν να ληφθούν υπόψη αλλά είναι άλλα τα είδη που θα πρέπει να κατευθύνουν την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας. Θεωρεί ότι δεν μπορεί να υιοθετηθεί μία στρατηγική μονομερής και επαναλαμβάνει ότι είναι άγονη πρακτική το να επιμένει κανείς ότι όλα τα είδη θα πρέπει να φτάσουν στο MSY.

Ο συντονιστής Ceccaroni δίνει τον λόγο στο Antonio Pucillo, συντονιστή της OE5.

Ο κος Pucillo αναφέρεται στις εργασίες της OE σε ότι αφορά την εξέλιξη της δραστηριότητας που έχει ήδη ξεκινήσει και που αφορά της κοινωνικο-οικονομικές πτυχές της διαχείρισης των μικρών πελαγικών στην δυτική Μεσόγειο. Θυμίζει ότι είχε αποφασιστεί να υπάρξει ένα ερωτηματολόγιο προκειμένου να συγκεντρωθούν τα δεδομένα που θα αντιστοιχούσαν όσο ήταν δυνατόν περισσότερο στην πραγματική κατάσταση από την στιγμή που συχνά οι αλιείς παραπονούνται για το χρονικό διάστημα μεταξύ της συγκέντρωσης των δεδομένων και της επεξεργασίας τους. Για τον λόγο αυτό καλεί όλους τους ενδιαφερόμενους να συμπληρώσουν το ερωτηματολόγιο

διευκρινίζοντας ότι έχουν ήδη συγκεντρωθεί δεδομένα από 7 αλιευτικά σκάφη που αλιεύουν αφρόψαρα στην Άνω Αδριατική. Αυτό πιστεύει ότι μας επιτρέπει να έχουμε μία βάση εκκίνησης για να στηρίξουμε τους συλλογισμούς μας. Κατόπιν περνάει στην παρουσίαση των διαφανειών που αφορούν τα δεδομένα που συγκεντρώθηκαν και που αφορούν τις ποσότητες των διαφόρων αλιευμάτων ανά έτος για τα αλιευτικά σκάφη άνω των 24 μέτρων. Παρουσιάζει και μία διαφάνεια όπου διαπιστώνεται μία μείωση των αλιευμάτων και δύο άλλες διαφάνειες με τον αριθμό των εργαζομένων την συγκεκριμένη χρονική στιγμή και με τα ετήσια έσοδα και τις δαπάνες πάντα για την χρονική περίοδο 2018/2019 για τα αλιευτικά σκάφη άνω των 24 μέτρων. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να δοθούν καλύτερα ενημερωτικά δεδομένα και πληροφορίες για τα μικρά πελαγικά αλλά αυτό να γίνει και για την δυτική Μεσόγειο γιατί θα πρέπει να ληφθεί υπόψη η επιβίωση των εργαζόμενων στον κλάδο της αλιείας. Θυμίζει ότι ο πόρος δεν έχει την ίδια προσαρμοστικότητα με τους εργαζόμενους στον κλάδο της αλιείας και τονίζει την αδιαμφισβήτητη σχέση μεταξύ της οικονομικής και της βιολογικής βιωσιμότητας. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του καλώντας όλους να απαντήσουν στο ερωτηματολόγιο.

Ο Antonio Marzoa, της UNACOMAR, ευχαριστεί τον Antonio Pucillo για την εισήγησή του και εκφράζει την σύμφωνη γνώμη του για το γεγονός ότι η κοινωνική και οικονομική κατάσταση είναι κρίσιμη και καλεί όλους να σκεφτούν με ολοκληρωμένο τρόπο για την Μεσόγειο γιατί πολύ συχνά υπάρχει η τάση να λησμονείται η κοινωνική πραγματικότητα. Αναφέρει ότι εκπλήσσεται με την παρουσίαση του κου Scarcella γιατί θεωρεί ότι θα ήταν σκόπιμο να αλλάξει το μοντέλο αφού δεν μπορεί κανείς να παρεμβαίνει μόνον σε επίπεδο επαγγελματικής αλιείας αλλά χρειάζονται παρεμβάσεις και σε επίπεδο άλλων δραστηριοτήτων που λαμβάνουν χώρα στην θάλασσα. Αναφέρει ότι δεν υπήρξε διαθέσιμος χρόνος προκειμένου να διαπιστωθούν οι επιπτώσεις των μέτρων που έχουν προβλεφθεί ενώ παράλληλα επιβάλλονται και άλλες μειώσεις.

Η Krstina Mislov από την HGK, ευχαριστεί τον Antonio Pucillo για την παρουσίασή του και ζητάει να μάθει αν τα δεδομένα που υποβλήθηκαν αφορούν τις τράτες με ζευγαρωτά σκάφη ή τα γρι γρι.

Ο συντονιστής κος Pucillo αναφέρει ότι δεν έχουν επιβληθεί όρια στο είδος του εργαλείου που χρησιμοποιείται από τα αλιευτικά σκάφη γιατί είναι σημαντικό να γίνουν κατανοητές οι επιπτώσεις στο εισόδημα, ανεξάρτητα από το αλιευτικό σύστημα. Αναγνωρίζει βεβαίως ότι ένα σύστημα με ζεύγη έχει μεγαλύτερα κόστη αλλά και περισσότερα έσοδα. Παρόλ'αυτά, αυτές οι διαφοροποιήσεις ανά κλάδο δεν φαίνεται να είναι χρήσιμες προκειμένου να διαπιστωθεί το πρόβλημα. Αναφέρει ότι είναι διαθέσιμος να προσθέσει αν είναι αναγκαίο αυτή την διαφοροποίηση.

Ο συντονιστής Ceccaroni κάνει την εισαγωγή στην παρουσίαση του Γιώργου Τριανταφυλλίδη και τον ευχαριστεί για την συνεργασία του με το MEDAC.

Ο κος Γιώργος Τριανταφυλλίδης με την βοήθεια των διαφανειών δείχνει τις επιπτώσεις των ανθρωπογενών δραστηριοτήτων στην Μεσόγειο, πέρα από τις κλιματικές αλλαγές. Οι δραστηριότητες αυτές αφορούν την ψυχαγωγική αλιεία, τις θαλάσσιες μεταφορές, τον παράκτιο τουρισμό, την υδατοκαλλιέργεια, τις αιολικές *off-shore*, την επαγγελματική αλιεία. Αναφέρεται στην διάσταση της γαλάζιας οικονομίας στην Μεσόγειο αναφέροντας και την έκθεση του WWF το 2020. Από την έκθεση αυτή προκύπτει ότι από το 2015, οι κλάδοι της γαλάζιας οικονομίας είναι θεμελιώδεις κλάδοι της μεσογειακής οικονομίας και η συνολική τους αξία εκτιμάται στα 4,7 τρισεκατομμύρια ευρώ. Αναφέρει ότι η Μεσόγειος αποτελεί έναν από τους πιο πολλά υποσχόμενους κλάδους από την άποψη της ανάπτυξης και της βιωσιμότητας ενώ οι θαλάσσιες μεταφορές διαδραματίζουν έναν σημαντικό ρόλο στην Μεσόγειο. Η ένταση της κυκλοφορίας έφτασε το 2014 στις 39.000 αλιευτικά που διέθεταν συστήματα πομπών. Σε ότι αφορά την δραστηριότητα των σκαφών αναψυχής, παρατίθενται οι διαδρομές τους και εξηγείται ο τρόπος που αλληλοεπιδρούν με τις ζώνες προστασίας ενώ τονίζει ότι η αύξηση των θαλασσιών μεταφορών είναι σαφής και ο όγκος και οι διαστάσεις των σκαφών παρουσιάζουν διαρκή αύξηση. Όλες οι δραστηριότητες που έχουν έμμεσες ή άμεσες επιπτώσεις παρουσίασαν αυξητική τάση: η μόλυνση, τα απόβλητα, τα απορρίμματα, τα ύδατα αποστράγγισης, τα ερματικά ύδατα και η αλληλεπίδραση με το θαλάσσιο περιβάλλον. Αναφέρεται στο πως οι περιβαλλοντικές επιπτώσεις μπορούν να υποδιαιρεθούν σε 3 κατηγορίες: στις απορρίψεις στα ύδατα, στις εκπομπές στον αέρα (οξείδιο του θείου, άζωτο κλπ.) και στις φυσικές επιπτώσεις (θόρυβοι, διάβρωση του εδάφους κλπ). Μολονότι υπάρχουν λίγες πληροφορίες σχετικά με τα θέματα αυτά, όπως για παράδειγμα σχετικά με τη αύξηση των χημικών ουσιών που μεταφέρονται με το νερό, σχετικά με την αύξηση των μη ιθαγενών ειδών κλπ, ο ομιλητής παραθέτει μία γραφική παράσταση για τις άμεσες επιπτώσεις στους οργανισμούς ή για τις έμμεσες λόγω της καταστροφής των βιότοπων. Διευκρινίζει ότι οι έρευνες για τις επιπτώσεις στις θαλάσσιες μεταφορές έχουν τομεοποιηθεί ανάλογα με την σοβαρότητά τους, είναι όμως δυνατόν να συνδέονται μεταξύ τους. Είναι σημαντικό συνεπώς να χρησιμοποιηθούν διορθωτικά μέτρα. Οι θαλάσσιες μεταφορές συμβάλλουν στις εκπομπές και επηρεάζουν στους παράκτιους πληθυσμούς. Ο κος Τριανταφυλλίδης περνάει κατόπιν στην περιγραφή των επιπτώσεων των σωματιδίων (PM) που είναι ένα μείγμα από στερεά και υγρά σωματίδια που βρίσκονται στον αέρα. Διευκρινίζει ότι σε αντίθεση με την σκόνη ή με τον καπνό που μπορεί να τα διακρίνει κανείς δια γυμνού οφθαλμού, τα σωματίδια αυτά είναι ορατά μόνον με μικροσκόπιο και η επίδρασή τους στα παράκτια ύδατα έχει αναφερθεί σε διάφορες μελέτες. Αναφέρεται σε ένα πρόγραμμα του ΠΟΥ που κατέληξε στο συμπέρασμα ότι ο θαλάσσιος κλάδος είναι ο τρίτος κλάδος από την άποψη του αριθμού των εκπομπών σε ένα σύνολο 16 κλάδων που εξετάστηκαν. Αναφέρει ότι το 2020 υπολογίστηκε ότι το σωματίδιο των 2,5 μικρομέτρων μπορεί να συνεπάγεται καρδιαγγειακούς κινδύνους σε περιπτώσεις παρατεταμένης έκτασης κυρίως στις παράκτιες περιοχές (πόλεις όπως η Αθήνα και η Βαρκελώνη έχουν συμπεριληφθεί στην μελέτη). Αναφέρθηκε ότι μία σειρά από πρόωρους θανάτους θα μπορούσαν να αναχθούν σε αυτό το αίτιο. Η ΕΕ εργάζεται ενεργά παράλληλα με το ΙΜΟ για τις εκπομπές στην Μεσόγειο. Έχουν δημιουργηθεί 3 δείκτες για τα αλιευτικά προκειμένου να αξιολογηθούν οι επιπτώσεις. Από τις 95.000 όμως που βρίσκονται στην βάση δεδομένων, μόνον ελάχιστα έχουν συστήματα για την μείωση των

επιπτώσεων των εκπομπών και των απορρίψεων. Αναφέρεται μετά στις επιπτώσεις στους λιμένες όπου συνυπάρχουν διάφορες τυπολογίες παραγόντων που ρυπάνουν μεταξύ των οποίων η ρύπανση από TBT (βερνίκια για σκάφη). Υπογραμμίζει την αύξηση της ανησυχίας για τους υποθαλάσσιους θορύβους διευκρινίζοντας ότι μία πρόσφατη μελέτη έδειξε ότι η επιβράδυνση της ταχύτητας των σκαφών μειώνει την ακουστική ρύπανση με διάφορα επίπεδα διακυμάνσεων, ενώ πολλά είδη υφίστανται σημαντικές επιπτώσεις. Σε ότι αφορά τον παράκτιο τουρισμό και την χρήση των σκαφών αναψυχής, αναφέρει ότι και αυτά έχουν σοβαρές επιπτώσεις από την στιγμή που καταγράφεται αύξηση κατά 50% σε χώρες όπως η Ισπανία, η Ιταλία και η Ελλάδα που γίνονται οι πλέον σημαντικοί προορισμοί της Μεσογείου. Το ένα τρίτο του διεθνούς θαλάσσιου τουρισμού αναπτύσσεται στην Μεσόγειο. Ο ομιλητής αναφέρεται κατόπιν στις επιπτώσεις των τεχνητών παρεμβάσεων στις παράκτιες περιοχές και στην διαρκή αύξηση του αριθμού των μικρών λιμένων, στις επιπτώσεις της παραγωγής αιολικής ενέργειας με την αύξηση του κινδύνου συγκρούσεων, στις αλλαγές του διατροφικού δικτύου και στην χρήση επιμολυντών. Τονίζει και τις επιπτώσεις των ερευνών *off-shore* που είναι διττές : τυχαία συμβάντα και συμβάντα που οφείλονται στις εκσκαφές, οχλήσεις σε τοπικό επίπεδο και κίνδυνο βιοσυσσώρευσης λόγω της διαρκούς χρήσης χημικών ουσιών. Τέλος περνάει στην παρουσίαση των επιπτώσεων της εξόρυξης ορυκτών από την θάλασσα, αναφέροντας ότι ευτυχώς η Μεσόγειος δεν είναι μία κατ'εξοχήν περιοχή εξορύξεων. Αναφέρεται επίσης στις επιπτώσεις στις παράκτιες περιοχές λόγω της ροής των ποταμών, στα ζιζανιοκτόνα, στον ψευδάργυρο κλπ που προέρχονται από τις βιομηχανίες του κλάδου των λιπασμάτων, στα θρεπτικά στοιχεία που προέρχονται από τις αποχετεύσεις και στα θαλάσσια απορρίμματα που επιδεινώνουν την κατάσταση στον πυθμένα της θάλασσας. Υπογραμμίζει ότι η ανάπτυξη του θαλάσσιου κλάδου μπορεί να προκαλέσει αυτά τα προβλήματα και να οδηγήσει στην αύξηση των συγκρούσεων. Αναφέρει ότι η επαγγελματική αλιεία είναι ο τομέας που πλήττεται περισσότερο από αυτή την εξέλιξη και ότι ο ανταγωνισμός δεν αφορά μόνον τον χώρο αλλά και θέματα οικονομικού χαρακτήρα. Τα θαλάσσια απόβλητα θεωρούνται πλέον μία πραγματική πρόκληση. Ο κος Τριανταφυλλίδης δείχνει μερικά από τα αποτελέσματα του ελέγχου των αποβλήτων στην θάλασσα και την χρήση των πλαστικών για την δημιουργία πολυμερών. Αναφέρεται στο μοντέλο της διάχυσης των μακροπλαστικών και καταδεικνύει ότι υπάρχει αλληλεπίδραση μεταξύ των χωρών. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του παραθέτοντας μερικές τεχνολογίες του *CleanTrash*, ενός συστήματος που τοποθετείται στην εκβολή των ποταμών. Αναφέρεται επίσης στην χρήση των αποβλήτων ,(για παράδειγμα στην χρήση των πυρολυτών)που έχουν αναπτυχθεί από την ιταλική εταιρία IRIS), που μετατρέπουν τα απόβλητα σε ενέργεια.

Ο συντονιστής κος Ceccaroni ευχαριστεί για όλες τις πληροφορίες που δόθηκαν από τον ομιλητή και επιστημονικό πραγματογνώμονα και διευκρινίζει ότι οι θαλάσσιοι πόροι βρίσκονται αντιμέτωποι με πολλά προβλήματα λόγω παραγόντων που οφείλονται στον άνθρωπο. Υποβάλλει ένα σχέδιο γνωμοδότησης που έχει συνταχθεί από τον ίδιο τον συντονιστή και που αφορά την κλιματική αλλαγή ως εργαλείο συζήτησης για τις ΟΕ. Λέει ότι παραμένει ανοικτός για οποιαδήποτε συμπλήρωση του εγγράφου.

Ο Alessandro Buzzi του WWF ευχαριστεί για την παρουσίαση και για την αναφορά στο περιφερειακό πρόγραμμα MEDTRANS που εξετάζει τις διάφορες πτυχές των επιπτώσεων των ανθρώπινων ενεργειών. Διευκρινίζει ότι αυτή η μελέτη καθιστά σαφές ότι τα επόμενα 20 χρόνια οι αιολικές εγκαταστάσεις, ο τουρισμός και άλλες δραστηριότητες του ανθρώπου θα επηρεάσουν σε μεγάλο βαθμό την αλιεία μικρής κλίμακας και την διατήρηση των θαλάσσιων οικοσυστημάτων. Θεωρεί ότι αυτή είναι μία μεγάλη ευκαιρία για το MEDAC γιατί για την αλιεία μικρής κλίμακας θα ήταν σκόπιμο να υπάρχουν αποτελεσματικά συστήματα ιχνηλασιμότητας που μπορούν να υπερασπιστούν τα συμφέροντα της αλιείας μικρής κλίμακας στις θαλάσσιες περιοχές που θα πρέπει να αποτελέσουν αντικείμενο ολοκληρωμένης διαχείρισης τα επόμενα χρόνια.

Η Iolanda Piedra της Ineaempra ευχαριστεί τον Γιώργο Τριανταφυλλίδη για την παρουσίαση και τονίζει την σημασία του χωρικού θαλάσσιου προγραμματισμού γιατί αποτελεί προτεραιότητα προκειμένου να γίνει η διαχείριση της Μεσογείου. Συμφωνεί ότι ο κλάδος που υφίσταται τις αρνητικές επιπτώσεις αυτής της κατάστασης είναι ο κλάδος της αλιείας γιατί είναι ο πιο αδύναμος. Υποστηρίζει ότι επειδή είναι εκείνος που δέχεται τις πιο αρνητικές επιπτώσεις θα πρέπει να βρεθούν αντισταθμιστικοί μηχανισμοί.

Ο Antonio Marzoa της UNACOMAR, ευχαριστεί τον Γιώργο και αναφέρει ότι στα πλαίσια του MEDAC έγινε αναφορά σε αυτό το θέμα πολλές φορές. Καλεί συνεπώς και την ΕΕ να λάβει αυτά τα θέματα υπόψη της από την στιγμή που όλες οι ανθρώπινες δραστηριότητες είναι δραστηριότητες που έχουν επίπτωση στον κλάδο της αλιείας. Θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να αλλάξει η άποψη και να προβλεφθεί μία ολοκληρωμένη προσέγγιση προκειμένου να μην χαθεί ένας βιομηχανικός ιστός όπως αυτός της Μεσογείου.

Ο Antoni Garau από την FBCP, ευχαριστεί για την εξαιρετική παρουσίαση και θέτει ένα ερώτημα σχετικό με τις απορρίψεις ζωοτροφών όπως σανός ή παρεμφερή που συναντά κανείς στην Μεσόγειο και που απορρίπτονται από μερικά αλιευτικά. Οι ζωοτροφές αυτές δεν ρυπαίνουν την θάλασσα αλλά δημιουργούν προβλήματα στις τράτες. Ζητάει λοιπόν από τον ειδικό να τον ενημερώσει αν γνωρίζει κάτι σχετικά με το θέμα. Ζητάει επίσης από τον κύριο Τριανταφυλλίδη να του πει την γνώμη του για τα αιολικά πάρκα και τον τρόπο που επηρεάζουν την αλιεία. Ζητάει τέλος να του πει αν θεωρεί ότι η θαλάσσια ρύπανση λαμβάνεται επαρκώς υπόψη από αυτούς που αξιολογούν τον πόρο.

Ο Fabio Fiorentino υπογραμμίζει ότι ο Γιώργος έδειξε με σαφήνεια την αυξανόμενη χρήση των θαλασσιών περιοχών και ανέφερε ότι η αλιεία είναι η βασική χρήση της θάλασσας. Αυτή την εποχή όμως παρατηρείται αύξηση των χρήσεων που δημιουργούν συγκρούσεις και κατά συνέπεια ο προγραμματισμός των χρήσεων του θαλάσσιου χώρου είναι θεμελιώδους σημασίας. Θεωρεί ότι ο κόσμος της αλιείας θα πρέπει να έχει πολύ πιο έντονη παρουσία στις συναντήσεις όπου συζητιέται

το θέμα του *Maritime Spatial Planning*, γιατί η αλιεία είναι ένας κλάδος πολύ πιο αδύναμος και δεν έχει την δύναμη του κλάδου εξόρυξης για παράδειγμα.

Ο Mario Vizcarro από την οργάνωση FNCCP ευχαριστεί τον Γιώργο και αναφέρει ότι είδε δεδομένα που δεν θα μπορούσε να έχει φανταστεί πέρα από το φαινόμενο των κλιματικών αλλαγών. Πιστεύει ότι όλα αυτά είναι θέματα που θα πρέπει να μας βάλουν σε σκέψεις. Αναφέρει ότι πρόσφατα είδαν μερικά είδη οστρακοειδών που δεν είναι αυτόχθονα αλλά που δεν είναι χωροκατακτητικά γιατί είναι εμπορεύσιμα. Τέτοια είδη είναι τα ιταλικά καβούρια που εμφανίστηκαν πριν από 10 χρόνια και που έχουν γίνει ένας σημαντικός πόρος ενώ τα δίθυρα που είχαν μεγάλη αξία, έχουν εξαφανιστεί. Σε ότι αφορά το *marine litter*, θυμίζει ότι στην Καταλονία οι καταλανικοί συνεταιρισμοί πάντοτε συγκέντρωναν απορρίμματα, πολλά πλαστικά και άλλα τα οποία εκφορτώνουν στην στεριά και ανακυκλώνουν.

Η κα Κλειώ Ψαρρού από την ΠΕΠΜΑ συγχαίρει τον κο Τριανταφυλλίδη γιατί τόνισε το εύρος μερικών φαινομένων που αν συγκεντρωθούν όλα μαζί θα πρέπει να απασχολήσουν την ΕΕ. Στην Ελλάδα προσπάθησαν να προωθήσουν την κατανάλωση του ιταλικού κάβουρα ενώ παράλληλα ξεκίνησαν διάφορες εκστρατείες ευαισθητοποίησης κατά της χρήσης των πλαστικών. Επαναλαμβάνει όμως για μια ακόμη φορά την πρόσκλησή της προς την ΕΕ να λάβει υπόψη της αυτά τα τόσο σημαντικά δεδομένα. Η Εκτελεστική Γραμματεία θυμίζει ότι η Rosalie Crespin από την οργάνωση CNPMEM, είχε ζητήσει να αναλυθούν και άλλες πτυχές πέρα από το *Marine Litter* και ο Γιώργος επικέντρωσε την παρουσίασή του σε αυτές τις πτυχές.

Ο Γιώργος ευχαριστεί όλους τους παρευρισκόμενους και εκφράζει την βεβαιότητα ότι η ΕΕ έχει συνείδηση αυτών των επιπτώσεων. Υπογραμμίζει ότι οι καλύτερες γραφικές παραστάσεις που του επέτρεψαν να ολοκληρώσει τα δεδομένα που είχε στην διάθεσή του ήταν ακριβώς αυτές που προέκυψαν από τις μελέτες του WWF. Θυμίζει ότι η DG MARE ονομαζόταν στο παρελθόν DG FISH και τώρα ονομάζεται DG MARE γιατί γνωρίζουν την σημασία των διαφόρων γαλάζιων τομέων. Ο προγραμματισμός του θαλάσσιου χώρου είναι ιδιαίτερα σημαντικός όπως υπογράμμισε ο κος Fiorentino. Πράγματι, στην περιοχή της Μεσογείου υπάρχουν πολλές περιοχές που ανήκουν στην Natura 2000, καθώς και πολλές περιοχές υδατοκαλλιέργειας. Υπογραμμίζει όμως ότι δεν υπάρχουν περιοχές που να είναι αφιερωμένες ειδικά στην αλιεία και σε τίποτε άλλο. Πιστεύει ότι στο μέλλον θα πρέπει να κινηθούμε προς αυτή την κατεύθυνση. Όποια δραστηριότητα και να επιλέγει, θα σημάνει κάποια μείωση για τις περιοχές αλιείας.

Ο συντονιστής Ceccaroni αναφέρεται και πάλι στο σχέδιο γνωμοδότησης και εξηγεί το πως δημιουργήθηκε. Είναι χωρισμένο ανά θέματα και περιέχει διάφορες προτάσεις διαχείρισης. Διευκρινίζει ότι κάθε πρόταση είναι καλά τεκμηριωμένη επιστημονικά ενώ κάνει μία αναφορά στην μελέτη προκειμένου η ΕΕ να μπορεί να επαληθεύσει τις πηγές. Διαβάζει το κείμενο γνωμοδότησης έχοντας λάβει υπόψη του και τις προτάσεις που υπέβαλε ο κος Jorge Campos. Καλεί όλους τους

παριστάμενους να αποστείλουν προτάσεις ή να κάνουν συμπληρώσεις στο κείμενο. Αναφέρει ότι ακόμη και το Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο ασχολείται με αυτή την θεματολογία και ότι υπάρχει μία πρόταση πρωτοβουλίας σχετικά με αυτό το θέμα, από την Επιτροπή Αλιείας του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου.

Ο Alessandro Buzzi από την WWF, ευχαριστεί το MEDAC που έλαβε αυτή την πρωτοβουλία. Η εργασία που έχει γίνει είναι πολύ καλή σε ότι αφορά τις παραπομπές. Αναφέρεται στην έκθεση της WWF και στέλνει σε όλους το link για να μπορέσουν να την κατεβάσουν (https://wwf.panda.org/discover/knowledge_hub/?956166/Small-scale-fisheries-in-a-warming-ocean). Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να υπάρχει μία μέθοδος διαχείρισης που να προσαρμόζεται στην αλιεία αλλά και που να μπορεί να προσαρμόζεται άμεσα στις κλιματικές αλλαγές με ένα σύστημα συνδιαχείρισης. Θα πρέπει παράλληλα να ευνοηθεί η έρευνα για τον προγραμματισμό καθώς και εναλλακτικά σενάρια.

Η Rosalie Crespin από την οργάνωση CNPMM ευχαριστεί το MEDAC για την επεξεργασία της γνωμοδότησης και ανακοινώνει ότι θα αποστείλει αργότερα περαιτέρω λεπτομέρειες. Πιστεύει ότι είναι σημαντική η βελτίωση των γνώσεων προκειμένου να μπορεί κανείς να υιοθετήσει εκ των προτέρων μέτρα προσαρμογής στις κλιματικές αλλαγές. Υπογραμμίζει επίσης την ανάγκη να υπάρξουν οι αναγκαίες εξελίξεις σε επίπεδο νομοθεσίας προκειμένου να ληφθούν υπόψη οι μεταναστεύσεις μερικών ειδών και να υπάρξει δυνατότητα προσαρμογής των αλιευτικών δυνατοτήτων έτσι ώστε οι επαγγελματίες να μπορέσουν να λάβουν υπόψη τους τα νέα είδη που εμφανίζονται στις δικές τους αλιευτικές περιοχές. Τέλος, τονίζει την σημασία στήριξης της προσαρμογής του κλάδου στις ανάγκες της βάσης, συμπεριλαμβανομένων και των αναγκών των καταναλωτών.

Η ευρωβουλευτής κα Rosanna Conte που συμμετέχει ως παρατηρήτρια, ευχαριστεί όλους. Σε ότι αφορά την προαναφερθείσα έκθεση για τις επιπτώσεις που έχει στην αλιεία η αύξηση της θερμοκρασίας, αναφέρει ότι την έκθεση αυτή εξετίμησε ιδιαίτερα η Επιτροπή Αλιείας του ΕΚ ενώ υπήρξαν και άλλα θεσμικά όργανα που ενδιαφέρθηκαν για την προβληματική και που έχουν απόλυτη συναίσθηση των επιπτώσεων που μπορεί να προκύψουν και σε επίπεδο κοινωνικό και οικονομικό.

Αναφέρει ότι ανταλλάχθηκαν πολλές απόψεις με μερικούς εμπειρογνώμονες και θα προκύψουν τροπολογίες οι οποίες θα υποβληθούν. Ευχαριστεί το MEDAC για την γνωμοδότηση για τα χωροκατακτητικά είδη. Μέρη αυτής της γνωμοδότησης ενσωματώθηκαν στην έκθεσή της ενώ ανακοινώνει ότι θα συνεχίσει να αποστέλλει ότι νεότερο προκύψει σχετικά με την πορεία του θέματος σε επίπεδο ΕΚ.

Ο Jorge Campo από την FACOPE, αναφέρει ότι η γνωμοδότηση θα έπρεπε να βελτιωθεί ως προς μερικά σημεία και ελπίζει ότι θα προστεθεί και μία «αιτιολογική έκθεση» από τους αλιείς.



Ο συντονιστής απαντάει ότι στα «εκτιμώντας» αναφέρονται επιστημονικές μελέτες που δεν μπορούν να αλλάξουν. Μπορεί όμως να αποσταλεί σε όλα τα μέλη το σχέδιο και μπορούν όλοι να στείλουν τα σχόλιά τους εντός μίας εβδομάδας.

Ολοκληρώνει την συνεδρίαση θυμίζοντας σε όλους στο σημείο «Διάφορα», την συμπλήρωση του ερωτηματολογίου σχετικά με την κρίση λόγω της πανδημίας προκειμένου να επικαιροποιηθούν τα στοιχεία σχετικά με την κατάσταση στην Μεσόγειο. Ευχαριστεί όλους για την ενεργό τους συμμετοχή καθώς και τους διερμηνείς για την βοήθειά τους.



Working Group 1 (WG1) Meeting Report

Online meeting
16th February 2021

Participants: see attached list

Documents attached:

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator welcomed the participants, including the representatives of the European Commission and of the national administrations who were present. He then read the agenda, specifying that he would also present a draft opinion on climate change and its impact on fisheries. He asked the participants whether there were any proposals or additions to the agenda item “Any Other Matters”, no one replied, and the agenda was approved unanimously.

Maria Moset from DG MARE asked to speak, she enquired whether the questionnaire on the Regulation on technical measures which DG MARE had sent to the ACs would also be addressed together with the other items on the agenda.

The Executive Secretary specified that this point would be dealt with on Thursday 18th February before the General Assembly meeting.

Mr Ceccaroni asked the participants whether there were any changes to be made to the report of the meeting held on 28th October 2020, no one requested to speak and the report was approved unanimously.

He moved on to the discussion of the fourth agenda item regarding legislative aspects, he noted that he would have liked to present some more advanced draft documents both on the European Maritime Fisheries and Aquaculture Fund (EMFAF) and on the Control Regulation, however in actual fact the situation was still evolving. He listed the possible new measures that could be included in the draft FEAMPA Regulation, mentioning, *inter alia*, measures relating to incentives for the reduction of the greenhouse effect and some rules that envisage permanent and temporary cessation of fisheries activities which would be linked to the management plans, but he stressed that the information he had was informal. He added that he hoped to have some texts by April, even if they were only drafts, so as to discuss the matters further, because at the moment the triologue phase was still ongoing. Where the Control Regulation was concerned, he informed the meeting that they were awaiting its reading at the European Parliament plenary session, following discussion within the Fisheries Commission where some new elements had already emerged: for example, on-board cameras would no longer be compulsory and the MS would be able to introduce them on a temporary basis, when the fishing vessel commits two or more serious infringements of the landing obligation. As far as could be inferred, the coordinator also said that electronic monitoring of fishing

vessels seemed to be confirmed, including those under 12 metres, with mobile systems that would record all activities and then subsequently download the data as soon as there was a mobile network, these would be highly simplified systems with minimal impact on smaller vessels. He also noted that the obligation to keep logbooks also seemed to have been confirmed for vessels under 12 metres, again using simplified systems. Lastly, he said that the possibility of landing undersized specimens subject to the landing obligation for charitable reasons could be introduced and that a monitoring system would be set up. The coordinator pointed out that these measures were not official yet, further details should be available in April once the regulations, at least the one for the FEAMPA, had been approved.

The coordinator passed the floor to Giuseppe Scarcella of CNR Ancona, who used slides to present the findings of the STECF demersal stock assessment activities. Mr Scarcella pointed out that the STECF provided guidance to the EC on Mediterranean stocks, and that it had organised two meetings to assess the state of demersal resources: one for the western Mediterranean and one for the eastern Mediterranean. He briefly described the indicators that are estimated and compared to assess whether a stock was overfished or not, such as biomass compared to maximum sustainable yield. He noted that some data were difficult to estimate and that in the Mediterranean proxies were used, which were usually the average over the last three years. He then presented the results of the meetings which give an idea of the current state of the resources, pointing out that, for the Mediterranean, assessment was usually carried out according to the GSA, however last year it was decided to combine the GSAs due to the shared nature of stocks such as Hake and Deep water rose shrimp (GSAs 1, 5, 6, 7).

Mr Scarcella proceeded to present the results for the Western Mediterranean stock by stock, he informed the meeting that 19 stocks were assessed in this area, 13 of which were found to be overexploited and 5 had values close to F_{MSY} , while only 1 was found to be underexploited. He added that, at the other meeting which dealt with the Eastern Mediterranean, stocks were assessed by combining data for GSAs 17 and 18, in total 12 stocks were assessed, of which 5 were overexploited and 1 had values close to F_{MSY} , while 4 were underexploited and the trend for 2 stocks was positive. He proceeded to explain that some resources were also analysed for GSA 17 alone (e.g., Cuttlefish and Spottail mantis shrimp). To summarise, he presented a Kobe plot and commented that the situation appeared better in the Adriatic, as the biomass of adult specimens was increasing, and it seemed that the F value was also below the proxy value. He also made the participants aware that the models used over recent years were much improved and that the integrated models facilitate the assessments. He concluded by saying that these assessments were then presented during the GFCM WG, and that some were accepted while others were rejected.

The coordinator thanked Giuseppe Scarcella for the presentation, he welcomed the fact that there have been noticeable improvements, in part thanks to the sacrifices made by the professional fisheries sector, he then asked whether there were any comments.

The representative of DG MARE, Chato Osio, expressed his thanks for the presentation and shared some considerations with the meeting participants. He said that from this overview it was clear that much more needed to be done in the Western Mediterranean to improve the state of the stocks, in

the Adriatic on the other hand, while there was still evidence of overexploitation, the trend was that of an improvement in the biomass, having said this, the overall GFCM goal of reaching MSY by 2026 had not yet been achieved. He emphasised that certain measures for the Adriatic, such as the closure of the Pomo Pit or the reduction in fishing effort, were clearly achieving some results, but more needed to be done and the closure of other areas could encourage more a rapid recovery of the stocks. Regarding the Kobe plot presented by Mr Scarcella, he expressed the view that it was rather optimistic for the spawning biomass and that it was too rosy a picture given the current situation. Moreover, he underlined that although these results were presented to the GFCM, only 9 out of 19 stock assessments were accepted for the Western Mediterranean and only 3 out of 15 for the Adriatic, so he said that scientific coordination needed to be improved.

The Chair, Mr Buonfiglio, requested clarification on two aspects: the first concerned the model that would allow the achievement of MSY to be postponed until 2023/24 in the event that biomass was recovering, because a 60% reduction in fishing effort would require a “military” intervention; he also enquired about the mechanism which regulated the evaluations between the GFCM SAC and the EC STECF, since some evaluations were not accepted he wondered whether that meant that they were not valid. Lastly, he asked about the inter-institutional relations between the two scientific committees.

Chato Osio replied that in cases where a stock’s biomass was increasing but F was still high, it would be necessary to reduce catches a lot more in 2021. The timeframe had been established following the approach used by ICES, because assessments were carried out in 2020, followed by advice for 2021, however it was obvious that this reduction in catches could occur over a longer period, obviously bearing in mind that where biomass was low, extending the timeframe in which to achieve a reduction in fishing mortality was a risk. On the matter of the relationship between the two committees, he commented that STECF assessments were presented during the GFCM WGs, which would usually scrutinise them to see whether there were any issues and decide as a result whether to accept the assessments or not.

Mr Scarcella took the floor and pointed out that there was not that much difference between the Kobe plot and many of the stock assessments in terms of results. While it was true that some assessments had been rejected, where Norway lobster was concerned, for example, he said that he did not agree with DG MARE because, as a scientist, it was important to provide the most accurate advice possible. He underlined that, in the Adriatic, there was not just one single stock of this species, but several stocks, and it would be wrong to use an average value across the two GSAs, which is what the GFCM-SAC WG advocated. He added that in his view this was a false problem, because this species was caught together with Hake.

The coordinator, Mr Ceccaroni, thanked Mr Scarcella for his unquestionable professionalism, which was also evident from the work he had carried out.

The Chair requested further clarification on the acceptance of STECF assessments by the GFCM-SAC, he wondered what happened to those assessments which were not accepted.

Chato Osio explained that DG MARE asked the STECF to carry out a number of assessments on an annual basis in relation to the WestMed management plan as well as for other important stocks,

the aim was to help improve scientific advice at GFCM level in order to lighten the GFCM-SAC workload by contributing with assessments carried out in the period September/October. He proceeded to explain that once these had been submitted to the GFCM, depending on the areas in question, consideration was given to further assessments carried out by other researchers which were slightly different, in the framework of the GFCM the best assessment was then chosen, it came down to a question of preference. This did not diminish the validity of the STECF assessments. He added that, for example, where Norway lobster was concerned in the Adriatic, he did not know whether it would be better to have non precautionary advice or no advice at all, however he did know that this would be evaluated within the SAC.

Mr Ceccaroni asked whether the assessment models used by the STECF and GFCM-SAC were the same and whether the time series considered made any difference.

Chato Osio confirmed that the models were basically very similar, with just a few minor variations. Gilberto Ferrari of Federcoopesca thanked everyone for the outline provided, he proceeded to say that he had read this year's EU Regulation 2021/90, which includes indications in terms of fishing days in order to achieve the established objectives, he wondered whether the measures which had already been introduced into the Italian fisheries schedule, and which had already caused significant discontent, were in line with the Regulation and were therefore already taken for granted or whether further restrictions should be expected. Since a 70% reduction was mentioned, he wondered whether a socio-economic simulation had ever been carried out.

Fabio Fiorentino thanked Mr Scarcella for his extremely clear presentation and proceeded to highlight a few aspects: first of all, where the STCF's advice in terms of catches in the Mediterranean was concerned, it should be noted that catches have very different values in terms of F, he gave the example that one tonne of adult specimens was not the same as one tonne of juveniles. He added that the new Regulation on Technical Measures was very important because improving the stocks' exploitation conditions necessarily involved more compatible fishing effort, however the exploitation pattern should be improved. He would also like to see it clarified that steering all stocks to MSY was a fantasy and a distortion of fisheries. Moreover, Mr Scarcella's presentation made it clear that the trend had been going on for some time, conditions in the Western Mediterranean were worse than other areas, and this was already apparent at the high-level meeting in Catania in 2016. He pointed out that there were a great many climate change simulation works available and in the Western Mediterranean in the coming years there would be lower baseline productivity than now, it was therefore appropriate to start thinking about lower levels of exploitation compared to the present. Furthermore, it was clear that fishing effort in Europe had been decreasing considerably for years and that stocks were responding with improving trends, F had decreased in many areas in relation to non-EU countries where catches were increasing.

Jose Maria Gallart of Cepesca asked for an explanation concerning the presentation on GSA 1, as it appeared that Red mullet biomass had decreased and therefore a 33% reduction was proposed, he asked which years had been considered for the assessments. He informed the meeting that the Spanish fisheries sector had met with Spanish scientists in January and they learned that until 2020

there would not be an evaluation of the results, he therefore said that it seemed risky to declare these reductions without actual assessments, he wondered how it was possible to recommend such a substantial reduction without having real data.

On the issue of assessments, Krstina Mislov of HGK said that it was important to involve a lot of scientists, because frequently there were conflicting results and decision-makers would be more confident in their decisions if they had a wider range of aspects to consider. She added that when the input was the same and the output was different regarding assessments, there were clearly issues, and for precautionary reasons they had to take this aspect into consideration, given that it was only right that they take responsibility for their choices when fishers were harmed by these decisions. She said that in her view it was impossible to achieve MSY at the same time for all stocks, as Fabio Fiorentino also said, because there were different temporal trends and conditions. She reiterated that achieving MSY for Anchovy and Sardine stocks in the same year was impossible. She recalled the notes she had sent on this subject relating to Mr Fiorentino's presentation at the last MEDAC meeting.

Domitilla Senni of MEDREACT focused on the fact that the outlook was very encouraging for the Adriatic and that this was an important result for everyone concerned. She recalled the role of Fisheries Restricted Areas (FRAs), such as the one in the Pomo Pit area, which had contributed significantly, and she said that it would be advantageous to examine this possibility in greater detail. A proposal for another restricted area in the Adriatic had also been presented and was awaiting evaluation by the GFCM in April. For the Western Mediterranean, she recalled that a restricted area was proposed in GSA 6 around the Ebro Delta due to the presence of vulnerable marine ecosystems and some endangered stocks. She underlined that FRAs were able to contribute to biomass recovery and avoid effort reductions, and that a synergistic effect was necessary.

Chato Oshio replied to Mr Ferrari, saying that the STECF projections were for 2021 but that it was a theoretical exercise to achieve the goal from one year to the next, it was not in the management plan. On Mr Fiorentino's point about achieving MSY for all stocks, he pointed out that there were flexibility mechanisms and that much depended on the GSA: in the Adriatic for five demersal stocks, excluding Common sole, MSY was far from being achieved, there were steps to be taken in order to reach the targets set, and then it would be easier to assess how best to achieve them: through management or by means of additional measures. He specified that the matter of lower productivity in the Western Mediterranean would need to be taken into due account. He replied to Mr Gallart's objection, he said that he would have to check, but for Red mullet and Deep water rose shrimp there was already advice from the STECF and GFCM. Moreover, he pointed out that MEDREACT raised an important issue, namely that there was improvement but that other measures such as FRAs could be worked on, because the FRA in the Pomo Pit had made an important contribution, he also stressed out that FRAs increased the resilience of the ecosystem, also helping it withstand climate change.

Rafael Mas from EMPA asked about the data used in the STECF assessments for Spain, he wondered whether they were 2019 data. He said that they were not aware of any field assessments during 2019 and therefore wondered how reductions for 2021 could be suggested.

Chato Osio replied that the data used by the STECF came from the Data Collection Programme within which Spain had a national data collection plan, he did not have news regarding a lack of data for 2019, he did know that there had been delays in 2020 due to the Covid-19 crisis, but for 2019 he had no such information. He specified that the 60% reduction did not refer to the coming year, it represented the percentage reduction that would only be applied if they wanted to achieve the target in one year, but this was not the case.

Fabio Fiorentino expressed the view that Hake or Red mullet should not be considered, it was other species that should lead the effort reduction, he added that there was not one single strategy that should be adopted and he reiterated that continuing to argue that MSY had to be achieved for all species was a sterile exercise.

The Coordinator, Mr Ceccaroni, passed the floor to Antonio Pucillo, the WG5 coordinator.

Mr Pucillo introduced the work of the WG in terms of the continuation of the activities that had already been started on socio-economic aspects in the framework of the management of small pelagic resources in the Western Mediterranean. He recalled that they had decided to prepare a questionnaire in order to gather data which would correspond as far as possible to the actual situation, given that fishers often complained about the time gap between data collection and processing, he reiterated the invitation to all those concerned to fill in the questionnaire, specifying that they had already collected data from seven vessels which target oily fish species in the Northern Adriatic and that provided a starting point for discussions. He proceeded to present slides relating to the data collected with the catch quantities divided by year for vessels over 24 metres, from which it emerged that there has been a fall in catches, the number of workers employed in that period and a slide on the annual costs and revenues for the years 2018/2019 for vessels over 24 metres. He said it was crucial to have more data and information for small pelagic resources, but also for the Western Mediterranean, because the survival of the fishers themselves must be considered. He recalled that the resilience of the resources was not the same in terms of speed as that of the fishery operators, he therefore reiterated the unquestionable link between economic and biological sustainability. He concluded by inviting everyone to complete the questionnaire.

Antonio Marzoa of UNACOMAR thanked Antonio Pucillo for his presentation and agreed that the socioeconomic situation was critical, he invited everyone to take a transversal approach across the Mediterranean, because social conditions were often forgotten. He admitted he was surprised by Mr Scarcella's presentation, he thought that the model should be changed because it was not appropriate just to take action on professional fisheries, it was necessary to include the other activities present at sea as well. He pointed out that there had not been time to observe the effects of the measures already in place, and yet other reductions were being proposed.

Krstina Mislov, HGK, thanked Antonio Pucillo for the presentation and asked whether the data presented related to midwater pair trawlers or to purse seiners.

He coordinator, Mr Pucillo, specified that they had not set limits on the type of gear used by the vessels because it was important to understand the impact on income, regardless of the type of fishery. However, he acknowledged that a pair system would obviously have higher costs, but also

a higher income, however differentiating by sector did not help highlight the problem. He said that in any case he was willing to add this differentiation if necessary.

Mr Ceccaroni then introduced the presentation by George Triantaphyllidis and thanked him for his collaboration with the MEDAC.

George Triantaphyllidis used slides to illustrate human impact on the Mediterranean Sea aside from climate change, which consisted of various activities such as recreational fishing, maritime transport, coastal tourism, aquaculture, off-shore wind farms and professional fisheries. He showed the size of the blue economy in the Mediterranean, also citing the 2020 WWF report which found that since 2015 the blue economy sectors have been key sectors on the Mediterranean economy, with a total value estimated at EUR 4.7 trillion. He emphasised that the Mediterranean Sea was also one of the most promising sectors in terms of growth and sustainability, and that maritime transport played a key role in the Mediterranean, the volume of maritime traffic registered in 2014 was thirty-nine thousand vessels equipped with transmitter systems. Where recreational boats were concerned, he illustrated their routes and interaction with conservation areas, highlighting that the increase in maritime transport was clear and the volume and size of vessels had increased steadily. It followed that all the activities which impact directly or indirectly on the area had also increased: pollution, waste, discharges, bilge water, ballast water as well as collisions with the marine environment. He then illustrated how environmental impacts could be divided into three categories: discharges into the water, emissions into the air (sulphur oxides, nitrogen etc.), and physical impacts (noise, soil erosion etc.). While acknowledging that there was not much information on these issues, such as the increase in chemicals transported by sea, the increase in non-native species, etc., he presented a graph on their direct consequences on organisms or indirect consequences due to habitat destruction. He pointed out that research on the effects of maritime traffic was compartmentalised according to the impacts, however they could all be interconnected. It was therefore important to implement corrective measures. He noted that maritime traffic also contributed to emissions and had an impact on coastal populations. Mr Triantaphyllidis proceeded to illustrate the impact of particulate matter (PM), a mixture of solid and liquid particles found in the air, specifying that unlike dust or smoke which could be seen with the naked eye, these could only be seen using microscopes, and the impact of these particles on coastal waters was included in some studies. He cited a WHO project which had concluded that the maritime sector ranked third out of 16 sectors studied in terms of emissions. He informed the meeting that in 2020 it was estimated that long-term exposure to PM 2.5 (particulate matter with a diameter of less than 2.5 microns) could pose cardiovascular risks, particularly in coastal areas (cities such as Barcelona and Athens were included in the study), and it was demonstrated that dozens of premature deaths were attributable to this cause. He added that the EU was also actively working with the IMO on emissions in the Mediterranean Sea. Three indicators had been developed for ships in order to assess their impact, however out of the 95 000 ships in the database, only a very small percentage were equipped with systems to reduce the impact of emissions and discharges.

He proceeded to illustrate impacts on ports, where different types of pollutants coexist, including TBT (ship paint) contamination. He emphasised that there was increasing concern about underwater

noise, specifying that a recent study demonstrated that slowing down the speed of vessels reduced noise pollution, various levels were studied, and many species were significantly affected by this. He also commented on coastal tourism and the use of recreational boats, noting that they also had a substantial impact, given the 50% increase and countries such as Spain, Italy and Greece becoming the highest-ranking destinations in the Mediterranean. One-third of international maritime tourism descends on the Mediterranean. He then illustrated the impact of the artificialisation of coastal areas, with the steady increase in the number of marinas, the impact of offshore wind farms with the increased risk of collisions, the alteration of the food web and the emission of contaminants. He also highlighted the impact of offshore exploration, which was the source of two categories of impact: accidental impact and issues arising from excavation, local disturbance as well as bioaccumulation risks due to the constant use of chemicals. Lastly, he illustrated the impacts of extraction at sea, however he pointed out that fortunately the Mediterranean was not a priority area; impacts in coastal areas included river runoff, pesticides, zinc etc. from fertilisers, nutrients from sewage networks and marine litter which worsen the conditions of the seabed.

He emphasised that the development of the maritime sector could cause these kinds of complications and could lead to an increase in various kinds of interference. He pointed out that professional fisheries was the sector that had been affected most by this development, and competition was not only for space, it also involved economic issues. Marine litter was now recognised as a challenge and he illustrated some results of waste monitoring using different technologies to collect waste at sea, and the use of plastics to make polymers; he showed a model of the dispersion macroplastics and demonstrated that there was interaction between different countries. He concluded by illustrating CleanTrash technologies, a system placed in river estuaries, as well as some used for waste, for example pyrolysis (developed by IRIS of Italy) used to convert waste into energy.

The coordinator, Mr Ceccaroni, thanked the scientific expert for all the information he had provided and pointed out that marine resources were severely challenged by anthropological factors. He introduced the draft opinion on climate change, which he had prepared himself, as a discussion tool for the WG and said he was open to any further additions to the document.

Alessandro Buzzi, WWF, also expressed his thanks for the presentation and for having mentioned the MEDTRANS regional project that looked at the different anthropogenic impacts, pointing out that this study made it clear that over the next 20 years, wind farms, tourism and other human activities would impact small-scale fisheries and the conservation of marine habitats very significantly, and therefore the challenge was to develop management plans based on an ecosystem approach. He believes that this is a great opportunity for MEDAC, because effective traceability systems were needed to defend the interests of small-scale fisheries in maritime areas that needed to be managed in an integrated way in the coming years.

Iolanda Piedra of Iveaempa thanked George Triantaphillidys for his presentation and reiterated the importance of maritime spatial planning, because it was becoming a priority for the management of the Mediterranean. She agreed that fisheries was the sector which suffered the negative effects

of this situation, being the weakest, she argued that since it was the sector which suffered negative effects, it would be appropriate to consider compensation mechanisms.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, thanked George Triantaphyllidis and pointed out that this matter had been discussed several times within the MEDAC and he therefore invited the EC to take this into due account, since all forms of anthropogenic impact involved activities affecting the fisheries sector. He felt that it was necessary to alter the viewpoint and envisage an appropriate degree of transversality in order to avoid losing an industrial structure such as that of the Mediterranean.

Antoni Garau, FBCP, expressed his thanks for the excellent presentation, he asked a question regarding discharges of livestock fodder, such as straw or similar materials, which are found in the Mediterranean when they are discharged from certain vessels, while they may not be pollutants, they create a great deal of problems for trawl vessels, he therefore asked the expert whether he had any news on this matter. He also asked Mr Triantaphyllidis for his opinion on wind farms and what kind of impact they have on fisheries. Lastly, he asked whether, in his view, marine pollution was taken sufficiently into account by those who assess resources.

Fabio Fiorentino pointed out that George Triantaphyllidis had clearly demonstrated the increasing use of maritime territory, and how fisheries was once the main use of the sea, while now there was a growing number of uses which generated conflict, therefore planning the uses of maritime areas was fundamental. He added that the fisheries sector should have a far greater presence in fora where Maritime Spatial Planning is discussed, because fisheries as a sector was weaker and did not have the economic strength of sectors such as extraction, etc.

Mario Vizcarro of FNCCP thanked George Triantaphyllidis and added that he had seen data he had not imagined, in addition to climate change these were all issues which gave cause for thought. He pointed out that recently they had seen species of crustaceans, non-indigenous species, which he did not want to define as invasive because they were marketable, such as the Blue crab that appeared 10 years ago and was now an important resource, while high value bivalves had disappeared. On the issue of marine litter, he noted that cooperatives in Catalonia had always collected waste, a lot of plastics and scraps, which they land and recycle.

Kleio Psarrou of PEPMA congratulated George Triantaphyllidis because he had highlighted the extent of certain phenomena which should, all together, be considered by the EC. He informed the meeting that, in Greece, they had tried to promote the consumption of Blue crab, and at the same time they had created several awareness campaigns against the use of plastics, however he forcefully reiterated his invitation to the EC to take these highly important data into due account.

The Executive Secretary recalled that Rosalie Crespín of CNPMM had requested analysis of other aspects, in addition to marine litter, and Mr Triantaphyllidis had focused his presentation on these aspects.

George Triantaphyllidis thanked all the participants and said he was sure that the EC was aware of the impacts addressed. He stressed that the best graphs that had made it possible to integrate the data in his possession were those from WWF studies. He recalled that DG MARE used to be called DG FISH, and now it was called DG MARE because they were aware of the importance of the different aspects of the blue economy, maritime spatial planning was highly important as

emphasised by Mr Fiorentino, indeed in the Mediterranean there were a great many Natura 2000 areas, many areas for aquaculture, however he pointed out that there were no areas allocated specifically for fisheries. He said that in the future we should go in this direction, as any activity that was added would lead to a decrease in fishing areas.

The coordinator, Mr Ceccaroni, returned to the draft opinion and explained how it had been structured, how it was divided into themes and the various management proposals. He pointed out that each premise was well documented from a scientific point of view, and the study was quoted so the EC could verify the sources. He read out the text of the opinion, including the suggestions made by Jorge Campos. He invited all the participants to submit proposals or additions to the text. He pointed out that the EP was also dealing with this issue and that there was a proposal for an initiative by the EP Committee on Fisheries on the subject.

Alessandro Buzzi, WWF, thanked the MEDAC for having launched this initiative, the work had been carried out very well where the references were concerned, and he mentioned the WWF report sending everyone the link to download it:

(https://wwf.panda.org/discover/knowledge_hub/?956166/Small-scale-fisheries-in-a-warming-ocean). He said that it was important to have adaptive fisheries management in place which could adjust to climate change rapidly with a co-management system, and to encourage research into planning alternative scenarios.

Rosalie Crespin from CNPMM thanked the MEDAC for drafting the opinion and announced that she would be sending further details in due time. She said that it was important to improve knowledge in order to hasten the measures concerning adaptation to climate change. She also underlined the need to endorse the necessary regulatory changes to track the migration of certain species and adapt fishing opportunities, so as to allow commercial fishers to take the new species in their fishing grounds into due account. Lastly, she recalled the importance of supporting adaptation further down the supply chain, including consumers.

Rosanna Conte MEP, who was participating as an observer, thanked everyone and made reference to the report which was cited on the consequences of rising temperatures on fisheries, which she had proposed, this study had been much appreciated by the EP Committee on Fisheries, as well as other institutions which were interested in the issue and were aware of the consequences that it could have at a socioeconomic level as well. She noted that there had been various exchanges of views with experts and that amendments would be presented. She then thanked the MEDAC for its opinion on invasive species, parts of which she had included in her report, and she informed the meeting that she would keep them up to date on how this issue was progressing at EP level.

Jorge Campo, FACOPE, pointed out that some parts of the opinion should be improved and he hoped that a “recital” on the part of fishers would be included.

The coordinator replied that among the “recitals” scientific studies were mentioned and it was therefore not possible to change these, however the draft could be to all members and everyone could reply with comments within a week.

He closed the meeting, reminding everyone under “Any Other Matters” to fill in the questionnaire on the Covid-19 crisis in order to update their data on the situation in the Mediterranean. He thanked everyone for their active participation and the interpreters for their work.

Acta del Grupo de Trabajo 1 (GT1)

Reunión en línea

16 de febrero de 2021

Asistentes: ver listado anexo

Documentos adjuntos:

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador da la bienvenida a todos los participantes, así como a los representantes de la Comisión Europea y de las Administraciones Nacionales presentes. A continuación, lee el orden del día señalando que presentará un proyecto de dictamen sobre el cambio climático y sus efectos sobre la pesca. Pregunta a los participantes si tienen alguna propuesta o enmienda al punto del orden del día "Varios y eventuales" y, al no tomar nadie la palabra, el orden del día se aprueba por unanimidad. Maria Moset (DG MARE) pide la palabra y pregunta si entre los distintos puntos del orden del día se abordará también el cuestionario relativo al Reglamento de medidas técnicas que ha sido enviado a los CCs por la DG MARE.

La Secretaria Ejecutiva precisa que este punto se tratará el jueves 18 de febrero antes de la reunión del CA.

Ceccaroni pregunta a los participantes si hay que hacer algún cambio en el acta del 28 de octubre de 2020 y como nadie pide la palabra, ésta se aprueba por unanimidad.

A continuación, pasa a tratar el cuarto punto del orden del día, relativo a los aspectos legislativos, señalando que le hubiera gustado presentar borradores de documentos más avanzados, tanto sobre el FEMPA como sobre el Reglamento Controles, pero todavía están en evolución. Enumera las posibles novedades contenidas en el proyecto de Reglamento del FEMPA mencionando, entre otras, las relativas a los incentivos para la reducción del efecto invernadero y las relativas a algunas normas que, en algunos casos, establecen el cese definitivo o temporal según planes de gestión. Sin embargo, señala que se trata de noticias informales. Espera que para el próximo mes de abril haya textos, aunque sea en forma de borrador, sobre los que razonar, ya que en este momento el trío aún está en curso. En cuanto al Reglamento Controles, está pendiente de la lectura del PE en el Pleno, tras el debate que tuvo lugar en la Comisión de Pesca, en el que ya han surgido algunas novedades, como por ejemplo las cámaras a bordo, que dejarían de ser obligatorias, dejando a los Estados miembros la posibilidad de introducir su uso de forma temporal cuando un buque pesquero cometa dos o más infracciones graves contra la obligación de desembarque. Parece que se confirma el control electrónico de los buques pesqueros por debajo de los 12 metros, con sistemas móviles que registrarían toda la actividad y luego descargarían los datos cuando hubiera cobertura de red móvil. Se trata de sistemas muy simplificados que tienen un impacto mínimo en los buques más

pequeños. También parece confirmarse la obligación de incluir cuadernos de bitácora para los buques de menos de 12 metros, de nuevo con sistemas muy simplificados. Por último, señala que podría introducirse la posibilidad de desembarcar capturas por debajo de la talla reglamentaria sujetas a la obligación de desembarcar con fines benéficos, para lo cual se creará un sistema de control. El coordinador puntualiza que estas medidas aún no son oficiales y para más detalles se remite al mes de abril, cuando se aprueben definitivamente los reglamentos, o al menos el del FEMPA.

El coordinador cede la palabra a Giuseppe Scarcella (CNR Ancona) que, con la ayuda de diapositivas, presenta los resultados del CCTEP sobre las evaluaciones de las poblaciones demersales. Scarcella recuerda que el CCTEP proporciona indicaciones a la CE sobre las poblaciones del Mediterráneo y ha organizado dos reuniones para evaluar el estado de las poblaciones demersales: una para el Mediterráneo occidental y otra para el oriental. Repasa rápidamente los indicadores que se estiman y comparan para evaluar si la población está sobreexplotada o no, como la biomasa comparada con el RMS. Señala que algunos datos son difíciles de estimar y que en el Mediterráneo se utilizan aproximaciones que suelen corresponder a la media de los últimos 3 años. A continuación, muestra los resultados de las reuniones que dan una idea del estado actual de los recursos, señalando, sin embargo, que normalmente en el Mediterráneo la evaluación se hace en base a cada GSA, mientras que durante el último año se decidió unificar las GSAs 1, 5, 6 y 7 debido a las poblaciones compartidas, como las de la merluza y de la gamba rosa.

Scarcella presenta los resultados de cada una de las poblaciones del Mediterráneo Occidental, indicando que, de las 19 evaluadas, 13 están sobreexplotadas, 5 tienen un valor cercano al PRMS, mientras que sólo 1 está infraexplotada. Para el Mediterráneo oriental, donde se han unificado las GSAs 17 y 18, se evaluaron 12 poblaciones, de las cuales 5 están sobreexplotadas, 1 está cerca del PRMS, 4 están infraexplotadas y 2 muestran una tendencia positiva. Algunos recursos también se analizaron a nivel de GSA 17 (como el caso de la sepia y de la galera). Para resumir, muestra un gráfico de fases de Kobe que indica que en el Adriático la situación parece haber mejorado, ya que la biomasa de adultos está aumentando, y parece también que F está por debajo del valor aproximado. También señala que los modelos utilizados en los últimos años han mejorado y que los modelos integrados facilitan la labor. Concluye diciendo que estas evaluaciones se presentaron en el GT de la CGPM y que algunas fueron aceptadas, mientras que otras fueron rechazadas.

El coordinador agradece a Giuseppe Scarcella su presentación y se congratula de que haya habido mejoras visibles gracias a todos los sacrificios realizados por el sector profesional. Pregunta si alguien desea hablar.

Chato Osio, representante de la DG MARE, agradece la presentación y desea compartir algunas consideraciones con los asistentes. De este informe se desprende que en el Mediterráneo occidental queda mucho por hacer para mejorar el estado de las poblaciones, mientras que, en el Adriático, aunque sigue habiendo una situación de sobrepesca, la tendencia apunta hacia una mejora de la biomasa. En cualquier caso, los objetivos del plan de la CGPM para alcanzar el RMS en 2026 aún no se han cumplido. Parece claro que algunas medidas aplicadas en el Adriático, como el cierre de la fosa de Pomo o la reducción del esfuerzo pesquero, han dado algunos resultados, pero hay que

hacer más y otras zonas de veda podrían permitir una recuperación más rápida de las poblaciones. En cuanto al gráfico de Kobe mostrado por Scarcella, cree que presenta una visión optimista de la biomasa reproductora y un panorama demasiado alentador en comparación con la situación actual. También señala que estos resultados se presentaron a la CGPM, pero sólo se aceptaron 9 de las 19 evaluaciones de las poblaciones para el Mediterráneo Occidental, mientras que para el Adriático sólo se aceptaron 3 de las 15, por lo que cree que es necesaria una mejor coordinación científica. El presidente Buonfiglio pide un par de aclaraciones: la primera se refiere al modelo que permite aplazar hasta 2023/24 la consecución del RMS en presencia de la recuperación de la biomasa, dado que una reducción del 60% del esfuerzo pesquero requeriría una intervención "militar"; la segunda se refiere al mecanismo que regula las evaluaciones entre el SAC de la CGPM y el CCTEP de la CE, dado que algunas evaluaciones no son aceptadas y se pregunta si esto implica una falta de validez de las mismas. Por último, pregunta por las relaciones interinstitucionales entre los dos comités científicos.

Chato Osio le contesta diciendo que, en el caso de las poblaciones con una biomasa en aumento, pero con una F todavía elevada, en 2021 será necesaria una reducción mucho mayor. El calendario se fijó en consonancia con el ICES, porque la evaluación se hace en 2020 y el dictamen en 2021, pero es obvio que esta reducción de las capturas podría realizarse en un plazo más largo, sin olvidar, desde luego, que si la biomasa es baja, alargar el plazo para conseguir reducir la mortalidad por pesca es un riesgo. En cuanto a la relación entre los dos Comités, las evaluaciones del CCTEP se presentan durante los GT de la CGPM, que generalmente puede comprobar si hay problemas y decidir si aceptar las evaluaciones o no.

Scarcella toma la palabra puntualizando que entre el gráfico de Kobe y muchas evaluaciones de poblaciones no grandes diferencias en los resultados. Es cierto que se han rechazado algunas valoraciones, pero por ejemplo para la langosta del norte dice que no está de acuerdo con la DG MARE y, como científico, tiene que asesorar de la forma más correcta posible. De hecho, es una especie que en el Adriático no se compone de una sola población, sino de varias, y sería un error utilizar una media aproximada entre las dos GSAs, que es lo que hizo el GT del SAC. Considera que esto plantea la cuestión de forma incorrecta, ya que esta especie se pesca junto con la merluza.

El coordinador Ceccaroni agradece a Scarcella la indudable profesionalidad que se observa también en el trabajo realizado.

El presidente pide más aclaraciones sobre la aceptación de las evaluaciones del CCTEP por parte del SAC de la CGPM, y se pregunta qué ocurre con las evaluaciones rechazadas.

Chato Osio explica que la DG MARE pide al CCTEP que realice una serie de evaluaciones anuales relacionadas con el plan de gestión West Med y otras poblaciones importantes. La idea es ayudar a mejorar la evaluación científica también a nivel de CGPM, con el objetivo de aligerar el trabajo del SAC y contribuir con evaluaciones realizadas en el periodo de septiembre/octubre. Además de estas evaluaciones, según las zonas, puede haber otras realizadas por otros investigadores que son ligeramente diferentes y es la CGPM que evalúa cuáles son mejores. Es solo una cuestión de preferencia y no resta validez a las evaluaciones realizadas por el CCTEP. También añade que, por

ejemplo, en el caso de la cigala en el Adriático, no sabe si es mejor contar con un asesoramiento no precautorio o no contar con ninguno, pero esta cuestión se evaluará en el SAC.

Ceccaroni se pregunta si los modelos de evaluación utilizados por el CCTEP y el SAC/CGPM son los mismos y si la serie temporal considerada supone una diferencia.

Chato Osio afirma que la base de los modelos es muy similar con ligeras variaciones.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) agradece a todas las informaciones proporcionadas y señala que, al leer el Reglamento 2021/90 de la UE de este año, que contiene indicaciones precisas en cuanto a los días de pesca para alcanzar los objetivos, se pregunta si estas medidas, ya introducidas en el calendario pesquero italiano y que ya han causado descontento, están en línea con el Reglamento y, por lo tanto, ya se dan por sentadas o si hay que esperar alguna otra restricción. Puesto que se habla de una reducción del 70%, pregunta si se ha hecho alguna vez una simulación socioeconómica.

Fabio Fiorentino agradece a Scarcella la claridad de su presentación. Le gustaría destacar algunos aspectos: en primer lugar, respecto al asesoramiento del CCTEP sobre las capturas en el Mediterráneo, hay que tener en cuenta que estas tienen un valor muy diferente en términos de F: una tonelada de peces adultos no vale tanto como una tonelada de juveniles. Destaca la importancia del nuevo reglamento sobre medidas técnicas, porque la mejora de las condiciones de explotación de las poblaciones implica un esfuerzo pesquero más compatible, pero hay que mejorar el modelo de explotación. También desea que se ponga de manifiesto que el objetivo de llevar todas las poblaciones al RMS es una quimera que distorsiona la pesca.

En la presentación de Scarcella ha quedado muy claro que la tendencia se viene dando desde hace tiempo. El Mediterráneo occidental muestra peores condiciones que otras zonas y esto ya se puso de manifiesto en la reunión de alto nivel celebrada en Catania en 2016. Señala que hay muchos trabajos de simulación del cambio climático y que en el Mediterráneo occidental en los próximos años habrá una productividad de base más baja, por lo que conviene pensar en una explotación a niveles más bajos que los actuales. Está claro que desde hace años el esfuerzo europeo ha disminuido considerablemente y que las poblaciones están respondiendo con tendencias a la mejora: la F ha disminuido en muchas situaciones, en comparación con los países no pertenecientes a la UE, donde las capturas están aumentando.

José María Gallart (Cepesca) pide explicaciones sobre la presentación de la GSA 1, ya que parece que la biomasa del salmonete ha disminuido y por ello se propone una reducción del 33%. Señala que en enero el sector español se reunió con los científicos y que se comunicó que no habrá una evaluación de los resultados que llegue al 2020, por lo que cree que es una temeridad fijar estas reducciones sin evaluaciones reales: se pregunta cómo es posible plantear una reducción tan importante sin tener datos reales.

Krstina Mislov (HGK) señala que, en lo que respecta a las evaluaciones, considera importante la pluralidad de opiniones científicas, que a menudo ofrecen resultados discordantes, ya que los responsables pueden tomar decisiones más certeras si pueden tener en cuenta más aspectos. Sin embargo, si el input es el mismo y el output es diferente, está claro que hay problemas, y desde un punto de vista precautorio, este factor debería ser considerado, porque si se toman decisiones que perjudican a los pescadores, es justo que luego cada uno se asuma sus responsabilidades. Está de

acuerdo con Fabio Fiorentino en que es imposible alcanzar el RMS para todas las poblaciones al mismo tiempo, dado que existen tendencias y condiciones temporales diferentes: es impensable alcanzar el RMS para la anchoa y la sardina en el mismo año. Recuerda, al respecto, los comentarios sobre este tema en relación con la presentación de Fiorentino en la última reunión del MEDAC.

Domitilla Senni (MEDREACT) destaca que para el Adriático las perspectivas son muy alentadoras y que se trata de un resultado importante para todos. Recuerda el papel de las zonas de veda (FRA) como la de la Fossa di Pomo, que han dado una gran contribución y sobre las que cree que es importante reflexionar más a fondo, porque también han presentado una propuesta de otra zona de veda en el Adriático que debe ser evaluada por la CGPM el próximo mes de abril. Por otro lado, para el Mediterráneo Occidental, señala que han propuesto una zona de veda para la GSA 6 frente al Delta del Ebro por la presencia de ecosistemas marinos vulnerables y algunas poblaciones en riesgo. Sostiene que las FRAs pueden contribuir a la recuperación de la biomasa, así como a evitar la reducción del esfuerzo pesquero, por lo que es necesaria una acción sinérgica.

Chato Oshio contesta a Ferrari que las proyecciones realizadas por el CCTEP son para 2021, aunque se trata de un ejercicio teórico para alcanzar el objetivo de un año para otro que no se incorpora al plan de gestión. En cuanto a la consideración de Fiorentino sobre la consecución del RMS para todas las poblaciones, señala que existen mecanismos de flexibilidad y que mucho depende de las GSAs: en el Adriático, para 5 poblaciones demersales, excluyendo el lenguado, estamos lejos del RMS. Hay más pasos para alcanzar los objetivos y se podrá evaluar mejor más adelante cómo alcanzarlos, si a través de la gestión o con medidas adicionales. Señala que habrá que tener en cuenta la cuestión de la menor productividad en el Mediterráneo Occidental. En respuesta a la objeción de Gallart, aunque no está del todo seguro, le parece recordar que el CCTEP y la CGPM ya han emitido dictámenes sobre el salmonete y la gamba rosa. También señala que MEDREACT plantea una cuestión importante, es decir que existe una mejora, pero se puede trabajar con otras medidas como las FRAs, porque sin duda la de la Fosa de Pomo supuso una aportación importante. Además, las FRAs aumentan la resiliencia de los ecosistemas, que resultan así más capaces de hacer frente al cambio climático.

Rafael Mas (EMPA) se pregunta de dónde proceden los datos utilizados por las evaluaciones del CCTEP para España, pregunta si son los de 2019. Señala que no tienen constancia de ninguna evaluación sobre el terreno durante 2019, por lo que se pregunta cómo se pueden sugerir reducciones para 2021.

Chato Osio contesta que los datos que utiliza el CCTEP proceden del Programa de Recogida de Datos, en cuyo marco España cuenta con un plan nacional de recogida, y hasta donde él sabe no faltan datos para 2019. Lo que sí se sabe es que en 2020 se han producido retrasos por la crisis debida a Covid-19, pero para 2019 no tiene ninguna noticia al respecto. Aclara que la reducción del 60% no se refiere al próximo año, sino que representa el porcentaje de reducción que sólo se aplicaría si se quisiera cumplir el objetivo en un año, pero no es el caso.

Fabio Fiorentino cree que no deben ser la merluza y el salmonete, sino otras especies las que deben dirigir la reducción del esfuerzo. Considera que no es posible adoptar una estrategia única y reitera que seguir argumentando que todas las especies deben alcanzar el RMS es un ejercicio estéril.

El coordinador Ceccaroni cede la palabra a Antonio Pucillo, coordinador del GT5.

Pucillo presenta el trabajo del GT que continúa con la actividad ya iniciada sobre los aspectos socioeconómicos para la gestión de los pequeños pelágicos en el Mediterráneo Occidental. Recuerda que se ha decidido preparar un cuestionario para contar con datos que se correspondan lo más posible con la situación real, dado que los pescadores a menudo se quejan del desfase entre la recogida y el tratamiento de los datos. Por ello, invita a todos los participantes interesados a rellenar el cuestionario, señalando que ya se han recogido datos de 7 barcos que capturan pescado azul en el norte del Adriático, que ya ofrecen un punto de partida sobre el que razonar. A continuación, presenta las diapositivas relacionadas con los datos recogidos, con las cantidades de capturas divididas por años para las embarcaciones de más de 24 metros (de las que se observa un descenso en las capturas), el número de trabajadores empleados en ese periodo, así como los costes e ingresos anuales de los buques de más de 24 metros para los años 2018/2019. Considera fundamental poder contar con una mayor cantidad de datos e información para los pequeños pelágicos, así como para el Mediterráneo Occidental, ya que hay que tener en cuenta la supervivencia de los operadores pesqueros. Recuerda que la capacidad de recuperación del recurso no tiene la misma velocidad que los operadores pesqueros, reiterando el innegable vínculo entre la sostenibilidad económica y la biológica. Concluye su intervención invitando a todos a rellenar el cuestionario.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) agradece a Antonio Pucillo su informe y coincide en la criticidad de la situación social y económica, invitando a todos a reflexionar en todo el Mediterráneo, porque muchas veces se descuida la realidad social. Dice estar sorprendido por la presentación de Scarcella y considera oportuno cambiar el modelo porque no se puede intervenir sólo sobre la pesca profesional dejando fuera las demás actividades presentes en el mar. Señala que no hay tiempo suficiente para ver los efectos de las medidas ya previstas, y sin embargo ya se proponen nuevas reducciones.

Krstina Mislov (HGK) agradece a Antonio Pucillo la presentación y pregunta si los datos presentados se refieren a los volantes de pareja o si están relacionados con las redes de cerco.

El coordinador Pucillo señala que no han puesto límites al tipo de arte que utilizan los barcos, porque es importante conocer el impacto en los ingresos independientemente del sistema de pesca. Aunque reconoce que, por supuesto, un sistema de volantes de pareja tiene mayores costes y también mayores ingresos, estas diferenciaciones por sectores no resultan útiles para poner de manifiesto el problema. Señala que está dispuesto a añadir esta diferenciación si es necesario.

El coordinador Ceccaroni presenta la ponencia de George Triantaphyllidis y le agradece su colaboración con el MEDAC.

Con la ayuda de diapositivas, George Triantaphyllidis muestra el impacto antrópico en el mar Mediterráneo más allá del cambio climático, como resultado de actividades tan diversas como la pesca recreativa, el transporte marítimo, el turismo costero, la acuicultura, la energía eólica marina y la pesca profesional. Muestra el alcance de la economía azul en el Mediterráneo, citando también el informe 2020 de WWF que muestra que en 2015 los sectores de la economía azul han desempeñado una actividad clave por un valor total estimado en 4,7 billones de euros. Señala que

el Mar Mediterráneo es también uno de los sectores más prometedores en términos de crecimiento y sostenibilidad, destacando que en 2014 el transporte marítimo en sus aguas registró una intensidad de tráfico de 39 mil buques equipados con sistemas de transmisión. En cuanto a las actividades de las embarcaciones de recreo, muestra las rutas y las interacciones con las zonas de conservación, destacando el evidente aumento del transporte marítimo, con un incremento constante del tamaño de las embarcaciones. Han aumentado todas las actividades que tienen un impacto directo o indirecto: contaminación, residuos, vertidos, aguas de sentina, aguas de lastre y colisiones con el medio marino. Los impactos ambientales pueden dividirse en 3 categorías: vertidos al agua, emisiones a la atmósfera (óxidos de azufre, nitrógeno, etc.) e impactos físicos (ruido, erosión del suelo, etc.). Todavía hay poca información sobre temas como el incremento de productos químicos en el agua, la proliferación de especies no autóctonas, etc. y muestra un gráfico sobre las consecuencias directas en los organismos e indirectas por la destrucción de los hábitats. Señala que la investigación sobre los efectos del tráfico marítimo está compartimentada según las tipologías de los impactos, pero todos ellos podrían estar interconectados. Por ello, es importante aplicar medidas correctoras. El tráfico marítimo contribuye a las emisiones y tiene un impacto en las poblaciones costeras. A continuación, Triantaphyllidis describe el impacto del material particulado (PM), que es una mezcla de partículas sólidas y líquidas que se encuentran en el aire, y especifica que, a diferencia del polvo o del humo, que pueden verse a simple vista, éste sólo es visible bajo un microscopio. Algunos estudios señalan el impacto de estas partículas en las aguas costeras. Cita un estudio de la OMS que concluye que, de los 16 sectores analizados, el marítimo es el tercer mayor emisor. Una de las conclusiones a las que se llegó en 2020 fue que la exposición prolongada a partículas de 2,5 micras puede provocar riesgos cardiovasculares, sobre todo en las zonas costeras (el estudio también tuvo en cuenta ciudades como Barcelona y Atenas), y que decenas de muertes prematuras son atribuibles a esta causa. La UE también colabora activamente con la OMI en la cuestión de las emisiones en el Mar Mediterráneo. Se han elaborado tres indicadores para evaluar el impacto de los buques, pero de los 95.000 que figuran en la base de datos, sólo un porcentaje muy pequeño dispone de sistemas para reducir el impacto de las emisiones y los vertidos. A continuación, ilustra las repercusiones en los puertos, donde coexisten diferentes tipos de agentes contaminantes, como el TBT contenido en la pintura para barcos. Señalando la creciente preocupación por el ruido submarino, informa de que un reciente estudio ha demostrado cómo la disminución de la velocidad de los barcos reduce la contaminación acústica, con diferentes niveles de variabilidad y efectos significativos en muchas especies. También es fuerte el impacto del turismo costero y el consiguiente uso de embarcaciones de recreo, que ha aumentado en un 50% en países como España, Italia y Grecia, que se están convirtiendo en los destinos más importantes del Mediterráneo. Un tercio del turismo marítimo internacional se concentra en el Mediterráneo. A continuación, muestra el impacto de la artificialización de las zonas costeras con el aumento constante del número de puertos deportivos, el impacto de la producción de energía eólica con un mayor riesgo de colisiones, la alteración de la red alimentaria y la liberación de contaminantes. También destaca los efectos de las perforaciones en alta mar, que producen dos categorías de impacto: los problemas accidentales y los debidos a la excavación, las perturbaciones

locales y también los riesgos de bioacumulación debido al uso constante de productos químicos. Por último, pasa a ilustrar los impactos de la minería en el mar, señalando que afortunadamente el Mediterráneo no es una zona prioritaria, así como los impactos en las zonas costeras debidos a la escorrentía de los ríos, a los pesticidas, al zinc, etc. de las industrias de fertilizantes, los nutrientes de las redes de alcantarillado y los residuos marinos que empeoran la situación de los fondos marinos.

Destaca cómo el desarrollo del sector marítimo puede provocar todas estas complicaciones que conducen a un aumento de los conflictos. La pesca profesional es, sin duda, el sector más afectado en este sentido y la competencia no es sólo espacial, sino también económica. Los residuos marinos representan un verdadero reto. Muestra los resultados obtenidos por el seguimiento de los desperdicios a través de diferentes tecnologías de recogida de residuos en el mar y de la utilización del plástico para la obtención de polímeros: al presentar el modelo de dispersión de los macropásticos, pone de manifiesto la presencia de una interacción entre diferentes países. Concluye mostrando algunas tecnologías de CleanTrash, un sistema que se coloca en los estuarios de los ríos para la recogida de residuos que a través de procesos como la pirólisis (desarrollados por el IRIS italiano) transforman los residuos en energía.

El coordinador Ceccaroni agradece toda la información recibida del experto científico y subraya cómo los factores antropológicos plantean fuertes dificultades para los recursos marinos. Presenta el proyecto de dictamen que ha preparado sobre el cambio climático como herramienta de debate para el GT y dice estar abierto a cualquier integración al documento.

Alessandro Buzzi (WWF) agradece la presentación y el haber mencionado el proyecto regional MEDTRANS que analiza los diferentes impactos antrópicos, señalando que este estudio deja claro que en los próximos 20 años los parques eólicos, el turismo y otras actividades antrópicas tendrán un impacto muy fuerte en la pesca artesanal y en la conservación de los hábitats marinos, por lo que el reto es desarrollar planes de gestión basados en un enfoque ecosistémico. En su opinión, se trata de una gran oportunidad para el MEDAC, ya que la pesca artesanal necesita disponer de sistemas de trazabilidad eficaces para defender sus intereses en las zonas marítimas que deben gestionarse de forma integrada.

Iolanda Piedra (Iveaempa) agradece a George Triantaphillidys su presentación y reitera la importancia de la planificación del espacio marítimo, que se ha convertido en una prioridad para la gestión del Mediterráneo. Está de acuerdo en que el sector más expuesto a los efectos negativos de esta situación es el pesquero porque es el más débil, por lo que es necesario pensar en mecanismos de compensación.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) expresa su agradecimiento a Triantaphillidys y señala que en el seno del MEDAC se ha tratado este tema en varias ocasiones, por lo que invita a la CE a tomar nota y tenerlo en cuenta, ya que todos los impactos antrópicos afectan al sector pesquero. Cree que es necesario cambiar el punto de vista y prever un enfoque transversal para no perder un tejido industrial importante en el Mediterráneo.

Antoni Garau (FBCP) agradece la excelente presentación y hace una pregunta al experto sobre los vertidos de forraje para el ganado que provocan la presencia de paja o similares en el Mediterráneo, así como los vertidos de algunos barcos, que pueden no ser contaminantes, pero crean muchos problemas a la pesca de arrastre. También pide la opinión de Triantaphyllidis sobre los parques eólicos y el impacto que pueden tener en la pesca. Y, por último, le gustaría saber si cree que los responsables de la evaluación del recurso tienen suficientemente en cuenta la contaminación marina.

Fabio Fiorentino subraya cómo Triantaphyllidis muestra claramente la progresiva extensión de los usos del territorio marítimo: donde antes la pesca representaba la única forma de explotación del mar, ahora se suman otras actividades que generan conflictos, por lo que se plantea la necesidad de planificar el espacio. Cree que el mundo de la pesca debería estar mucho más presente en las mesas de debate del *Maritime Spatial Planning*, porque es ciertamente un sector más débil que no goza de la misma pujanza económica de otros sectores, como el extractivo.

Mario Vizcarro (FNCCP) da las gracias a Triantaphyllidis y se muestra sorprendido por datos que no imaginaba, más allá del fenómeno del cambio climático. Cree que todos estos temas obligan a reflexionar. Señala que recientemente se han identificado especies de crustáceos no autóctonos que no quiere calificar de invasores porque son comercializables, como el cangrejo azul que apareció hace 10 años y se ha convertido en un recurso importante, mientras que bivalvos valiosos han desaparecido. En cuanto al tema de los residuos marinos, recuerda que en Cataluña las cooperativas han recogido siempre los desechos, los plásticos, la chatarra, depositándolos en tierra para su reciclaje.

Kleio Psarrou (PEPMA) se felicita con Triantaphyllidis porque ha puesto de manifiesto la amplitud de ciertos fenómenos que deberían ser tenidos en cuenta en su conjunto por la CE. En Grecia se han realizado esfuerzos para promover el consumo de cangrejo azul y al mismo tiempo se han lanzado varias campañas de concienciación contra el uso del plástico, pero reitera enérgicamente su llamamiento a la CE para que tenga en cuenta estos datos tan importantes.

La Secretaria Ejecutiva recuerda que Rosalie Crespin (CNPMEM) había pedido que se analizaran otros aspectos además de la *Marine Litter* y Triantaphyllidis ha centrado su presentación precisamente en estos aspectos.

Triantaphyllidis da las gracias a todos los participantes y se muestra seguro de que la CE es consciente de estos impactos. Señala que los mejores gráficos para complementar sus datos se los han proporcionado los estudios realizados por el WWF. Recuerda que la DG MARE antes se llamaba DG FISH y ahora se llama DG MARE en reconocimiento del valor de los diferentes sectores azules. Como ha subrayado Fiorentino, la ordenación del espacio marítimo es muy importante: en el Mediterráneo hay muchas áreas Naturaleza 2000, muchas zonas para la acuicultura, pero no hay espacios destinados a la pesca, ni zonas asignadas específicamente a esta actividad. Por ello, cree que en el futuro habrá que ir en esta dirección, porque cualquier nueva actividad que se integre supondrá una disminución de las zonas de pesca.

El coordinador Ceccaroni vuelve al borrador del dictamen ilustrando su estructura, la subdivisión por temas y las diferentes propuestas de gestión. Especifica que cada premisa se apoya en una base

científica bien documentada, con referencia al estudio para que la CE pueda verificar las fuentes. Lee el texto del dictamen teniendo en cuenta las sugerencias de Jorge Campos. Invita a todos los participantes a enviar propuestas o aportaciones al texto. Recuerda que el Parlamento Europeo también se está ocupando de esta cuestión y que existe una propuesta de iniciativa de la Comisión de Pesca del Parlamento Europeo al respecto.

Alessandro Buzzi (WWF) agradece al MEDAC que se haya implicado en esta iniciativa, el trabajo está bien hecho y lleno de referencias; menciona el informe del WWF y envía a todos el enlace para descargarlo (https://wwf.panda.org/discover/knowledge_hub/?956166/Small-scale-fisheries-in-a-warming-ocean). Considera imprescindible una gestión pesquera adaptativa capaz de responder rápidamente al cambio climático, con un sistema de cogestión, y promover la investigación sobre la planificación de escenarios alternativos.

Rosalie Crespin (CNPMEM) agradece al MEDAC la elaboración del dictamen y anuncia que enviará más detalles. Considera importante mejorar los conocimientos para poder anticipar las medidas de adaptación al cambio climático. También subraya la necesidad de permitir los desarrollos reglamentarios necesarios para seguir la migración de algunas especies y adaptar las posibilidades de pesca, para que los profesionales puedan tener en cuenta las nuevas especies en sus caladeros. Por último, recuerda la importancia de apoyar la adaptación del sector aguas abajo, incluidos los consumidores.

Rosanna Conte (PE), que participa en calidad de observadora, da las gracias a todos y hace referencia al informe sobre los efectos del aumento de las temperaturas en la pesca, un trabajo muy apreciado por la Comisión de Pesca del PE. Las demás instituciones también se han interesado por el tema y son conscientes de las consecuencias que este fenómeno puede tener también a nivel social y económico. Ha habido varios intercambios de opiniones con algunos expertos y se presentarán varias enmiendas al respecto. Agradece al MEDAC su dictamen sobre las especies invasoras, parte del cual ha incluido en su informe, y asegura que seguirá informando sobre los avances en esta materia en el seno del PE.

Jorge Campos (FACOPE) opina que hay que mejorar algunas partes del dictamen y espera que se incluya un *considerando* de los pescadores.

El coordinador contesta que los *considerandos* incluyen los estudios científicos y por lo tanto no pueden ser modificados, pero el borrador se enviará a todos los miembros para que puedan realizar sus comentarios en el plazo de una semana.

Concluye la reunión recordando a todos los participantes que rellenen el cuestionario relativo a la crisis generada por el Covid-19 para actualizar los datos sobre la situación en el Mediterráneo. Agradece a todos su activa participación y a los intérpretes su trabajo.



info@med-ac.eu
+39 06.46.65.21.12 T
+39 06.60.51.32.59 F



med-ac.eu
Via XX Settembre, 20
00187 Roma (Italy)

Co-funded by the European Union